ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
DI
SAN MARCO DEI CAVOTI
ISTITUTO AD INDIRIZZO MUSICALE

P
T
O
F

La cultura, come l'emigrazione, ...un lungo viaggio.

Ma..."fatti non foste a viver come bruti

ma per seguir virtute e canoscenza"

Anno Scolastico 2016/2017

Anno Scolastico 2017/2018

Anno Scolastico 2018/2019

Dirigente Prof.ssa Maria Vittoria Barone

Firma autografa omessa ai sensi e per gli effetti dell'art. 3, comma 2 DLgs n. 39/1993

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015

Aggiornamento approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 07 dicembre 2016

INDICE

Premessa p. 4
Riferimenti legislativi p. 5
Quadro sinottico dell'Istituzione p. 7
VISION E MISSION della Scuola p. 8
Domanda Formativa p. 10
Risposte della scuola p. 11
Dati informativi dell'Istituto p. 13
IL TERRITORIO
Contesto socio-economico p. 14
Immagini dei Plessi p. 16
Servizi del territorio p. 18
Associazioni culturali, di volontariato e sportive p. 18
Collaborazioni con soggetti Istituzionali p. 19
Protocolli D'intesa e Accordi di Rete p. 19
Priorità, Traguardi Ed Obiettivi p. 20
Autovalutazione e Scelte conseguenti ai risultati delle Prove INVALSI p. 21
PIANO DI MIGLIORAMENTO p. 22
Allegato Interno non numerato
Esiti prove INVALSI - Andamento ultimi anni p. 23
SCELTE ORGANIZZATIVE E GESTIONALI p. 26
Staff del Dirigente p. 27
LA SCUOLA IN NUMERI
La popolazione scolastica p. 31
La distribuzione per plessi p. 32
Prospetto BES p. 33
Risorse tecniche e strutturali p. 34
Orari p. 35
Calendario p. 36
Piano annuale delle attività p. 36
Servizi amministrativi p. 37
Atto di indirizzo del Dirigente Scolastico p. 38
QUADRO ESPLICATIVO (da Atto di Indirizzo) p. 46
Azioni coerenti con il PNSD p. 59
PROGETTAZIONE ORGANIZZATIVA E DIDATTICA p. 55
Microcompetenze di ogni attualità primaria e secondaria p. 61
Format UDA p. 62
Format Pianificazione Compito di Realtà p. 63
La Scuola E L'inclusione p. 65
Piano Annuale per l'Inclusione p. 66
Proposte e pareri provenienti dal territorio p. 75
Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche p. 76
Ampliamento dell'offerta formativa/progetti p. 76
Orientamento p. 82
Formazione in servizio p. 83
Fabbisogno di organico P. 86
Fabbisogno di attrezzature e infrastrutture P. 88
Il Sito della Scuola. Comunicazione interna ed esterna p. 89

ALLEGATI INTERNI
Piano di Miglioramento: allegato interno N. 1, non numerato, inserito tra pag. 22 e 23
Schede di progetto P1 – P2 – P3 – P4 p. 78-81
Sintesi del Piano per l'Educazione alla Sostenibilità e L'Obiettivo 4 p. 90

Premessa

- Il presente Piano triennale dell'offerta formativa, relativo all'Istituto Comprensivo San Marco dei Cavoti (BN), è stato elaborato ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015, n. 107, recante la "*Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*";
- il piano è stato elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico con proprio atto di indirizzo prot. 3343 – B/20 del 15.09.2015 ed è stato redatto dal gruppo di lavoro all'uopo designato, formato dai rappresentanti delle componenti coinvolte nel processo educativo sulla base della documentazione raccolta da altri gruppi di lavoro. Riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico. Risponde agli obiettivi generali del processo educativo e alle esigenze della scuola;
- il piano ha ricevuto il parere favorevole del collegio dei docenti nella seduta del 12.01.2016
- il piano è stato approvato dal consiglio d'istituto nella seduta del 14.01.2016 ;
- il piano, dopo l'approvazione, è stato inviato all'USR competente per le verifiche di legge ed in particolare per accertarne la compatibilità con i limiti di organico assegnato;
- il piano, all'esito della verifica in questione, ha ricevuto il parere favorevole, comunicato con nota prot. _____ del _____ ;
- il piano è pubblicato nel portale unico dei dati della scuola.

Riferimenti Legislativi

Le fonti di carattere pedagogico e giuridico che stanno alla base della proposta sono:

- ✓ Il documento conclusivo della Commissione dei Saggi sui nuovi saperi;
- ✓ La normativa sull'autonomia scolastica D.P.R. n. 275/99;
- ✓ La legge 53/2003 di riforma del sistema educativo;
- ✓ La legge 30/03 (Legge Biagi) in materia di occupazione e mercato del lavoro;
- ✓ La C.M. del 15.06.2009 ed il Regolamento del 22.06.2009 concernente la valutazione degli apprendimenti e degli alunni;
- ✓ Il nuovo contesto istituzionale determinato dalla legge 59/97 e dalla legge costituzionale n. 3 del 2001 che sposta l'asse culturale del sistema di istruzione e formazione dalla "*verticalità*" delle procedure di gestione alla "*orizzontalità*" del servizio;
- ✓ Le linee di indirizzo della Comunità Europea definita nel Consiglio di Lisbona del 2002 in merito al Programma di lavoro dettagliato sugli obiettivi dei sistemi di istruzione e formazione;
- ✓ I documenti della sperimentazione nella Scuola Primaria – *Indicazioni e Raccomandazioni per i Piani di Studio Personalizzati;*
- ✓ Indicazioni del 2007 che individuano i traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della Scuola Primaria e Secondaria di I grado e gli obiettivi di apprendimento al termine della terza e della quinta classe della Scuola Primaria e della terza classe della Scuola secondaria di I grado;
- ✓ Il Report di un anno scolastico di prima informazione e riflessione sulle matrici pedagogiche e curricolari delle Indicazioni (D.M. luglio 2007 e Direttiva 68/2007);
- ✓ Gli approfondimenti epistemologici sui contenuti disciplinari e sulle "nuove" aggregazioni delle materie di studio (le tre aree disciplinari) per tutto il primo ciclo di istruzione;
- ✓ L'atto di indirizzo del Ministro dell'Istruzione (8 settembre 2009);
- ✓ Le Indicazioni Nazionali per il curricolo della Scuola dell'Infanzia e del Primo ciclo di Istruzione 2012;
- ✓ Le risultanze emerse da tutto il lavoro di ricerca svolto nell'ottica della ricerca-azione negli anni precedenti dai Docenti dell'Istituto;
- ✓ Legge 107/2015 e decreti legislativi di delega: n. 60/2017; n. 62/2017; n. 66/2017

Le finalità della L. n. 107/2015 puntano ad affermare il ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza e innalzare i livelli d'istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento, per contrastare le diseguaglianze socio-culturali e territoriali, per prevenire l'abbandono e la dispersione scolastica, in coerenza con il profilo educativo e culturale dei tre gradi d'istruzione per realizzare una scuola aperta, un laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva, per garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini.

Nel corrente anno scolastico, è stato necessario modificare e ridefinire alcuni aspetti del PTOF per ottemperare alle nuove disposizioni del MIUR introdotte in seguito all'emanazione dei decreti attuativi

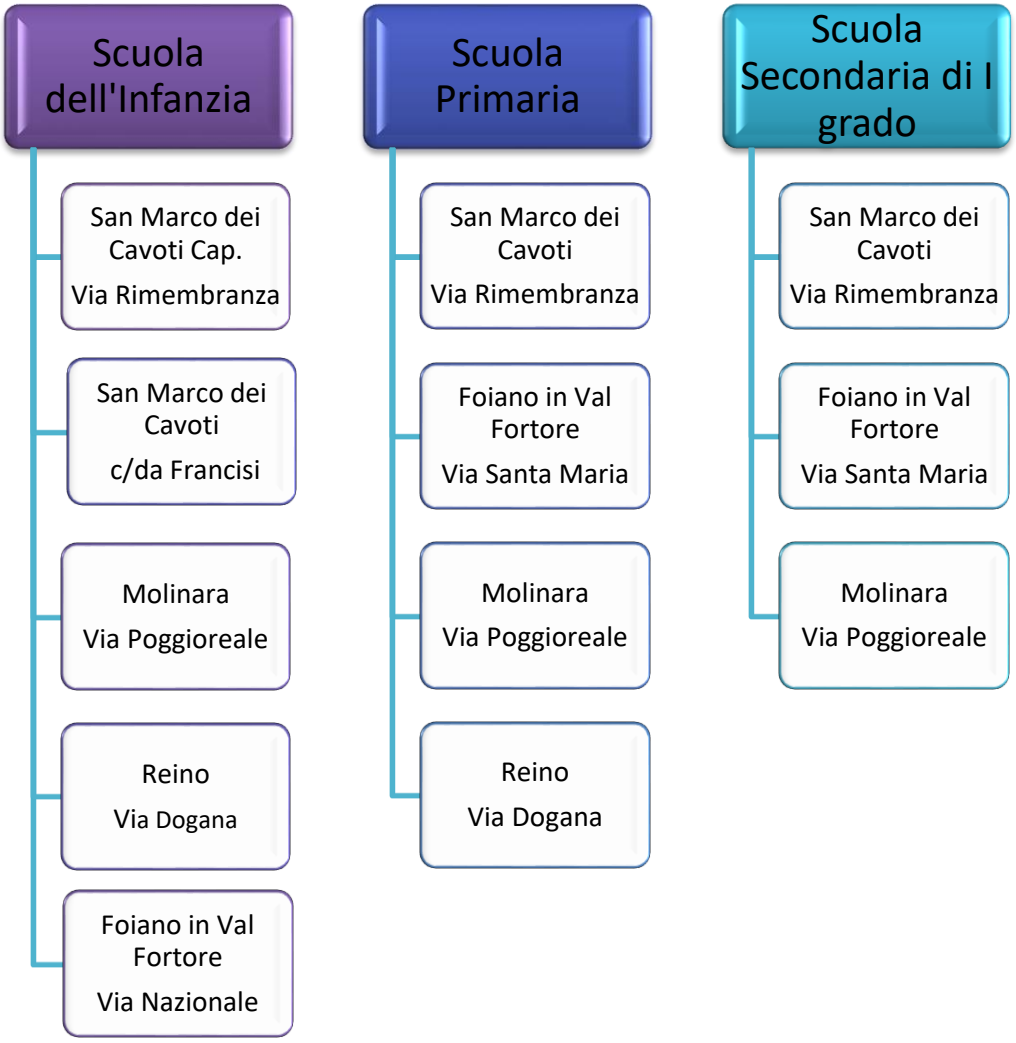
della suddetta legge (art.1 commi 180-181 L. 107/15) e della pubblicazione del Piano nazionale per l'educazione al rispetto, Linee Guida Nazionali (art. 1 comma 16 L. 107/2015) e Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo nelle scuole (art. 4 L.71/2017).
L'aggiornamento del PTOF per le novità introdotte dai suddetti decreti, è avvenuta in relazione a:

- valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato (D.Lgs. n. 62/2017);
- promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità (D.Lgs. n. 66/2017);
- norme sulla promozione della cultura umanistica, sulla valorizzazione del patrimonio e delle produzioni culturali e sul sostegno della creatività (D.Lgs. n. 60/2017);
- promozione di azioni di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo anche mediante supporto della piattaforma www.generazioniconnesse.it (Legge n.71/2017)

La prospettiva è quella di una continua crescita delle competenze di cittadinanza, in una scuola, quale comunità educativa, motore di crescita e cambiamento per lo sviluppo di una società fondata sulla sostenibilità economica, ambientale e sociale. (Goal 4: "Istruzione di qualità per tutti" - Agenda 2030 delle Nazioni Unite e Piano per l'Educazione alla Sostenibilità 2017). (*Allegato interno : sintesi del Piano per l'Educazione alla Sostenibilità e il Goal 4 dell'Agenda 2030).*

Istituto Comprensivo

San Marco dei Cavoti



MISSION E VISION DELLA SCUOLA NELLA SOCIETA' DELLA CONOSCENZA

Risulta evidente da quanto emerge dal precedente quadro normativo e di indirizzo che nell'attuale società *le conoscenze, le competenze e le capacità degli individui rappresentano "un capitale umano"* che, in un momento in cui nell'economia mondiale ogni cosa è mobile, costituisce la prima fonte di ricchezza e di sviluppo.

Pertanto, migliorare "*il capitale umano*", garantire una istruzione di qualità per tutti i cittadini è divenuto un obiettivo prioritario di tutti gli Stati Uniti Europei, se si vuole raggiungere l'obiettivo strategico fissato dal Consiglio di Lisbona agli stati membri "di fare dell'Unione Europea l'economia e la società più competitiva e dinamica basata sulle conoscenze". È anche evidente che le nuove esigenze della società della conoscenza, i processi di globalizzazione, in un contesto tecnologico ed economico che cambia rapidamente, hanno portato ad una nuova definizione *delle abilità di base* per le quali si rende necessaria una modifica radicale non solo dei contenuti ma soprattutto della metodologia.

La **VISION** della scuola, pertanto, nel nuovo scenario culturale, è il luogo in cui:

- ✓ si tiene conto della singolarità e della complessità di ogni persona,
- ✓ si mettono in atto azioni educative d cui l'alunno è il centro in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi;
- ✓ si educa alla valorizzazione delle diverse identità e radici culturali di ogni studente;
- ✓ si trasmettono tradizioni e memorie territoriali e nazionali che mirino allo sviluppo del senso di appartenenza;
- ✓ il presente è elaborato nell'intreccio tra passato e futuro;
- ✓ si formano cittadini italiani che siano nello stesso tempo cittadini dell'Europa e del mondo.

Sulla base di questa, la **MISSION** della Scuola, è:

- ✓ Realizzare processi educativi e didattici per persone che vivono qui e ora, che sollevano precise domande esistenziali e che vanno alla ricerca di orizzonti di significato;
- ✓ Perseguire una doppia linea formativa, verticale e orizzontale, impostando una formazione che possa continuare lungo l'intero arco della vita mediante un'attenta collaborazione tra la scuola e gli altri attori extrascolastici con funzioni educative, a vario titolo: la famiglia in primo luogo;
- ✓ Offrire agli studenti occasioni di apprendimento dei saperi e dei linguaggi culturali di base;
- ✓ Far si che gli studenti acquisiscano gli strumenti di pensiero necessari per apprendere a selezionare le informazioni;
- ✓ Promuovere negli studenti la capacità di elaborare metodi e categorie che siano in grado di fare da bussola negli itinerari personali;
- ✓ Favorire l'autonomia di pensiero degli studenti, orientando la propria didattica alla costruzione di saperi a partire da concreti bisogni formativi;
- ✓ Generare una diffusa convivialità relazionale, intessuta di linguaggi affettivi ed emotivi;
- ✓ Promuovere la condivisione di quei valori che fanno sentire i membri della società come parte di una comunità vera e propria;
- ✓ Proporre un'educazione che spinga lo studente a fare scelte autonome e feconde, quale risultato di un confronto continuo della sua progettualità con i valori che orientano la società in cui vive;
- ✓ Promuovere il successo formativo di tutti gli studenti, con particolare attenzione al sostegno delle varie forme di diversità, di disabilità o di svantaggio;

- ✓ Affiancare al compito “dell’insegnare ad apprendere” quello “dell’insegnare ad essere”.

Tenuto conto di ciò, delle priorità nazionali, dei traguardi e degli obiettivi di miglioramento scaturiti da una attenta analisi degli esiti dell’INVALSI e di quanto emerso dal Rapporto di Autovalutazione, la Scuola si pone l’obiettivo di ridurre la variabilità dei risultati interni alle classi, relativi alle prove standardizzate nazionali, con particolare riguardo ai BES. L’implementazione di pratiche didattiche innovative (ad esempio aula-laboratorio, ricerca-azione, learning by doing), l’adozione di un curricolo verticale che preveda azioni di continuità tra i vari ordini di scuola e le prove e i criteri di valutazione comuni a tutte le discipline, per classi parallele, sono i **processi** attivati al fine di promuovere la qualità in un’azione formativa, improntata all’inclusività e alla differenziazione didattica, che strutturi un percorso in grado di valorizzare e potenziare la capacità orientativa dell’alunno.

La scuola, dunque, è il luogo in cui si EDUCANO e si FORMANO *cittadini attivi,* persone con una mente aperta al dialogo, alla comprensione di problemi complessi, alla discussione argomentata, capaci di operare relazioni, confronti, deduzioni, scoperte, costruzione di significati, cittadini capaci di riconoscere il valore delle identità sociali particolari e il significato di etica della vita per il bene proprio ed altrui.

DOMANDA FORMATIVA

Conseguimento delle competenze delineate nel profilo dello studente

Promozione della cultura dell'integrazione e dell'inclusione

Problematiche legate a situazioni di disagio giovanile

Costruire percorsi che supportino gli alunni in difficoltà e valorizzino le eccellenze

Promuovere la continuità educativo-didattica fra i diversi ordini di scuola

Educazione permanente

Educazione alla cittadinanza attiva

promuovere il benessere psico-fisico e sociale in tutte le sue componenti

RISPOSTE DELLA SCUOLA

Quadro delle competenze chiave per l'apprendimento permanente definite dal Parlamento europeo

Regolamento d'Istituto
Patto educativo

Progetto accoglienza, alfabetizzazione e integrazione

Reti territoriali
Protocollo d'intesa scuola- Associazioni
Protocollo d'intesa scuola- Università
Progetti di ampliamento dell'offerta formativa

Curricolo verticale

Attività di recupero, consolidamento, approfondimento, individualizzazione e personalizzazione.

La condivisione del Regolamento d'Istituto e, soprattutto, la sottoscrizione da parte di tutte le componenti interessate al Patto Educativo di Corresponsabilità rappresentano il modo in cui la scuola cerca di creare una rete sinergica con l'alunno e la famiglia per aiutare i ragazzi nel loro percorso di vita.

La promozione della cultura dell'integrazione, sia riguardo agli alunni diversamente abili sia riguardo agli alunni di diversa nazionalità, richiede impegno e condivisione di intenti fra scuola e territorio. Infatti a tutte le agenzie formative compete il compito di ridurre le condizioni sfavorevoli, promuovendo il coinvolgimento di alunni e famiglie nel percorso educativo.

Il nostro Istituto ha sempre mostrato particolare attenzione a questa problematica e propone, ormai da tempo, attività di accoglienza, di prima alfabetizzazione per alunni stranieri e percorsi educativo-didattici che tengano conto delle diverse esigenze degli alunni.

La stessa attenzione viene rivolta alla personalizzazione dell'insegnamento per quanto riguarda il recupero, il consolidamento e la valorizzazione delle eccellenze con la creazione di gruppi di lavoro per livello e per compito in modo da garantire ad ogni alunno la possibilità di esprimere tutte le sue potenzialità.

Alla luce delle finalità generali dell'Istituto e delle competenze che l'alunno deve possedere al termine del primo ciclo d'istruzione, il Collegio dei docenti ha elaborato i curricoli disciplinari e ha evidenziato i traguardi di ogni segmento scolastico, il raggiungimento dei quali costituisce il prerequisito per il passaggio alla classe prima del segmento successivo. Questo nella convinzione che la scuola di tutti, la scuola inclusiva, antepone alla pura competenza disciplinare la formazione di un cittadino capace di utilizzare i contenuti acquisiti per risolvere i problemi del quotidiano e per poter riconoscere il contesto che lo circonda e interagire con esso.

Il PTOF sintetizza, pertanto, la proposta formativa dell'Istituto Comprensivo del triennio 2016/2019 nel suo complesso, in quanto istituzione che unisce sotto un'unica figura dirigente la Scuola dell'infanzia, la Scuola primaria, la Scuola secondaria di primo grado, e segue così l'alunno dai tre ai quattordici anni, pur mantenendo le peculiarità di ogni ordine scolastico.

Il documento vuole essere uno "strumento utile" per tutte le componenti scolastiche, i genitori, il territorio, in quanto sintesi dell'attività della scuola.

DATI INFORMATIVI DELL'ISTITUTO

Risale al 1935 l'istituzione del primo asilo comunale "Casa del bambino".
La scuola elementare, operante già nei primi anni del Novecento e dislocata in diverse abitazioni private, trova idonea sistemazione nell'attuale edificio scolastico, sito in piazza della Rimembranza, nel 1942.
Nel dicembre 1944, negli stessi locali della scuola elementare, viene istituita la Scuola Media, che nasce come sezione distaccata del Ginnasio Inferiore dell'Istituto Guacci di Benevento. Il primo anno conta appena 14 iscritti ma, in breve, essendo l'unica istituzione di scuola secondaria inferiore funzionante nel bacino del Tammaro e del Fortore, il numero degli alunni aumenta considerevolmente.
Nell'anno scolastico 2000/01 viene fondato l'Istituto Comprensivo, oggi ad indirizzo musicale, comprendente le Scuole dell'Infanzia e le Scuole Primarie di San Marco dei Cavoti e di Reino e la Scuola Secondaria di Primo Grado di San Marco dei Cavoti. Dal 01 settembre 2013 sono entrate a far parte dell'Istituto Comprensivo anche le Scuole dell'Infanzia, le Scuole Primarie e le Scuole Secondarie di Primo Grado di Molinara e Foiano in Val Fortore.

Dirigente Scolastico

Prof.ssa Maria Vittoria Barone

INDIRIZZO

Via Rimembranza, 2

82029 San Marco dei Cavoti (BN)

Direttore dei Servizi Generali Amministrativi

Carmelina Orsillo

telefono*:* 0824 984022

fax*:* 0824985...

e-mail: bnic826006@istruzione.it

pec: bnic826006@pec.istruzione.it

http*: http://www.ic-sanmarco.it/*

Assistenti Amministrativi

Umberto Zappile

Dulia Ricci

Marisa Nista

CODICI

fiscale: 910011280626
meccanografico: bnic826006

CONTESTO SOCIO-ECONOMICO

Il Comune di S. Marco dei Cavoti è situato nell'entroterra della provincia di Benevento, sul Sub Appennino sannita e appartiene alla Comunità Montana del Fortore. Il centro urbano è ubicato a quota 675 m. s.l.m.. Il territorio comunale è suddiviso in contrade e la popolazione residente è di 3422 abitanti. Il Comune, sebbene limitato nella sua estensione, risulta essere attivo nel comprensorio territoriale e numerosi sono i contatti con le realtà limitrofe.
Le origini storiche di S. Marco risalgono al XIV secolo e molteplici sono i segni che testimoniano le sue radici nei secoli passati.
L'economia del territorio si fonda prevalentemente sull'agricoltura, settore nel quale prevale la piccola impresa, con proprietà diretta, a conduzione familiare. Un grosso contributo viene dato anche dal settore artigianale ed edilizio. Vi sono, infatti, diverse falegnamerie, lavorazioni del marmo, della pietra locale e del ferro. Una importante spinta all'economia della zona, negli ultimi decenni, è venuta dal settore dolciario con la nascita di diverse piccole imprese che danno lavoro stagionale. Il settore tessile, oggi mostrante evidenti segnali di flessione, ha dato, in passato, un forte contributo allo sviluppo dell'economia locale.
Negli ultimi anni si registra un incremento dell'emigrazione che interessa in modo particolare i giovani.
I collegamenti con il capoluogo di provincia sono agevoli. Da diversi anni è presente un importante Museo di orologi da torre e un imponente Parco Eolico che, insieme alle diverse aziende agrituristiche e alle industrie dolciarie, richiamano numerosi visitatori. L'Istituzione scolastica è presente sul territorio comunale con le seguenti strutture: Scuola dell'Infanzia "Santa Maria Goretti", Istituto di Istruzione Superiore "Medi-Livatino" con il Liceo Classico e con l'Istituto Turistico Economico. L'Amministrazione Comunale eroga alle scuole, dietro parziale contributo delle famiglie, servizio mensa e trasporto; quest'ultimo è garantito anche per gli alunni della scuola secondaria che provengono da Reino.

Il Comune di Foiano in Val Fortore fa parte della Comunità Montana del Fortore ed è situato a 520 metri s.l.m. e conta circa 1500 abitanti. Il paese è stato completamente ricostruito a seguito dei terremoti del 1962 e del 1980. Il paesaggio che caratterizza il territorio di Foiano è vario.
I massicci calcarei e i campi ricchi di sorgenti si prestano ai pascoli naturali (soprattutto di bovini da latte e da carne); le pendici sono largamente ricoperte da boschi (caratterizzati da cerri, querce, carpini neri, cipressi, aceri, frassino), vari sono i terreni seminativi, gli oliveti, i vigneti e frutteti. Si trovano, inoltre sparsi, corsi l'acqua, fonti di acqua sulfurea, laghetti collinari tra i quali il lago di San Giovanni.
La conformazione paesaggistica sulla quale è adagiato il paese favorisce una apprezzata produzione di vini e quella del celebre formaggio caciocavallo Silano D.O.P. L'economia è tenuta in piedi da piccole aziende, quasi tutte a conduzione familiare. Sul territorio di Foiano di Val Fortore è anche possibile visitare 56 aereogeneratori eolici.

Il Comune di Molinara è collegato a S. Marco con una strada di circa 6 Km e conta circa 1650 abitanti che sono concentrati per lo più nel centro abitato. Le origini di Molinara in epoca preistorica sono ancora incerte. Fonti certe si hanno a partire dal V secolo a.c. quando, questo territorio, fu occupato dai Sanniti della Tribù dei Pentri e in seguito dai Romani. Dopo il crollo dell'Impero Romano, l'Italia meridionale passò sotto la dominazione dei Bizantini e fu proprio in questo periodo che si avvalora l'ipotesi dell'origine greca di Molinara come dimostrano anche le testimonianze presenti ancora oggi nel paese: una strada denominata "Via dei Greci", la "Fontana dei Greci" e la chiesa parrocchiale "Santa Maria dei Greci".

Il primo riferimento al nome di Molinara viene fatto nel 992 negli Annali di Alessandro di Meo ma le prime notizie storiche risalgono alla dominazione dei normanni. Le successive lotte tra Angioini e Aragonesi portarono alla creazione del Principato Ultra di cui Molinara fece sempre parte. Nel 1293 Molinara fu affidata alla famiglia Di Capua fino al 1549. Nel '600 il paese subì varie compravendite fino ad arrivare ai duchi di Spezzano che furono gli ultimi signori di Molinara. Dopo l'Unità d'Italia, Molinara venne associata alla provincia di Benevento.

Varie sono le ipotesi sull'origine del nome. Per alcuni studiosi il nome deriverebbe dalla presenza nella zona di numerosi mulini, dalle mole di pietra di cui il territorio vantava una notevole produzione e che venivano esportate anche nei paesi vicini. Altra ipotesi più recente fa riferimento a una qualità di olivo sacro presente solo a Molinara, la <morìa elàia>.

L'evento sismico del 21 agosto 1962 cambiò radicalmente non solo l'aspetto urbanistico del comune di Molinara ma anche le condizioni economiche e sociali. La ricostruzione del paese fuori dalle mura del borgo antico fu per tanti anni fonte di sviluppo per la popolazione. Molti uomini lasciarono il lavoro nelle campagne per iniziare la loro esperienza nell'edilizia.

Oggi il paese vanta una buona presenza di industrie nel settore siderurgico con 3 aziende importanti che esportano i loro prodotti (contenitori per alimenti, infissi, modelli per fusione in leghe speciali) non solo in Italia ma anche all'Estero. Anche il settore alimentare si è sviluppato nel corso degli anni: oggi troviamo 2 caseifici, un biscottificio e varie aziende che producono salumi. Nel settore del pubblico impiego, una volta presente a Molinara solo con poche unità, si è avuto un incremento notevole, da quello economico finanziario a quello amministrativo, dell'istruzione e sanitario. Una elevata percentuale di donne lavora nel settore assistenziale a domicilio o presso le strutture sanitarie e sociali presenti nel paese: RSA e Casa Albergo per anziani. Nel settore commerciale sono sorti nell'ultimo ventennio i moderni supermercati e gli attrezzati negozi nei vari settori (agricoli, sportivi, dell'abbigliamento, idraulici, articoli da regalo, elettrici ecc…).

Il Comune di Reino, situato lungo una delle arterie principali della transumanza: il Tratturo Pescasseroli-Candela confina ad Est con il territorio di S. Marco dei Cavoti, appartiene alla Comunità Montana dell'Alto Tammaro-Titerno e conta circa 1230 abitanti (dati ISTAT 2014).

Reino è un paese molto antico che ha quasi sempre mantenuto, nel corso dei secoli, la radice del proprio nome, seppur con piccole variazioni. In diversi carteggi è infatti chiamato *Regina*, *Regino*, *Resino*, *Reino*.

È il centro abitato più vicino all'antica città di Bebiano, fondata dai Liguri Apuani che, come narra Tito Livio, vi erano stati importati per decreto del Senato Romano dal proconsole Marco Bebio. Nel 180 a.C., infatti, i proconsoli Romani Publio Cornelio Ceteo e Marco Bebio Tanfilo inflissero una gravissima sconfitta ai Liguri (soprattutto ai Liguri Apuani), e ne deportarono ben 40000 nelle regioni del Sannio. La più antica testimonianza storica su Reino è del 699 e viene dalle cronache di San Vitaliano, vescovo di Capua, in cui si fa mansione del "*de castello Regino" le cui vestigie ancora oggi sono visibili sulla sommità dell'Olistolite carbonatico affiorante nei pressi dell'alveo del Torrente Reinello. Dai documenti storici risulta che il feudo reinese e la sua rocca sono appartenuti, nel XII secolo, durante la dominazione normanna, allo stratigoto Girardus de Marchia, che nel 1122 li donò all'abbazia beneventana di Santa Sofia*

I Viceré Spagnoli (XVIII secolo) vi fondarono un'importante Dogana, che rendeva all'università 175 ducati l'anno.

L'attività economica prevalente è quella agricola, il terziario è poco sviluppato e vi sono segni di un'apertura verso la piccola impresa.

IMMAGINI DEI PLESSI

SCUOLA DELL'INFANZIA
E SCUOLA PRIMARIA
SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO
di SAN MARCO DEI CAVOTI

SCUOLA DELL'INFANZIA di FRANCISI

SCUOLA DELL'INFANZIA

SCUOLA PRIMARIA di REINO

SCUOLA DELL'INFANZIA
SCUOLA PRIMARIA di
MOLINARA

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

di MOLINARA

SCUOLA DELL'INFANZIA

di FOIANO di VAL FORTORE

SCUOLA PRIMARIA di FOIANO di VAL FORTORE

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

di FOIANO VAL FORTORE

SERVIZI DEL TERRITORIO

San Marco dei Cavoti

- ✓ Carabinieri;
- ✓ Corpo forestale dello stato;
- ✓ VVFF;
- ✓ Parrocchia;
- ✓ Banca di Credito Cooperativo;
- ✓ Unicredit Banca;
- ✓ Laboratori analisi;
- ✓ Centro medico di riabilitazione;
- ✓ ASL n.1 – Presidio sanitario di base;
  - -Consultorio familiare;
  - -Servizio di guardia medica;
- ✓ Ufficio postale
- ✓ Ufficio di collocamento;
- ✓ Uffici agricoli di zona e patronati;
- ✓ Associazioni sindacali di categoria.

Foiano di Val Fortore

- ✓ Parrocchia;
- ✓ Banca popolare di Puglia e Basilicata;
- ✓ Ufficio postale
- ✓ Uffici agricoli di zona e patronati – CIA e Coldiretti;
- ✓ Forum dei Giovani.

Molinara

- ✓ Parrocchia;
- ✓ Banca di Credito Cooperativo;
- ✓ Ufficio postale;
- ✓ RSA – Residenza Sanitaria Anziani;
- ✓ CARPA – Casa riposo Anziani.

Reino

- ✓ Parrocchia;
- ✓ Proloco;
- ✓ Forum dei giovani;
- ✓ Ufficio postale;
- ✓ Uffici agricoli di zona e patronati.

ASSOCIAZIONI CULTURALI, DI VOLONTARIATO E SPORTIVE

San Marco dei Cavoti

- ✓ Circolo anziani;
- ✓ Misericordia;
- ✓ La grande Famiglia;
- ✓ Ass. “noi del 63 & dintorni”;
- ✓ Pro. Loco.
- ✓ Forum dei giovani;
- ✓ Associazione San Marco Rock;
- ✓ Federazione caccia;
- ✓ Fondazione “Lee Iacocca”;
- ✓ Associazione di Protezione Civile “Fortore”;
- ✓ Associazione “Alta Gastronomia”;
- ✓ San Marco in festa;
- ✓ La “Fontanella”.

Molinara

- ✓ Pro. Loco;
- ✓ Molinarte;
- ✓ Associazione c.a.s.a.;
- ✓ U.I.S.P. Molinara;
- ✓ Associazione arte in movimento;
- ✓ Associazione per la valorizzazione dell’olio;
- ✓ FortArtMusic
- ✓ ARCI;
- ✓ *A.C. Calcio Molinara;* Molinara Volley A.S.D.;
- ✓ *Nuova Banda città di Molinara;*
- ✓ *Federazione caccia;*
- ✓ *Fondazione Attilio Emanuele;*
- ✓ *Associazione teatrale “Barcollo ma non mollo”;*
- ✓ *Associazione “Odette”.*

Reino

- ✓ Proloco;
- ✓ Forum dei giovani;
- ✓ Associazione “Caccia e Pesca”;
- ✓ Reino Bikers;

Foiano di Val Fortore

- ✓ ASD Calcio – Atletico Foiano;

COLLABORAZIONI CON SOGGETTI ISTITUZIONALI

L'I.C. collabora con:

- le Amministrazioni comunali del territorio;
- gli ambiti sociali-territoriali;
- Aziende Sanitarie Locali;
- Università – Collaborazione per tirocinio formativo;
-Unicef;
-CAM-Telefono Azzurro;
-Associazione "Dante Alighieri";

PROTOCOLLI D'INTESA E ACCORDI DI RETE

L'I.C. ha stipulato protocolli di intesa con:

- I.C. Colle Sannita;
- I.C. "O. Fragnito" San Giorgio la Molara;
- I.I.S. "Medi-Livatino" San Bartolomeo in Galdo;

(3 protocolli per la collaborazione per l'Atelier Creativo "L'Officina del Pensiero")

- I.L.C. Istituto di Linguistica Computazionale "Antonio Zampolli" CNR Pisa;
- Dipartimento di Scienze e Tecnologie- Università del Sannio;

e Associazione Interzona;

(accordi da formalizzare a breve per Formazione Neoimmessi con due Istituti Superiori)

-I.T.I. "Bosco Lucarelli" Benevento;

e I.I.S. "Don Peppino Diana" Morcone;

- Associazione "Centro sociale anziani";
- Associazione "Confraternita di misericordia" di San Marco dei Cavoti;
- Associazione "La 'Fontanella";
- Solot Compagnia Stabile di Benevento scarl;
- Associazione "Volontari Protezione Civile Fortore"
- Associazione Pro. Loco di San Marco dei Cavoti;
- Associazione "CAM Telefono Azzurro";
- Associazione culturale "Noi del 63 & dintorni";

e Accordo di rete per la Rete di Ambito per la formazione dei docenti:

Ambito BN06 - Scuola Capofila: IC Colle Sannita, IC "E. De Filippo" Morcone, I.C. "O. Fragnito" San Giorgio la Molara, IC "S@mnium" Pontelandolfo, IIS "Medi Livatino" San Bartolomeo in Galdo, IIS "Don Peppino Diana" Morcone, IC San Bartolomeo in Galdo.

PRIORITA', TRAGUARDI ed OBIETTIVI

Il presente Piano parte dalle risultanze dell'autovalutazione d'istituto, così come contenute nel Rapporto di Autovalutazione (RAV), pubblicato all'Albo elettronico della scuola e sul portale Scuola in Chiaro del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, dove è reperibile all'indirizzo: http://cercalatuascuola.istruzione.it/cercalatuascuola/istituti/BNIC826006/ic-smarco-dei-c/valutazione ;
In particolare, si rimanda al RAV per quanto riguarda l'analisi del contesto in cui opera l'istituto, l'inventario delle risorse materiali, finanziarie, strumentali ed umane di cui si avvale, gli esiti documentati degli apprendimenti degli studenti, la descrizione dei processi organizzativi e didattici messi in atto.

Prima di riportare in forma esplicita gli elementi conclusivi del RAV - Priorità, Traguardi di lungo periodo, e Obiettivi di breve periodo, punto di partenza per la redazione del Piano - si sottolinea che ***PRIORITA' INELUDIBILE*** per la scuola è **la promozione e la valorizzazione delle eccellenze**.

Le priorità che l'Istituto si è assegnato per il prossimo triennio, desunte dal RAV, sono:

1) Potenziare le competenze relative alla comprensione e alla ricostruzione di un testo in lingua italiana, con particolare riguardo ai BES;
2) Potenziare la capacità di utilizzare ed interpretare dati, utili ai fini scientifico-matematico-tecnologici, con particolare riguardo ai BES;
3) Elaborazione di un curricolo verticale per lo sviluppo delle competenze trasversali per la scuola primaria e secondaria di primo grado.

I traguardi che l'Istituto si è assegnato in relazione alle priorità sono:

1) Ridurre la variabilità dei risultati interni alle classi attivando strategie di sviluppo della capacità di comprensione e ricostruzione dei testi;
2) Ridurre la variabilità dei risultati interni alle classi in termini di interpretazioni di dati scientifico-matematico-tecnologici;
3) Creazione di un curricolo verticale di competenze chiave e di cittadinanza e relativa rubrica di valutazione.

e le motivazioni della scelta effettuata sono le seguenti:

La priorità relativa ai risultati delle prove standardizzate nazionali è conseguente ad una attenta e dettagliata lettura degli esiti dell'INVALSI, non tanto in termini di valutazione generale della scuola che, peraltro, risulta essere più che positiva, ma dalla rilevazione della discrasia tra situazioni di eccellenza e valutazioni ancora insufficienti. Si ritiene, pertanto, di dover azzerare questo gap e di colmare tali lacune, con particolare attenzione riguardo ai BES. Le competenze chiave di cittadinanza sono state individuate perché rispondono alle esigenze di istruzione e formazione della scuola italiana ma nell'ottica europea. Danno, inoltre, la possibilità di individuare percorsi e strategie utili, non solo ai percorsi di studi normali, ma anche alla formazione di competenze di educazione permanente, cioè

durevole per tutto l'arco della vita (lifelong learning). Tutto ciò al fine di fornire agli alunni gli strumenti culturali che potranno servire per praticare la cittadinanza attiva.

Gli obiettivi di processo che l'Istituto ha scelto di adottare in vista del raggiungimento dei traguardi sono:

1) Progettazione di corsi di formazione in servizio per i docenti;
2) Predisposizione di curricolo verticale anche per competenze individuando delle figure professionali di riferimento;
3) Creare un ambiente d'aula che possa rispondere alle esigenze di realizzazione di attività di didattica laboratoriale;
4) Progettazione di corsi di formazione in servizio per docenti sulle metodologie e sulla didattica inclusiva in riferimento ai BES/DSA;
5) Attivazione di progetti improntati all'inclusività prediligendo attività di didattica laboratoriale.

e le motivazioni della scelta effettuata sono le seguenti:
La cultura organizzativa della scuola ha fondato la propria attività sulla ricerca delle strategie didattiche culturali e organizzative utili al perseguimento di obiettivi che siano quantificabili e verificabili in termini oggettivi. Già la scuola lavora su un curricolo verticale di conoscenze ed abilità, nonché su rubriche di valutazione verticali e condivise. Si lavora, oltretutto, valorizzando e potenziando la capacità orientativa che deve essere fornita all'alunno attraverso una costruzione dei saperi che parte già dalla scuola dell'infanzia. L'istituzione scolastica, infatti, attua progetti di educazione alla lettura in verticale per formare nell'alunno un continuum culturale unico e condiviso. La didattica per competenze deve, però, trovare la modalità di realizzazione attraverso "compiti di realtà" da attuare attraverso laboratori didattici affinché il sapere possa tradursi in saper essere e saper fare.

AUTOVALUTAZIONE E SCELTE CONSEGUENTI AI RISULTATI DELLE PROVE INVALSI

L'analisi compiuta nella sezione 2.2. del RAV (Risultati di apprendimento nelle prove standardizzate nazionali di Italiano e Matematica, ha messo in luce i seguenti punti di forza:
I risultati raggiunti dalla scuola nelle prove standardizzate di italiano e matematica sono positivi in quanto quasi tutti i punteggi ottenuti sono superiori al campione statistico della regione di appartenenza, della macroarea geografica e del campione nazionale. La scuola riesce ad assicurare esiti uniformi tra le varie classi e il livello raggiunto dagli studenti nelle prove INVALSI e' ritenuto affidabile. Il livello dei risultati conseguiti dagli alunni è omogeneo.
Da una attenta analisi dei punti di debolezza emersi sono da potenziare i processi del comprendere e ricostruire il testo, per la lingua italiana, e dell'utilizzare ed interpretare per la matematica al fine di aumentare il successo formativo anche degli alunni che fanno registrare delle competenze discrete e per gli alunni anche con BES. Si rileva che all'interno delle classi si determina una evidente polarizzazione del rendimento scolastico tra alunni insufficienti ed alunni che raggiungono livelli elevati di apprendimento.

PIANO DI MIGLIORAMENTO

Il Piano di Miglioramento, previsto dal D.P.R. 28 marzo 2013 n. 80, è un percorso di pianificazione e di sviluppo di azioni che il Nostro Istituto mette in atto sulla base di priorità e traguardi individuati nel RAV e che vede coinvolta tutta la comunità scolastica. Questo prevede interventi di miglioramento che riguardano le modalità organizzative, gestionali e didattiche messe in atto dalla scuola per agire in maniera efficace, utilizzando gli spazi di autonomia a disposizione.
La responsabilità della gestione del processo di miglioramento è affidata al Dirigente Scolastico, ma uno dei fattori di successo del PdM risiede proprio nella partecipazione di tutta la scuola alle azioni di miglioramento, nella condivisione a tutti i livelli della direzione strategica che la scuola adotta e nella consapevolezza diffusa del percorso intrapreso.
Nel RAV la nostra scuola ha considerato i suoi punti di forza/debolezza, individuando le priorità per il miglioramento e specificando i relativi traguardi da raggiungere.
Il Piano di Miglioramento prevede la pianificazione delle azioni da mettere in atto per raggiungere quei traguardi, la valutazione periodica dello stato di avanzamento del PdM, confrontando la situazione di partenza con il traguardo indicato nel RAV e la documentazione dell'attività che rappresenta un elemento di interazione continua, tra la leadership più direttamente legata alle scelte del Dirigente Scolastico e l'insieme della comunità scolastica.
La documentazione sulla realizzazione delle attività, sulla condivisione dell'intera comunità scolastica fornisce elementi utili per la lettura di ampio respiro dell'efficacia del PdM, tenendo conto anche degli effetti a lungo termine.
Uno dei fattori di successo del PdM risiede proprio nella partecipazione di tutta la scuola alle azioni di miglioramento, nella condivisione a tutti i livelli della direzione strategica che la scuola adotta, nella consapevolezza diffusa del percorso intrapreso e dei risultati che esso produce.
Il Piano prevede **4 sezioni:**

Sez. 1 – Scegliere gli obiettivi di processo più utili alla luce delle priorità individuate nella sezione 5 del RAV.

Sez. 2 – Decidere le azioni più opportune per raggiungere gli obiettivi scelti.

Sez. 3 – Pianificare gli obiettivi di processo individuati.

Sez.4 – Valutare, condividere e diffondere i risultati alla luce del lavoro svolto dal Nucleo di Valutazione

Il Piano di Miglioramento in formato .pdf è inserito di seguito nel PTOF, come allegato interno n.1, non numerato.

Piano di Miglioramento 2017/18

BNIC826006 IC S.MARCO DEI C.

SEZIONE 1 - Scegliere gli obiettivi di processo più rilevanti e necessari in tre passi

Passo 1 - Verificare la congruenza tra obiettivi di processo e priorità/traguardi

Relazione tra obiettivi di processo e priorità strategiche (Sez.1-tab.1)

Area di processo	Obiettivi di processo	Priorità	
		1	2
Curricolo, progettazione e valutazione	Formazione e auto-aggiornamento per i docenti in servizio.		Sì
	Predisposizione di un curricolo verticale per competenze individuando delle figure professionali di riferimento.		
Ambiente di apprendimento	Creare un ambiente d'aula che possa rispondere alle singole esigenze attraverso la realizzazione di attività di didattica laboratoriale.		Sì
Inclusione e differenziazione	Attivazione di progetti improntati all'inclusività prediligendo attività di didattica laboratoriale.		Sì
	Formazione e auto-formazione attraverso le reti di scuola sulle tipologie e sulle normative relative agli alunni con BES.		Sì

Passo 2 - Elaborare una scala di rilevanza degli obiettivi di processo

Calcolo della necessità dell'intervento sulla base di fattibilità ed impatto (Sez.1-tab.2)

Obiettivo di processo	Fattibilità	Impatto	Prodotto
Formazione e auto-aggiornamento per i docenti in servizio.	4	4	16
Predisposizione di un curricolo verticale per competenze individuando delle figure professionali di riferimento.	5	4	20
Creare un ambiente d'aula che possa rispondere alle singole esigenze attraverso la realizzazione di attività di didattica laboratoriale.	5	4	20
Attivazione di progetti improntati all'inclusività prediligendo attività di didattica laboratoriale.	5	4	20
Formazione e auto-formazione attraverso le reti di scuola sulle tipologie e sulle normative relative agli alunni con BES.	4	4	16

Passo 3 - Ridefinire l'elenco degli obiettivi di processo e indicare i risultati attesi, gli indicatori di monitoraggio del processo e le modalità di misurazione dei risultati

Risultati attesi e monitoraggio (Sez.1-tab.3)

Obiettivo di processo	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio	Modalità di rilevazione
Formazione e auto-aggiornamento per i docenti in servizio.	Acquisizione e potenziamento di nuove strategie didattiche atte a migliorare le competenze relative alla comprensione del testo e le capacità di utilizzare ed interpretare dati.	Predisposizione di schede per annotare in progress eventuali elementi ostacolanti e i percorsi di aggiustamento ad una buona pratica educativa.	Acquisizione di Attestazioni di partecipazione anche esterne.Predisposizione di griglie per monitorare ex ante, in itinere ed ex post.
Predisposizione di un curricolo verticale per competenze individuando delle figure professionali di riferimento.	Raccordo tra i tre segmenti di scuola per guidare i ragazzi lungo percorsi di conoscenza progressivamente orientati alle discipline e alla ricerca delle connessioni tra i diversi saperi.	Incontri periodici finalizzati all'aggiornamento sullo stato di avanzamento del progetto.	Questionari volti a misurare l'efficacia didattica, il gradimento, i punti di forza e le criticità.
Creare un ambiente d'aula che possa rispondere alle singole esigenze attraverso la realizzazione di attività di didattica laboratoriale.	Costruzione del saper fare attraverso il lavoro di gruppo, l'interdipendenza positiva, la responsabilità individuale, lo spirito di collaborazione, la piena partecipazione e l'autovalutazione del processo di apprendimento.	Incontri periodici. Predisposizione di schede per annotare in progress le attività e i percorsi di aggiustamento.	Elaborazione di questionari atti a rilevare le Metodologie e le Strategie didattiche adottate e la loro ricaduta sui livelli di apprendimento. Comparazione dei risultati tra classi parallele per rilevare punti di forza e debolezza.

Obiettivo di processo	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio	Modalità di rilevazione
Attivazione di progetti improntati all'inclusività prediligendo attività di didattica laboratoriale.	Acquisizione delle competenze attraverso il lavoro di gruppo, l'interdipendenza positiva, la responsabilità individuale, lo spirito di collaborazione e l'autovalutazione del processo di apprendimento.	Incontri periodici. Predisposizione di schede per annotare in progress le attività e i percorsi di aggiustamento.	Monitoraggio atto a rilevare l'attivazione di progetti che mirino all'inclusione e all'integrazione di studentesse e studenti. Questionari, a campione, rivolti a genitori ed alunni, volti a rilevare la percezione della qualità della vita scolastica.
Formazione e auto-formazione attraverso le reti di scuola sulle tipologie e sulle normative relative agli alunni con BES.	Conoscenza e approfondimento delle tipologie di alunni BES, della normativa vigente, delle innovazioni specifiche, delle strategie e delle metodologie da adottare, della didattica inclusiva laboratoriale, della rete dei rapporti con il territorio.	Predisposizione di schede per annotare in progress eventuali elementi ostacolanti e i percorsi di aggiustamento ad una buona pratica educativa.	Supervisione attraverso analisi e riflessioni in relazione ai livelli di apprendimento raggiunto dagli alunni con BES.

OBIETTIVO DI PROCESSO: #11269 Formazione e auto-aggiornamento per i docenti in servizio.

SEZIONE 2 - Decidere le azioni per raggiungere ciascun obiettivo di processo in due passi

Passo 1 - Ipotizzare le azioni da compiere considerandone i possibili effetti negativi e positivi a medio e a lungo termine

Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni (Sez.2-tab.4)

Azione prevista	Formazione finalizzata all'acquisizione di strategie metodologiche innovative, competenze e didattica laboratoriale per potenziare e migliorare la logica sia in Italiano che in Matematica.
Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Innalzamento delle capacità logiche sia riguardo la comprensione linguistica del testo che l'interpretazione logico-matematica dei problemi.
Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	
Effetti positivi all'interno della scuola e lungo termine	Maggiore innalzamento delle capacità logiche e interpretative.

Effetti negativi all'interno della scuola e lungo termine	Difficoltà di diffusione e condivisione di buone pratiche tra docenti.
Azione prevista	Auto-aggiornamento su normative e indicazioni nazionali, quadri di riferimento INVALSI e documenti ministeriali.
Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Implementazione della conoscenza relativa alla legislazione scolastica per migliorare la didattica.
Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Effetto boomerang nel selezionare i documenti legislativi.
Effetti positivi all'interno della scuola e lungo termine	Maggiore consapevolezza dell'apparato legislativo e consuetudine all'auto-aggiornamento.
Effetti negativi all'interno della scuola e lungo termine	Eccessiva burocratizzazione e difficoltà nel selezionare le molteplici indicazioni ministeriali.

Passo 2 - Rapportare gli effetti delle azioni a un quadro di riferimento innovativo

Caratteri innovativi (Sez.2-tab.5)

Caratteri innovativi dell'obiettivo	Indicare eventuali connessioni con gli obiettivi previsti dalla Legge 107/15, art. 1, comma 7, selezionando una o più opzioni	Indicare eventuali connessioni con i principi ispiratori del Movimento delle Avanguardie Educative selezionando una o più opzioni
Con la Legge 107/2015, la formazione dei docenti assume un carattere obbligatorio, permanente e strutturale, rientrando all’interno degli adempimenti della funzione docente: infatti, il comma 124 prevede l'adozione del Piano Nazionale di Formazione, definendo una condizione di perentorietà e di continuità sul tema della formazione in servizio.		

SEZIONE 3 - Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo individuato in tre passi

Passo 1 - Definire l'impegno delle risorse umane e strumentali

Descrivere l'impegno di risorse umane interne alla scuola (Sez.3 - tab. 6)

Figure professionali	Docenti
Tipologia di attività	Auto-aggiornamento su normative e indicazioni, quadri di riferimento INVALSI e documenti ministeriali. Corsi di formazione per acquisire metodologie innovative e di didattica laboratoriale per migliorare la logica in italiano e in matematica.
Numero di ore aggiuntive presunte	30
Costo previsto (€)	3000
Fonte finanziaria	MIUR, Fondi regionali e Fondi europei.

Figure professionali	Personale ATA
Tipologia di attività	Organizzazione interna scolastica e operazioni amministrative.
Numero di ore aggiuntive presunte	30
Costo previsto (€)	2000
Fonte finanziaria	MIUR, Fondi regionali e Fondi europei.
Figure professionali	**Altre figure**
Tipologia di attività	
Numero di ore aggiuntive presunte	
Costo previsto (€)	
Fonte finanziaria	

Descrivere l'impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi (Sez.3 - tab. 7)

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto (€)	Fonte finanziaria
Formatori	2500	MIUR, Fondi regionali e Fondi europei.
Consulenti	2500	MIUR, Fondi regionali e Fondi europei.
Attrezzature	2500	MIUR, Fondi regionali e Fondi europei.
Servizi	2500	MIUR, Fondi regionali e Fondi europei.
Altro		

Passo 2 - Definire i tempi di attuazione delle attività

Tempistica delle attività (Sez.3-tab. 8)

Attività	Pianificazione delle attività									
	Set	**Ott**	**Nov**	**Dic**	**Gen**	**Feb**	**Mar**	**Apr**	**Mag**	**Giu**
Corsi di formazione per acquisire metodologie innovative e didattica laboratoriale al fine di migliorare la logica in italiano e in matematica.			Sì - Verde		Sì - Giallo	Sì - Giallo	Sì - Giallo			
Auto-aggiornamento su normative e indicazioni nazionali, quadri di riferimento INVALSI e documenti ministeriali.		Sì - Verde	Sì - Verde		Sì - Giallo	Sì - Giallo	Sì - Giallo	Sì - Giallo	Sì - Giallo	

In fase di pianificazione elencare le azioni progettate. In corso di attuazione del PdM colorare le azioni secondo legenda:

- Nessuno: per annullare selezione fatta
- Rosso: azione non svolta secondo quanto pianificato/non in linea con gli obiettivi previsti
- Giallo: azione in corso/ in linea con gli obiettivi previsti, ma ancora non avviata o non conclusa

- Verde: azione attuata/conclusa come da obiettivi previsti

Passo 3 - Programmare il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo

Monitoraggio delle azioni (Sez.3-tab. 9)

Data di rilevazione	31/05/2018 00:00:00
Indicatori di monitoraggio del processo	Predisposizione di schede per annotare in progress eventuali elementi ostacolanti e i percorsi di aggiustamento ad una buona pratica educativa. Somministrazione di questionari ex ante ed ex post.
Strumenti di misurazione	Indagini, questionari di gradimento.
Criticità rilevate	
Progressi rilevati	
Modifiche / necessità di aggiunstamenti	

OBIETTIVO DI PROCESSO: #11270 Predisposizione di un curricolo verticale per competenze individuando delle figure professionali di riferimento.

SEZIONE 2 - Decidere le azioni per raggiungere ciascun obiettivo di processo in due passi

Passo 1 - Ipotizzare le azioni da compiere considerandone i possibili effetti negativi e positivi a medio e a lungo termine

Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni (Sez.2-tab.4)

Azione prevista	Predisposizione di lezioni e prove strutturate in verticale e in continuità con le classi-ponte e relativi parametri di valutazione condivisi.
Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Miglioramento ed efficacia del curricolo verticale allo scopo di acquisire competenze trasversali ed essenzializzare saperi, concetti e nuclei fondanti irrinunciabili.
Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Necessità di una maggiore consapevolezza dei diversi aspetti della valutazione (formativa, sommativa, proattiva, diagnostica).
Effetti positivi all'interno della scuola e lungo termine	Consapevolezza del cambiamento dell'apprendimento sia nel contesto scolastico che sociale; promozione longlife learning (formazione continua).
Effetti negativi all'interno della scuola e lungo termine	Poca consapevolezza del processo di innovazione in atto da parte dei docenti.
Azione prevista	Progettazione di moduli di recupero e potenziamento per livelli, a partire dall'analisi degli esiti delle prove intermedie (fermo didattico periodico).

Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Riduzione della discrasia relativa ai risultati interni alla classe e per classi parallele.
Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Insufficienza dei tempi per lavorare e riflettere insieme.
Effetti positivi all'interno della scuola e lungo termine	Riduzione della variabilità dei risultati tra le classi.
Effetti negativi all'interno della scuola e lungo termine	Mancato raggiungimento del target previsto.
Azione prevista	Predisposizione di compiti di realtà in situazioni che richiedono agli studenti di utilizzare il loro sapere mobilitando abilità e conoscenze in contesti nuovi, combinando in modo originale dimensioni cognitive, motivazionali e socio-affettive.
Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Sollecitazione dell'interesse degli alunni e percorsi di soluzione diversificati.
Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Difficoltà nell'integrare la valutazione delle conoscenze con la valutazione delle competenze e l'osservazione dei processi.
Effetti positivi all'interno della scuola e lungo termine	Stimolo dei processi cognitivi (ragionamento, transfer, pensiero critico, pensiero divergente).
Effetti negativi all'interno della scuola e lungo termine	Difficoltà nell'utilizzo concreto del curricolo di scuola.

Passo 2 - Rapportare gli effetti delle azioni a un quadro di riferimento innovativo

Caratteri innovativi (Sez.2-tab.5)

Caratteri innovativi dell'obiettivo	Indicare eventuali connessioni con gli obiettivi previsti dalla Legge 107/15, art. 1, comma 7, selezionando una o più opzioni	Indicare eventuali connessioni con i principi ispiratori del Movimento delle Avanguardie Educative selezionando una o più opzioni
La scuola punta alla piena realizzazione del curricolo così come previsto dalla L. 107/2015 comma 3, attraverso la valorizzazione delle potenzialità e degli stili di apprendimento, della comunità professionale scolastica con lo sviluppo del metodo cooperativo, nel rispetto della libertà d'insegnamento, la collaborazione e la progettazione con le famiglie e il territorio, nonché forme di flessibilità didattiche.		

SEZIONE 3 - Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo individuato in tre passi

Passo 1 - Definire l'impegno delle risorse umane e strumentali

Descrivere l'impegno di risorse umane interne alla scuola (Sez.3 - tab. 6)

Figure professionali	Docenti
Tipologia di attività	Formazione per competenze. Formalizzazione del curricolo. Implementazione dei compiti di realtà. Gruppo di lavoro che predispone e struttura le prove da effettuare in continuità tra le classi ponte e relativi parametri di valutazione
Numero di ore aggiuntive presunte	30
Costo previsto (€)	3000
Fonte finanziaria	MIUR, Fondi regionali e Fondi europei.
Figure professionali	**Personale ATA**
Tipologia di attività	Operazioni amministrative.
Numero di ore aggiuntive presunte	30
Costo previsto (€)	2000
Fonte finanziaria	MIUR, Fondi regionali e Fondi europei.
Figure professionali	**Altre figure**
Tipologia di attività	
Numero di ore aggiuntive presunte	
Costo previsto (€)	
Fonte finanziaria	

Descrivere l'impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi (Sez.3 - tab. 7)

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto (€)	Fonte finanziaria
Formatori	2500	MIUR, Fondi regionali e Fondi europei.
Consulenti	2500	MIUR, Fondi regionali e Fondi europei.
Attrezzature	2500	MIUR, Fondi regionali e Fondi europei.
Servizi	2500	MIUR, Fondi regionali e Fondi europei.
Altro		

Passo 2 - Definire i tempi di attuazione delle attività

Tempistica delle attività (Sez.3-tab. 8)

Attività	Pianificazione delle attività									
	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu
Gruppo di lavoro che predispone e struttura le prove da effettuare in continuità tra le classi ponte e relativi parametri di valutazione.		Sì - Verde	Sì - Verde		Sì - Giallo	Sì - Giallo	Sì - Giallo	Sì - Giallo	Sì - Giallo	

In fase di pianificazione elencare le azioni progettate. In corso di attuazione del PdM colorare le azioni secondo legenda:

- Nessuno: per annullare selezione fatta
- Rosso: azione non svolta secondo quanto pianificato/non in linea con gli obiettivi previsti
- Giallo: azione in corso/ in linea con gli obiettivi previsti, ma ancora non avviata o non conclusa
- Verde: azione attuata/conclusa come da obiettivi previsti

Passo 3 - Programmare il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo

Monitoraggio delle azioni (Sez.3-tab. 9)

Data di rilevazione	28/02/2018 00:00:00
Indicatori di monitoraggio del processo	Osservazioni sistematiche tramite griglie. Predisposizione di schede per annotare in progress eventuali elementi ostacolanti e i percorsi di aggiustamento ad una buona pratica educativa. Campionamento esiti delle verifiche e controllo variabilità.
Strumenti di misurazione	Indagini, questionari, rilevazione statistica dei dati relativi ai traguardi.
Criticità rilevate	
Progressi rilevati	
Modifiche / necessità di aggiunstamenti	

OBIETTIVO DI PROCESSO: #11271 Creare un ambiente d'aula che possa rispondere alle singole esigenze attraverso la realizzazione di attività di didattica laboratoriale.

SEZIONE 2 - Decidere le azioni per raggiungere ciascun obiettivo di processo in due passi

Passo 1 - Ipotizzare le azioni da compiere considerandone i possibili effetti negativi e positivi a medio e a lungo termine

Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni (Sez.2-tab.4)

Azione prevista	Didattica laboratoriale: brain storming, cooperative learning, problem solving, role play, peer tutoring,webquest.
Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Coinvolgimento attivo degli alunni nella costruzione degli apprendimenti e raggiungimento del successo solastico di tutti i membri del gruppo.
Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Accettazione delle procedure di didattica laboratoriale.
Effetti positivi all'interno della scuola e lungo termine	Miglioramento della preparazione e dell'acquisizione di abilità cognitive negli studenti.

Effetti negativi all'interno della scuola e lungo termine	Difficoltà di adattamento alle tecniche didattiche laboratoriali.

Passo 2 - Rapportare gli effetti delle azioni a un quadro di riferimento innovativo

Caratteri innovativi (Sez.2-tab.5)

Caratteri innovativi dell'obiettivo	Indicare eventuali connessioni con gli obiettivi previsti dalla Legge 107/15, art. 1, comma 7, selezionando una o più opzioni	Indicare eventuali connessioni con i principi ispiratori del Movimento delle Avanguardie Educative selezionando una o più opzioni
Le azioni previste tendono verso l'innovazione, connesse alla previsione degli obiettivi triennali descritti dalla L. 107/2015. Al fine di migliorare l'apprendimento di ogni singolo allievo, la nostra scuola mira al successo personale attraverso un'impresa collettiva, al loro modo nuovo di apprendere, giocare, comunicare, pensare. Di fronte a nuovi studenti ci vogliono nuove modalità di insegnamento che diano senso al sapere mettendo in mostra il potere d'uso nelle mani degli allievi. Bisogna proporre, pertanto, una didattica laboratoriale.		

SEZIONE 3 - Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo individuato in tre passi

Passo 1 - Definire l'impegno delle risorse umane e strumentali

Descrivere l'impegno di risorse umane interne alla scuola (Sez.3 - tab. 6)

Figure professionali	Docenti
Tipologia di attività	Didattica laboratoriale: brainstorming, cooperative learning, problem solving, role play, peer tutoring, webquest.
Numero di ore aggiuntive presunte	
Costo previsto (€)	
Fonte finanziaria	
Figure professionali	**Personale ATA**
Tipologia di attività	Organizzazione interna scolastica e operazioni amministrative.
Numero di ore aggiuntive presunte	
Costo previsto (€)	
Fonte finanziaria	.

Figure professionali	Altre figure
Tipologia di attività	
Numero di ore aggiuntive presunte	
Costo previsto (€)	
Fonte finanziaria	

Descrivere l'impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi (Sez.3 - tab. 7)

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto (€)	Fonte finanziaria
Formatori	5000	MIUR, Fondi regionali e Fondi europei.
Consulenti	5000	MIUR, Fondi regionali e Fondi europei.
Attrezzature	2500	MIUR, Fondi regionali e Fondi europei.
Servizi	2500	MIUR, Fondi regionali e Fondi europei.
Altro		

Passo 2 - Definire i tempi di attuazione delle attività

Tempistica delle attività (Sez.3-tab. 8)

Attività	Pianificazione delle attività									
	Set	**Ott**	**Nov**	**Dic**	**Gen**	**Feb**	**Mar**	**Apr**	**Mag**	**Giu**
Didattica laboratoriale: brainstormimng, cooperative learning, problem solving, role play, peer tutoring,webquest.	Sì - Verde	Sì - Verde	Sì - Verde	Sì - Verde	Sì - Giallo	Sì - Giallo	Sì - Giallo	Sì - Giallo	Sì - Giallo	

In fase di pianificazione elencare le azioni progettate. In corso di attuazione del PdM colorare le azioni secondo legenda:

- Nessuno: per annullare selezione fatta
- Rosso: azione non svolta secondo quanto pianificato/non in linea con gli obiettivi previsti
- Giallo: azione in corso/ in linea con gli obiettivi previsti, ma ancora non avviata o non conclusa
- Verde: azione attuata/conclusa come da obiettivi previsti

Passo 3 - Programmare il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo

Monitoraggio delle azioni (Sez.3-tab. 9)

Data di rilevazione	28/02/2018 00:00:00
Indicatori di monitoraggio del processo	Osservazioni sistematche tramite griglie. Predisposizione di schede per annotare in progress eventuali elementi ostacolanti e i percorsi di aggiustamento ad una buona pratica educativa. Somministrazione di questionari ex ante ed ex post.

Strumenti di misurazione	Indagini, questionari e relazione statistica dei dati relativi ai traguardi.
Criticità rilevate	
Progressi rilevati	
Modifiche / necessità di aggiunstamenti	

OBIETTIVO DI PROCESSO: #11273 Attivazione di progetti improntati all'inclusività prediligendo attività di didattica laboratoriale.

SEZIONE 2 - Decidere le azioni per raggiungere ciascun obiettivo di processo in due passi

Passo 1 - Ipotizzare le azioni da compiere considerandone i possibili effetti negativi e positivi a medio e a lungo termine

Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni (Sez.2-tab.4)

Azione prevista	Didattica laboratoriale inclusiva e/o per classi aperte, con l'utilizzo delle nuove tecnologie e softwares dedicati.
Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Accettazione delle disuguaglianze socio-culturali e territoriali. Garantire a tutti il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo.
Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Difficoltà di accettazione delle diversità. Problema della connessione on-line a causa della molteplicità dei plessi.
Effetti positivi all'interno della scuola e lungo termine	Sviluppo armonico della persona nella promozione della conoscenza e nel rispetto della valorizzaione delle diversità individuali. Inclusione sociale e culturale degli alunni con difficoltà e/o svantaggio.
Effetti negativi all'interno della scuola e lungo termine	Difficoltà di accettazione delle diversità. Problema della connessione on-line a causa della molteplicità dei plessi.

Passo 2 - Rapportare gli effetti delle azioni a un quadro di riferimento innovativo

Caratteri innovativi (Sez.2-tab.5)

Caratteri innovativi dell'obiettivo	Indicare eventuali connessioni con gli obiettivi previsti dalla Legge 107/15, art. 1, comma 7, selezionando una o più opzioni	Indicare eventuali connessioni con i principi ispiratori del Movimento delle Avanguardie Educative selezionando una o più opzioni

Caratteri innovativi dell'obiettivo	Indicare eventuali connessioni con gli obiettivi previsti dalla Legge 107/15, art. 1, comma 7, selezionando una o più opzioni	Indicare eventuali connessioni con i principi ispiratori del Movimento delle Avanguardie Educative selezionando una o più opzioni
Ai sensi della L. 107/2015 comma 7 lettere h) e i), la scuola propone il potenziamento delle metodologie laboratoriali e maggiore sviluppo delle competenze digitali, con particolare riguardo all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media.		

SEZIONE 3 - Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo individuato in tre passi

Passo 1 - Definire l'impegno delle risorse umane e strumentali

Descrivere l'impegno di risorse umane interne alla scuola (Sez.3 - tab. 6)

Figure professionali	Docenti
Tipologia di attività	Didattica laboratoriale anche per classi aperte e utilizzo di nuove tecnologie e softwares dedicati. Docenti del potenziamento per supportare alunni in difficoltà nell'area linguistica e matematico-scientifica nella scuola primaria e secondaria.
Numero di ore aggiuntive presunte	
Costo previsto (€)	
Fonte finanziaria	
Figure professionali	**Personale ATA**
Tipologia di attività	Operazioni amministrative.
Numero di ore aggiuntive presunte	
Costo previsto (€)	
Fonte finanziaria	
Figure professionali	**Altre figure**
Tipologia di attività	
Numero di ore aggiuntive presunte	
Costo previsto (€)	
Fonte finanziaria	

Descrivere l'impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi (Sez.3 - tab. 7)

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto (€)	Fonte finanziaria
Formatori	5000	MIUR, Fondi regionali e Fondi europei.
Consulenti	5000	MIUR, Fondi regionali e Fondi europei.

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto (€)	Fonte finanziaria
Attrezzature	2500	MIUR, Fondi regionali e Fondi europei.
Servizi	2500	MIUR, Fondi regionali e Fondi europei.
Altro		

Passo 2 - Definire i tempi di attuazione delle attività

Tempistica delle attività (Sez.3-tab. 8)

Attività	Pianificazione delle attività									
	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu
Docenti del potenziamento per supportare alunni in difficoltà nell'area linguistica e matematico-scientifica nella scuola primaria e secondaria.				Sì - Verde	Sì - Giallo	Sì - Giallo	Sì - Giallo	Sì - Giallo	Sì - Giallo	
Organizzazione di didattica laboratoriale anche per classi aperte, con l'utilizzo di nuove tecnologie e softwares dedicati.	Sì - Verde	Sì - Verde	Sì - Verde	Sì - Verde	Sì - Giallo	Sì - Giallo	Sì - Giallo	Sì - Giallo	Sì - Giallo	

In fase di pianificazione elencare le azioni progettate. In corso di attuazione del PdM colorare le azioni secondo legenda:

- Nessuno: per annullare selezione fatta
- Rosso: azione non svolta secondo quanto pianificato/non in linea con gli obiettivi previsti
- Giallo: azione in corso/ in linea con gli obiettivi previsti, ma ancora non avviata o non conclusa
- Verde: azione attuata/conclusa come da obiettivi previsti

Passo 3 - Programmare il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo

Monitoraggio delle azioni (Sez.3-tab. 9)

Data di rilevazione	28/02/2018 00:00:00
Indicatori di monitoraggio del processo	Osservazioni sistematiche tramite griglie. Predisposizione di schede per annotare in progress eventuali elementi ostacolanti e i percorsi di aggiustamento ad una buona pratica educativa. Somministrazione di questionari ex ante ed ex post.
Strumenti di misurazione	Indagini, questionari e rilevazione statistica dei dati relativi ai traguardi.
Criticità rilevate	

Progressi rilevati	
Modifiche / necessità di aggiunstamenti	

OBIETTIVO DI PROCESSO: #11272 Formazione e auto-formazione attraverso le reti di scuola sulle tipologie e sulle normative relative agli alunni con BES.

SEZIONE 2 - Decidere le azioni per raggiungere ciascun obiettivo di processo in due passi

Passo 1 - Ipotizzare le azioni da compiere considerandone i possibili effetti negativi e positivi a medio e a lungo termine

Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni (Sez.2-tab.4)

Azione prevista	Formazione sull'inclusione, sulla normativa specifica, sulla didattica laboratoriale.
Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Miglioramento dell'approccio didattico inclusivo e conoscenza delle normative vigenti
Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	
Effetti positivi all'interno della scuola e lungo termine	Ulteriori approfondimenti e aggiornamenti sulla didattica inclusiva e sulle normative vigenti.
Effetti negativi all'interno della scuola e lungo termine	
Azione prevista	Il gruppo si apre al territorio per conoscere le sue risorse e formulare strategie di intervento congiunte e sinergiche.
Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Supporto fornito attraverso l'utilizzo di risorse umane e materiali presenti nel territorio.
Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Frammentazione e difficoltà di comunicazione tra i diversi enti istituzionali.
Effetti positivi all'interno della scuola e lungo termine	Miglioramento degli esiti scolastici e della formaziione dell'alunno come cittadino attivo.
Effetti negativi all'interno della scuola e lungo termine	Ripercussioni negative sulla scuola causate dalla carenza di fondi e di risorse disponibili.

Passo 2 - Rapportare gli effetti delle azioni a un quadro di riferimento innovativo

Caratteri innovativi (Sez.2-tab.5)

Caratteri innovativi dell'obiettivo	Indicare eventuali connessioni con gli obiettivi previsti dalla Legge 107/15, art. 1, comma 7, selezionando una o più opzioni	Indicare eventuali connessioni con i principi ispiratori del Movimento delle Avanguardie Educative selezionando una o più opzioni
Ai sensi della L. 107/2015 art. 1 e comma 7 lettera l), la nostra istituzione scolastica mira a prevenire ogni forma di discriminazione e a garantire l'inclusione scolastica e il diritto allo studio agli alunni con bisogni educativi speciali.		

SEZIONE 3 - Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo individuato in tre passi

Passo 1 - Definire l'impegno delle risorse umane e strumentali

Descrivere l'impegno di risorse umane interne alla scuola (Sez.3 - tab. 6)

Figure professionali	Docenti
Tipologia di attività	Formazione e approfondimento su tipologie e normative riguardanti gli alunni con BES. Il gruppo si apre al territorio.
Numero di ore aggiuntive presunte	30
Costo previsto (€)	2500
Fonte finanziaria	MIUR, Fondi regionali e Fondi europei.
Figure professionali	**Personale ATA**
Tipologia di attività	Organizzazione interna scolastica e operazioni amministrative.
Numero di ore aggiuntive presunte	30
Costo previsto (€)	2500
Fonte finanziaria	MIUR, Fondi regionali e Fondi europei.
Figure professionali	**Altre figure**
Tipologia di attività	
Numero di ore aggiuntive presunte	
Costo previsto (€)	
Fonte finanziaria	

Descrivere l'impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi (Sez.3 - tab. 7)

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto (€)	Fonte finanziaria
Formatori	2500	MIUR, Fondi regionali e Fondi europei.
Consulenti	2500	MIUR, Fondi regionali e Fondi europei.
Attrezzature	2500	MIUR, Fondi regionali e Fondi europei.
Servizi	2500	MIUR, Fondi regionali e Fondi europei.

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto (€)	Fonte finanziaria
Altro		

Passo 2 - Definire i tempi di attuazione delle attività

Tempistica delle attività (Sez.3-tab. 8)

Attività	Pianificazione delle attività									
	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu
Corsi di formazione per approfondimento tipologie e normative riguardanti gli alunni con BES.		Sì - Verde	Sì - Verde		Sì - Giallo	Sì - Giallo	Sì - Giallo	Sì - Giallo	Sì - Giallo	

In fase di pianificazione elencare le azioni progettate. In corso di attuazione del PdM colorare le azioni secondo legenda:

- Nessuno: per annullare selezione fatta
- Rosso: azione non svolta secondo quanto pianificato/non in linea con gli obiettivi previsti
- Giallo: azione in corso/ in linea con gli obiettivi previsti, ma ancora non avviata o non conclusa
- Verde: azione attuata/conclusa come da obiettivi previsti

Passo 3 - Programmare il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo

Monitoraggio delle azioni (Sez.3-tab. 9)

Data di rilevazione	31/05/2018 00:00:00
Indicatori di monitoraggio del processo	Predisposizione di schede per annotare in progress eventuali elementi ostacolanti e i percorsi di aggiustamento ad una buona pratica educativa. Somministrazione di questionari ex ante ed ex post.
Strumenti di misurazione	Indagini, questionari di gradimento.
Criticità rilevate	
Progressi rilevati	
Modifiche / necessità di aggiunstamenti	

SEZIONE 4 - Valutare, condividere e diffondere i risultati del piano di miglioramento in quattro passi

Passo 1 - Valutare i risultati raggiunti sulla base degli indicatori relativi ai traguardi del RAV

Priorità 1	Potenziare le competenze relative alla comprensione e alla ricostruzione di un testo in lingua italiana e le capacità di utilizzare ed interpretare dati utili ai fini scientifico-matematico-tecnologici, con particolare riguardo agli alunni con BES.
Priorità 2	Elaborazione di un curricolo verticale per lo sviluppo delle competenze trasversali per la scuola primaria e secondaria di I grado.

La valutazione in itinere dei traguardi legati agli ESITI (Sez.4 - tab. 10)

Passo 2 - Descrivere i processi di condivisione del piano all'interno della scuola

Condivisione interna dell'andamento del Piano di Miglioramento (Sez.4 - tab. 11)

Momenti di condivisione interna	**L'andamento del Piano sarà condiviso nelle diverse occasioni collegiali: Collegio dei Docenti, Consigli di classi, interclasse e intersezione, Riunioni dei Dipartimenti.**
Persone coinvolte	Tutti i docenti.
Strumenti	Schede di rilevazione e verbali; grafici relativi ai risultati; pubblicazione sul sito web della scuola.
Considerazioni nate dalla condivisione	

Passo 3 - Descrivere le modalità di diffusione dei risultati del PdM sia all'interno sia all'esterno dell'organizzazione scolastica

Strategie di diffusione dei risultati del PdM all'interno della scuola (Sez.4 - tab. 12)

Metodi / Strumenti	Destinatari	Tempi
Sito web della scuola, reti di scuole.	Docenti, personale ATA.	Entro fine anno scolastico 2018.

Azioni di diffusione dei risultati del PdM all'esterno (Sez.4 - tab. 13)

Metodi / Strumenti	Destinatari	Tempi
Sito web della scuola.	Famiglie, Consiglio d'Istituto.	Entro la fine dell'anno scolastico 2018.

Passo 4 - Descrivere le modalità di lavoro del Nucleo di valutazione

Composizione del Nucleo di valutazione (Sez.4 - tab. 14)

Nome	Ruolo
Dirigente Scolastico: Maria Vittoria Barone Docenti: Cacciano Maria,Piscitelli Laura, Borrillo Bruno, Vetere Anna Maria.	Funzioni Strumentali dell'area 1-2-3.

Caratteristiche del percorso svolto (Sez.4 - for. 15)

Sono coinvolti genitori, studenti o altri membri della comunità scolastica, in qualche fase del Piano di Miglioramento?	Sì
Se sì chi è stato coinvolto?	Genitori
La scuola si è avvalsa di consulenze esterne?	No
Il Dirigente è stato presente agli incontri del Nucleo di valutazione nel percorso di Miglioramento?	Sì
Il Dirigente ha monitorato l'andamento del Piano di Miglioramento?	Sì

ESITI PROVE INVALSI-ITALIANO e MATEMATICA
ANDAMENTO DEGLI ULTIMI ANNI
TAVOLE E TABELLE relative a RILEVAZIONE DATI INVALSI
da RELAZIONE FINALE 2017 a cura di REFERENTE INVALSI

La restituzione degli esiti delle prove INVALSI della scuola è avvenuta attraverso la restituzione degli stessi al Collegio dei Docenti sotto forma di tabelle e grafici che espongono in modo analitico: la percentuale di risposte corrette, domanda per domanda, fornite dalla classe; la media della scuola; la media regionale di area di appartenenza (Sud) e la media nazionale.

I dati della scuola sono restituiti con informazioni sul cheating d'Istituto , sullo stato socio-economico del contesto familiare, sul cheating delle singole classi.

Le tabelle allegate, relative a ciascuna classe esaminata, presentano un punteggio globale rispettivamente per la prova di Italiano e per quella di Matematica.

Le prove sono state eseguite dagli alunni delle classi seconde e quinte della scuola Primaria e dagli alunni della classe terza della scuola Secondaria di primo grado.

Le *tabelle* riassuntive che seguono, relative alle classi quinte della scuola Primaria e Terze della scuola Secondaria, permettono di comparare i risultati e di **rilevare esiti positivi e criticità.**

L'esame dell'andamento degli ultimi anni scolastici, rivela un trend decisamente positivo per la Scuola Primaria, sia in Matematica che in Italiano. L'effetto scuola è pari alla media regionale, alla media della macroarea e alla media nazionale.

Per la scuola Secondaria di primo grado l'andamento, sia in Italiano che in Matematica, è positivo per gli anni dal 2013 al 2015 e in flessione riguardo all'anno 2016/2017. L'effetto scuola in Italiano è pari alla media regionale, alla media della macroarea e alla media nazionale, mentre in Matematica risulta essere leggermente negativo.

Restituzione dati 2017 per l'Istituzione scolastica BNIC826006. Scuola Primaria - Classi quinte. Ruolo: Referente per la valutazione
Tavola 7A - Italiano - Andamento negli ultimi anni scolastici

Istituzione scolastica nel suo complesso

Anno scolastico	Classi/Istituto	Media del punteggio percentuale al netto del cheating (1a)	Esiti degli studenti al netto del cheating nella stessa scala del rapporto nazionale (1d)	Differenza nei risultati (punteggio percentuale) rispetto a classi/scuole con background familiare simile (2)	Background familiare mediano degli studenti (3) (4)	Punteggio Campania (5)	Punteggio Sud (5)	Punteggio Italia (5)	Punteggio percentuale osservato (6)	Cheating in percentuale (7)
2012-13	BNIC826006	76,2	205,3	+3,2	medio-basso	↑	↑	↑	-	3,4
2013-14	BNIC826006	64,0	201,1	+2,6	medio-alto	↑	↑	↑	67,0	4,3
2014-15	BNIC826006	62,0	205,5	+3,4	medio-basso	↑	↑	↑	68,2	8,0
2015-16	BNIC826006	66,6	204,7	+1,9	medio-basso	↑	↑	↑	67,2	0,9
2016-17	BNIC826006	57,9	202,7	-0,1	medio-basso	↑	↑	↑	59,1	1,9

Restituzione dati 2017 per l'Istituzione scolastica BNIC826006. Scuola Primaria - Classi quinte. Ruolo: Referente per la valutazione										
Tavola 7B - Matematica - Andamento negli ultimi anni scolastici										
Istituzione scolastica nel suo complesso										
Anno scolastico	Classi/Istituto	Media del punteggio percentuale al netto del cheating (1a)	Esiti degli studenti al netto del cheating nella stessa scala del rapporto nazionale (1d)	Differenza nei risultati (punteggio percentuale) rispetto a classi/scuole con background familiare simile (2)	Background familiare mediano degli studenti (3) (4)	Punteggio Campania (5)	Punteggio Sud (5)	Punteggio Italia (5)	Punteggio percentuale osservato (6)	Cheating in percentuale (7)
2012-13	BNIC826006	61,2	209,9	+6,4	medio-basso	↑	↑	↑	-	6,0
2013-14	BNIC826006	65,1	205,4	+1,8	medio-alto	↑	↑	↑	66,1	1,4
2014-15	BNIC826006	65,1	210,9	+8,2	medio-basso	↑	↑	↑	74,1	11,0
2015-16	BNIC826006	55,1	204,2	-0,4	medio-basso	↑	↑	↑	55,5	0,6
2016-17	BNIC826006	58,0	206,8	+1,4	medio-basso	↑	↑	↑	59,3	1,9

Restituzione dati 2017 per l'Istituzione scolastica BNIC826006. Scuola Secondaria di Primo Grado - Classi terze - Prova Nazionale. Ruolo: Referente per la valutazione									
Tavola 7A - Italiano - Andamento negli ultimi anni scolastici									
Istituzione scolastica nel suo complesso									
Anno scolastico	Classi/Istituto	Media del punteggio percentuale al netto del cheating (1a)	Esiti degli studenti al netto del cheating nella stessa scala del rapporto nazionale (1d)	Punteggio Campania (5)	Punteggio Sud (5)	Punteggio Italia (5)	Punteggio percentuale osservato (6)	Cheating in percentuale (7)
2013-14	BNIC826006	67,5	196,2	↑	↑	↑	71,1	4,8
2014-15	BNIC826006	65,1	196,1	↑	↑	↑	65,5	1,0
2015-16	BNIC826006	62,4	197,5	↑	↑	↑	65,2	4,0
2016-17	BNIC826006	60,6	187,7	↔	↑	↓	61,7	1,7

Restituzione dati 2017 per l'Istituzione scolastica BNIC826006. Scuola Secondaria di Primo Grado - Classi terze - Prova Nazionale. Ruolo: Referente per la valutazione

Tavola 7B - Matematica - Andamento negli ultimi anni scolastici

Istituzione scolastica nel suo complesso

Anno scolastico	Classi/Istituto	Media del punteggio percentuale al netto del cheating (1a)	Esito degli studenti al netto del cheating nella stessa scala del rapporto nazionale (1d)	Punteggio Campania (5)	Punteggio Sud (5)	Punteggio Italia (5)	Punteggio percentuale osservato (6)	Cheating in percentuale (7)
2013-14	BNIC826006	64,3	208,6	↑	↑	↑	70,1	7,9
2014-15	BNIC826006	55,0	186,0	↑	↑	↑	59,4	7,0
2015-16	BNIC826006	57,0	201,2	↑	↑	↑	62,2	7,9
2016-17	BNIC826006	44,2	181,3	↔	↓	↓	44,4	0,3

SCELTE ORGANIZZATIVE E GESTIONALI

DIRIGENTE SCOLASTICO: PROF.ssa MARIA VITTORIA BARONE

Staff del D. S.	*Funzioni*
n. 3 Docenti Coadiutori	Azione di supporto nella gestione complessiva della sede scolastica. Controllo del regolare funzionamento delle attività scolastiche. Valutazione delle necessità strutturali e didattiche di comune accordo con il DS. Coordinamento tra Ds e docenti. Coordinamento degli insegnanti responsabili tra i diversi plessi. Partecipazione a incontri con organismi esterni con delega del DS. Determinazione del quadro orario di insegnamento annuale e del Piano delle attività funzionali all'insegnamento. Formulazione dell'ordine del giorno del Collegio dei Docenti, verbalizzazione delle sedute del Collegio di docenti e verifica delle presenze in cooperazione con il DS. Fornitura, ai docenti, di documentazione e materiali inerenti la gestione interna dell'Istituto. Assistenza al DSGA;. Collaborazione nelle attività di orientamento. Supporto alla gestione del sito Web. Disposizione per la gestione dei docenti assenti. Assistenza nella predisposizione di circolari ed ordini di servizio. Redazione di atti e cura dei rapporti con l'esterno. Relazioni con il personale scolastico, con le famiglie degli alunni e comunicazioni al Ds delle problematiche emerse. Gestione dei permessi di entrata e di uscita e verifica delle giustificazioni degli studenti.
n. 12 Delegati del DS	Al fine di garantire la piena attuazione delle diverse attività didattiche previste dal PTOF, in ogni plesso è istituita la figura del Responsabile di Plesso, i cui compiti sono così definiti:

Rapporti con il DS e con l'Ufficio di Segreteria. **Responsabile e coordinatrice del plesso e delle attività didattiche e dei turni di servizio.** **Gestione degli orari, sostituzione dei docenti assenti e funzionamento della Scuola.** **Collaborazione nella predisposizione di incontri di orientamento in continuità tra gradi di Scuola.** **Concessione di permessi brevi.** **Gestione sussidi e materiale didattico.** **Rapporti con l'extrascuola per la promozione e/o la realizzazione di iniziative comuni o per la gestione dei servizi d'obbligo (mensa, trasporto, assistenza H…).** **Segnalazione tempestiva in adempimento dell'obbligo scolastico;** **Formazione orario scolastico.** **Richiesta all'Ente Locale di piccoli interventi e servizi di trasporto con scuolabus.** **Proposta di utilizzazione dei collaboratori scolastici.** **Adozione di misure di emergenza relative all'adattamento di orari e dell'organizzazione scolastica.** **Rapporti con le famiglie degli alunni.**	Scuola dell'Infanzia: · San Marco cap. · Francisi · Molinara · Foiano VF · Reino Scuola Primaria: · San Marco cap. · Molinara · Foiano VF · Reino Scuola Secondaria di I grado: · San Marco cap. · Molinara · Foiano in VF

STAFF DEL DIRIGENTE SCOLASTICO	
COADIUTORE E DELEGATO DEL D.S.	
I Collaboratore	Maria Cacciano
II Collaboratore	Agnese Colarusso
III Collaboratore	Pia Spagnoletti
DELEGATO DEL DS (EX RESPONSABILE DI PLESSO)	
Scuola dell'Infanzia di San Marco capoluogo	Capalbo Antonietta
Scuola dell'Infanzia di Francisi	Costanzo Lucia
Scuola dell'Infanzia di Molinara	Barigliano Immacolata
Scuola dell'Infanzia di Foiano	Girolamo Carmelina
Scuola dell'Infanzia di Reino	Tosto Maddalena
Scuola Primaria di San Marco capoluogo	Colarusso Agnese / Verzino Donata
Scuola Primaria di Foiano VF	De Vizio Angela
Scuola Primaria di Molinara	Rossi Rosaria
Scuola Primaria di Reino	Tosto Daniela
Scuola Secondaria di primo grado di San Marco	Rossi Silvana
Scuola Secondaria di primo grado di Molinara	Borrillo Bruno
Scuola Secondaria di primo grado di Foiano VF	Colesanto Vincenzo
LE FUNZIONI STRUMENTALI	
Area 1. Gestione del P.T.O.F.	Piscitelli Laura
Area 2. Sostegno al lavoro dei docenti	Borrillo Bruno
Area 3. Interventi e servizi per gli studenti	Vetere Annamaria

Area 4. Realizzazione dei progetti d'intesa con Enti ed Istituzioni scolastiche- Turismo scolastico	Rossi Rosaria
Area 5. Scuola dell'Infanzia	Rampone Silvia

I GRUPPI DI LAVORO

Commissione P.T.O.F.	Sulla base dell'Atto di Indirizzo del Dirigente Scolastico, sentite le proposte del Collegio dei docenti, recepite le istanze e le proposte del territorio, redige il relativo *Documento* e lo aggiorna ogni anno.
Commissione P.d.M.	Analizzate dettagliatamente le risultanze del RAV, sentite le proposte del Collegio, redige il relativo *Documento*.
Commissione Regolamento d'Istituto	Aggiorna il regolamento di disciplina adeguandolo nel tempo alle esigenze dell'Istituto.
Gruppo Lavoro Inclusione GLI	Coadiuva i docenti di classe e di sostegno nell'elaborazione del P.E.I. e del P.D.P e delle schede di rilevazione e di analisi dei bisogni in tutti gli ordini di scuola. Si incontra periodicamente con il personale dell'A.S.L., congiuntamente a tutti i docenti di classe interessati. Raccoglie documentazione specifica dei casi afferenti al P.A.I.

LE REFERENZE

Coordinatore Scuola Infanzia	Costanzo Lucia
INVALSI	Cocca Antonia Roberta
Integrazione alunni disabili - BES	Cocca Lucia- Piteo Annamaria
Salute e Alimentazione	Colarusso Agnese - Fazzino Nicolina
UNICEF	Rossi Silvana - Fazzino Nicolina Cerritello Lia - Tozzi Filomena Borrillo Bruno - Papa Giuseppe
Dante Alighieri	Costanzo Adriana
Rassegna Musicale	Rossi Silvana
Sport di Classe	Cocca Antonia Roberta
Strumento e laboratorio musicale	Capozza Roberto

DOCENTI COORDINATORI/SEGRETARI SCUOLA PRIMARIA /SCUOLA SECONDARIA I GRADO

E' istituita, per ogni consiglio di classe, di interclasse e di intersezione la figura del coordinatore/segretario che ha i seguenti compiti in relazione alle attività previste dal PTOF e dagli ordinamenti della scuola:

Si tiene regolarmente informato sul profitto e il comportamento della classe tramite frequenti contatti con gli altri docenti del consiglio. **È il punto di riferimento circa tutti i problemi specifici del consiglio di classe.** **Ha un collegamento diretto con la presidenza e informa il dirigente sugli avvenimenti più significativi della classe facendo presente eventuali problemi emersi.**	n. 2 – C. di modulo e n. 3 C. di Classe- Scuola Primaria San Marco n. 5 – C. di classe - Scuola Primaria Foiano in VF n. 5 – C. di classe - Scuola Primaria Molinara n. 3 – C. di classe - Scuola Primaria Reino n. 6 – C. di classe - Scuola Sec. I grado San Marco n. 3 – C. di classe - Scuola Sec. I grado Foiano in VF n. 3 – C. di classe - Scuola Sec. I grado Molinara

Mantiene, in collaborazione con gli altri docenti della classe, il contatto con la rappresentanza dei genitori. In particolare, mantiene la corrispondenza con i genitori di alunni in difficoltà. **Controlla regolarmente le assenze degli studenti ponendo particolare attenzione ai casi di irregolare frequenza ed inadeguato rendimento.** **Presiede le sedute del CdC, quando ad esse non intervenga il dirigente.** **Redige i verbali e cura la tenuta dell'apposito registro.**	

DOCENTI COORDINATORI/SEGRETARI di DIPARTIMENTI
SCUOLA dell'INFANZIA/PRIMARIA /SCUOLA SECONDARIA I GRADO

Nei dipartimenti è stata individuata la figura del coordinatore/segretario il cui compito è quello di coordinare i lavori e relazionare sui medesimi – n. 14

PREPOSTI

Scuola dell'Infanzia di San Marco capoluogo	Capaldo Antonietta
Scuola dell'Infanzia di Francisi	Costanzo Lucia
Scuola dell'Infanzia di Molinara	Tosto Maddalena
Scuola dell'Infanzia di Foiano	Girolamo Carmelina
Scuola dell'Infanzia di Reino	Barigliano Immacolata
Scuola Primaria di San Marco capoluogo	Colarusso Agnese Verzino Donata
Scuola Primaria di Foiano VF	De Vizio Angela Lanzetta Silvia Lidia
Scuola Primaria di Molinara	Rossi Rosaria Spagnoletti Pia
Scuola Primaria di Reino	Tosto Daniela
Scuola Secondaria di primo grado di San Marco	Rossi Silvana Cacciano Maria
Scuola Secondaria di primo grado di Molinara	Borrillo Bruno
Scuola Secondaria di primo grado di Foiano VF	Colesanto Vincenzo

ADDETTI AL SERVIZIO DI PRIMO SOCCORSO

Scuola dell'Infanzia di San Marco capoluogo	Carpinelli Immacolata (DOC)
Scuola dell'Infanzia di Francisi	Fucci Paola (DOC)

Scuola dell'Infanzia di Molinara	Mascia M. Luisa (DOC)
Scuola dell'Infanzia di Foiano	Girolamo Carmelina (DOC)
Scuola dell'Infanzia di Reino	Tosto Maddalena (DOC)
Scuola Primaria di San Marco capoluogo	Cerritello Lia (DOC)
Scuola Primaria di Foiano VF	Parlapiano Annamaria (DOC) Tozzi Agata Maria (DOC)
Scuola Primaria di Molinara	Carapella Gioconda (DOC) Rossi Rosaria (DOC)
Scuola Primaria di Reino	Tozzi Filomena (DOC)
Scuola Secondaria di primo grado di San Marco	Costanzo Domenico (DOC)
Scuola Secondaria di primo grado di Molinara	Lombardo Maria Rosaria (DOC)
Scuola Secondaria di primo grado Foiano VF	Cerniere Sabatina (DOC)
ADDETTI AL SERVIZIO ANTINCENDIO	
Scuola dell'Infanzia di San Marco capoluogo	Caruso Iva (DOC)
Scuola dell'Infanzia di Francisi	Verzino Angela (DOC)
Scuola dell'Infanzia di Molinara	Barigliano Immacolata (DOC)
Scuola dell'Infanzia di Foiano	Girolamo Carmelina (DOC)
Scuola dell'Infanzia di Reino	Tosto Maddalena (DOC)
Scuola Primaria di San Marco capoluogo	La Vista Gina (DOC)
Scuola Primaria di Foiano VF	Lanzetta Silvia Lidia (DOC)
Scuola Primaria di Molinara	Tizzani Uliana (DOC) Pietrafesa Lucia (DOC)
Scuola Primaria di Reino	Tozzi Giuseppe (ATA)
Scuola Secondaria di primo grado di San Marco	Pugliese Carmen (DOC)
Scuola Secondaria di primo grado di Molinara	Russo Grazia (ATA)
Scuola Secondaria di primo grado di Foiano VF	Papa Giuseppe (DOC)

Popolazione scolastica
A. S. 2017/18

	Maschi	Femmine	Tot. Alunni
Scuola dell'Infanzia	67	78	145
Scuola Primaria	126	135	261
Scuola Secondaria di I grado	96	95	191
	289	308	597

Alunni stranieri	Maschi	Femmine	Tot. Alunni
Scuola dell'Infanzia	4	-	4
Scuola Primaria	6	6	12
Scuola Secondaria di I grado	3	3	6
	13	9	22

Alunni portatori di Handicap	Maschi	Femmine	Tot. Alunni
Scuola dell'Infanzia	-	1	1
Scuola Primaria	4	-	4
Scuola Secondaria di I grado	4	3	7
	8	4	12

Distribuzione per plessi
A.S. 2017/18

Scuola dell'Infanzia	Maschi	Femmine	Tot. Alunni
San Marco Capoluogo	17	27	44
San Marco Francisi	12	9	21
Foiano VF	12	14	26
Molinara	14	15	29
Reino	12	13	25
	67	78	145

Scuola Primaria	Maschi	Femmine	Tot. Alunni
San Marco Capoluogo	46	66	112
Foiano VF	30	25	55
Molinara	32	27	59
Reino	18	17	35
	126	135	261

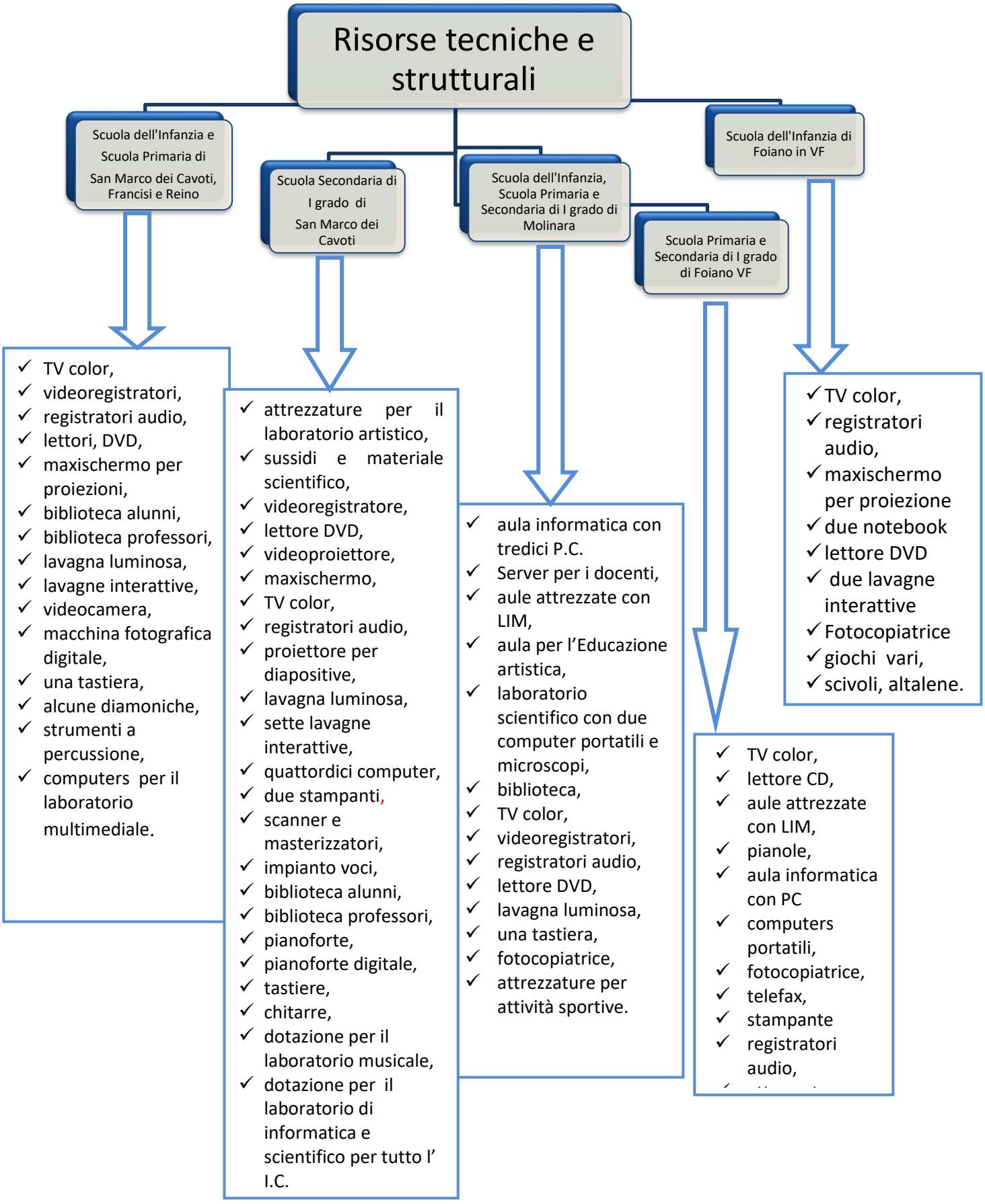
Scuola Secondaria di I grado	Maschi	Femmine	Tot. Alunni
San Marco Capoluogo	64	61	125
Foiano VF	13	20	33
Molinara	19	14	33
	96	95	191

ISTITUTO COMPRENSIVO DI SAN MARCO DEI CAVOTI
PROSPETTO B.E.S.

ANNO SCOLASTICO 2017/18

	SCUOLA DELL'INFANZIA		SCUOLA PRIMARIA		SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
DISABILITA' (L.104/92)			**FOIANO di V.F.**		N° 1 (cl. I D) N° 2 (cl. II D)
			SAN MARCO DEI CAVOTI	N° 1 (cl. I)	N° 2 (cl. II A) N° 1 (cl. II B)
			REINO	N° 1 (cl. IV)	
	MOLINARA	N° 1	**MOLINARA**	N° 1 (cl. I)	N°1 (cl. I C)
					Totale 11
DSA (L.170/2010)			**SAN MARCO DEI CAVOTI**		N° 2 (cl. I A) N° 1 (cl. I B) N° 1 (cl. III B)
					Totale 4
B.E.S. (Svantaggi vari D.M. 27 Dicembre 2012, C.M. 8 Marzo 2013)			**SAN MARCO DEI CAVOTI**	N° 2 (cl. IV) N° 1 (cl. V A)	N° 1 (cl. II A) N° 2 (cl. I) N° 1 (cl. III B)
			MOLINARA	N° 1 (cl. IV) N° 1 (cl. II)	N° 1 (cl. III C) N° 1 (cl. III D)
			FOIANO	N° 1 (cl. II) N° 1 (cl. V)	
					Totale 13
					Totale 28

Risorse tecniche e strutturali



ORARI

San Marco dei Cavoti

Scuole dell'Infanzia	da lunedì a venerdì tutte le sezioni	8:00 –16:30
Scuola Primaria	da lunedì a venerdì tutte le sezioni	8:10 – 16:10
Scuola sec di I grado	lunedì – venerdì e sabato tutte le sezioni	8:15 – 13:15
	Martedì Classi I e II	8:15 – 16:15
	Classi III	8:15 – 13:15
	Mercoledì Classi I e III	8:15 – 16:15
	Classi II	8:15 – 13:15
	Giovedì Classi II e III	8:15 – 16:15
	Classi I	8:15 – 13:15

Foiano di Val Fortore

Scuole dell'Infanzia	da lunedì a venerdì tutte le sezioni	8:15 –16:15
Scuola primaria	da lunedì a giovedì	8:15 –16:15
	venerdì	8:15 –12:15
Scuola sec di I grado	lunedì – mercoledì – venerdì e sabato	8:15 – 13:15
	Martedì e giovedì	8:15 – 16:15

Molinara

Scuole dell'Infanzia	da lunedì a venerdì tutte le sezioni	8:30 –16:30
Scuola primaria	da lunedì a venerdì	8:30 –16:30
Scuola sec di I grado	lunedì – mercoledì – venerdì	8:30 – 16:30
	Martedì – giovedì e sabato	8:30 – 13:30

Reino

Scuole dell'Infanzia	da lunedì a venerdì tutte le sezioni	8:15 –16:15
Scuola primaria	Martedì e giovedì	8:20 –16:20
	Lunedì – mercoledì - venerdì	8:20 –13:00

CALENDARIO SCOLASTICO

La scuola rispetta le sospensioni delle attività didattiche fissate dalla normativa statale.

✓ Tutte le domeniche;
✓ Il 1° novembre, festa di Tutti i Santi;
✓ L'8 dicembre, Immacolata Concezione;
✓ Il 25 dicembre, Natale;
✓ Il 26 dicembre, Santo Stefano;
✓ Il 1° gennaio, Capodanno;
✓ Il 6 gennaio, Epifania;
✓ Il lunedì dopo Pasqua;
✓ Il 25 aprile, Anniversario della Liberazione;
✓ Il 1° maggio, Festa del Lavoro;
✓ Il 2 giugno, Festa della Repubblica;
✓ La Festa del Santo Patrono

Le integra con quanto fissato dalle delibere della Giunta Regione Campania n.292 del 23/05/2017

- dal 2 al 4 Novembre;
- 9 Dicembre;
- dal 23 Dicembre 2017 al 5 Gennaio 2018;
- 12 e 13 Febbraio;
- dal 29 al 3 Aprile;
- 30 Aprile;

e da eventuali delibere del Consiglio d'Istituto.

PIANO ANNUALE DELLE ATTIVITA' FUNZIONALI ALL'INSEGNAMENTO

prevede:

Collegio dei docenti, Incontri dipartimentali e verifica e informazione alle famiglie	Nelle sedi con maggior numero di alunni n. ore massime computate: 34
Consigli di Classe, Consigli di Interclasse e di Intersezione	Nelle sedi con maggior numero di classi n. ore massime computate: 31

SERVIZI AMMINISTRATIVI

Ufficio di Segreteria **Sede centrale – secondo piano** **Staff: DSGA** **n. 3 Assistenti Amministrativi**	**Orario di apertura al pubblico:** **ore 11:30 – 13:00**
E-mail: bnic826006@istruzione.it - bnic826006@pec.istruzione.it	

PERSONALE A.T.A. E LORO MANSIONI

San Marco dei Cavoti	Scuola dell'Infanzia	n. 1
	Scuola Primaria	n. 2
	Scuola sec. di I grado	n. 2
Francisi	Scuola dell'Infanzia	n. 1
Foiano VF	Scuola dell'Infanzia	n. 1
	Scuola Primaria	n. 1
	Scuola sec. di I grado	n. 1
Molinara	Scuola dell'Infanzia Scuola Primaria	n. 2
	Scuola sec. di I grado	n. 2
Reino	Scuola dell'Infanzia	n. 1
	Scuola Primaria	n. 1

MANSIONI

- ✓ Tenere chiusi l'ingresso della scuola.
- ✓ Controllare gli alunni prima dell'ingresso e in aula.
- ✓ Essere presente nei corridoi soprattutto durante l'intervallo.
- ✓ Riferire all'Amministrazione eventuali danni riscontrati.
- ✓ Riferire in caso di comportamento scorretto da parte degli alunni.
- ✓ Custodire bene i prodotti per la pulizia dei locali.
- ✓ Essere presenti su entrambi i piani.
- ✓ Annunciare tempestivamente eventuali richieste di incontro di personale esterno alla scuola con il Dirigente Scolastico.
- ✓ Vietare l'ingresso in aula a persone esterne alla scuola, compresi i genitori, se non autorizzati dal Dirigente Scolastico.
- ✓ Prestare servizio nella sede centrale durante i periodi di sospensione delle attività scolastiche.

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE

DI SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA E SEC. 1° GRADO
SAN MARCO DEI CAVOTI (BN) – TEL/FAX: 0824/984022

Codice meccanografico: BNIC826006
Sede Centrale a San Marco dei Cavoti (BN)
Plessi Sc. dell'Infanzia: S.Marco "Cap" - S.Marco"Francisi"- Reino "Cap"- Molinara "Poggioreale" – Foiano "Cap"
Plessi di Scuola Primaria: San Marco dei Cavoti – Reino – Molinara – Foiano di Valfortore
Plessi di Scuola Secondaria di I grado: "L.Shabran" San Marco dei Cavoti – "C.Parisi" Molinara – "L. Bianchi" Foiano di Valfortore

Sito web: www.ic-sanmarco.it/ - **e-mail: -** *bnic826006@istruzione.it*

ATTO DI INDIRIZZO del DIRIGENTE SCOLASTICO RIGUARDANTE LA DEFINIZIONE E LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA TRIENNIO 2016/17 - 2017/18 – 2018/19 Aggiornamento 2016/2017

Prot.n. 5354-B/20 San Marco dei Cavoti 25/10/2016

Al Collegio dei docenti
e.p.c.
Al Consiglio d'Istituto
Al Direttore generale dell'USR Campania
Al D.S.G.A
Alla componente genitori dell'Istituzione scolastica
Pubblicato all'albo e sul sito web della scuola

Oggetto: atto di indirizzo al collegio dei docenti riguardante l'aggiornamento del PTOF per l'A.S. 2016/17

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA la Legge n. 59 del 1997, che ha introdotto l'autonomia delle istituzioni scolastiche e la dirigenza;
VISTO il D.P.R. n. 275/1999, che disciplina l'autonomia scolastica;
VISTA la Legge n. 107 del 2015, che ha ricodificato l'art. 3 del D.P.R. n. 275/1999 – Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione;
VISTO il D.L.vo. n. 165 del 2001 e ss.mm. ed integrazioni

EMANA LE SEGUENTI LINEE DI INDIRIZZO

CONSIDERATO CHE

Gli elementi da "tenere insieme" sono:

- ✓ Richieste del territorio e dell'utenza, in termini di priorità;
- ✓ Risultanze dl RAV e Piano di Miglioramento (PdM);
- ✓ Previsioni azioni coerenti con il Piano nazionale per la scuola digitale (comma 57);
- ✓ Risorse dell'organico dell'autonomia;

E CHE

a. le innovazioni introdotte dalla Legge n. 107 del 2015 mirano alla valorizzazione dell'autonomia scolastica, che trova il suo momento più importante nella definizione e attuazione del Piano dell'Offerta Formativa triennale;

b. le innovazioni introdotte dalla Legge n. 107 del 2015 prevedono che le istituzioni scolastiche, con la partecipazione di tutti gli organi di governo, dovranno provvedere alla definizione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa per il triennio 2016/17 – 2017/18 – 2018/19.

RISCONTRATO CHE

- ✓ Il Dirigente Scolastico **definisce** gli indirizzi generali;
- ✓ Il Collegio dei Docenti **elabora** il Pian dell'Offerta Formativo sulla base di tali indirizzi;
- ✓ Il Consiglio d'Istituto **approva**;
- ✓ Il Dirigente Scolastico effettua le conseguenti scelte di gestione e di amministrazione.

ATTESO CHE

⇨ il **Dirigente Scolastico**, in proposito, **attiva rapporti** con i soggetti istituzionali del territorio e valuta eventuali proposte delle rappresentanze sociali
⇨ il piano può essere rivisto annualmente entro ottobre;
⇨ per la realizzazione degli obiettivi inclusi nel piano le istituzioni scolastiche si possono avvalere di un organico potenziato di docenti da richiedere a supporto delle attività di attuazione.

VALUTATE

prioritarie le esigenze formative individuate a seguito della lettura comparata del RAV (Rapporto di Autovalutazione), nonché dell'indice ragionato predisposto dal Dirigente Scolastico sugli esiti formativi fatti registrare dagli studenti negli anni scolastici precedenti.

TENUTO CONTO

delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi territoriali e di quanto emerso dai rapporti attivati dal Dirigente Scolastico con tutto il personale interno alla scuola e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti sul territorio.

DETERMINA

DI FORMULARE AL COLLEGIO dei DOCENTI

al fine dell' elaborazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, per il triennio 2016/17 - 2017/18 – 2018/19 i **seguenti indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione previste dai nuovi ordinamenti:**

▪ ***ADEGUAMENTO DEL PIANO OFFERTA FORMATIVA AL PIANO TRIENNALE DELL'O.F***. previsto dai nuovi Ordinamenti.
Il piano dell'offerta formativa triennale deve comprendere le opzioni metodologiche, le linee di sviluppo didattico - educativo, le opzioni di formazione e aggiornamento del personale docente e ATA, il fabbisogno di organico funzionale e dell'autonomia;

- ***PRESA D'ATTO E ACQUISIZIONE DEL NUOVO REGOLAMENTO*** **sul sistema nazionale in materia di istruzione e formazione ai fini della implementazione** del **Piano di miglioramento della qualità dell'offerta formativa** e degli apprendimenti, nonché della valutazione dell'efficienza e l'efficacia del sistema educativo di istruzione e formazione in coerenza con quanto previsto dall'art. 1 del Decreto Legislativo n. 286 del 19 novembre 2004;
- ***SVILUPPO E POTENZIAMENTO*** del sistema e del procedimento di valutazione della nostra istituzione scolastica, nel processo di autovalutazione, sulla base dei protocolli di valutazione e delle scadenze temporali stabilite dall'INVALSI;

- ***PARTECIPAZIONE ALLE INIZIATIVE FINANZIATE CON FONDI PON***, per la Programmazione 2014/20 mediante la predisposizione di un PIANO di MIGLIORAMENTO definito collegialmente, sulla base dell'autovalutazione dei propri bisogni, integrato al Piano dell'Offerta Formativa. Esso sarà fondato su un'autodiagnosi dei fattori di maggiore criticità (contesto scolastico, familiare e culturale) e costituito dall'insieme delle proposte di azioni (sia FSE che FESR) con cui la scuola intenderà affrontare le proprie esigenze e quelle della comunità di riferimento. Si cercherà di implementare l'Offerta Formativa dell'I.C. con gli Assi di intervento previsti dalla Programmazione dei Fondi Strutturali Europei:
  - ASSE I – ISTRUZIONE: volto a migliorare la qualità del sistema di istruzione e a favorire l'innalzamento e l'adeguamento delle competenze, promuovendo una maggiore partecipazione ai percorsi formativi e ai processi di apprendimento permanente;
  - ASSE II – INFRASTRUTTURE PER L'ISTRUZIONE: finalizzato a promuovere e sostenere l'istruzione, la qualificazione professionale e la formazione permanente con azioni finalizzate ad aumentare l'attrattività della scuola attraverso la riqualificazione delle infrastrutture e il potenziamento delle dotazioni tecnologiche e degli ambienti di apprendimento, garantendo spazi architettonici adeguati agli approcci innovativi della didattica.
  - ASSE III – CAPACITA' ISTITUZIONALE E AMMINISTRATIVA: volto a incrementare la capacità istituzionale e l'efficienza della pubblica amministrazione in una prospettiva di miglioramento della "governance" complessiva nel settore dell'istruzione.

- ***PARTECIPAZIONE ALLE INIZIATIVE FINANZIATE CON FONDI COMUNALI, REGIONALI, NAZONALI*** con cui la scuola intende affrontare le proprie esigenze e quelle della comunità di riferimento;

- ***PROGETTAZIONE CURRICOLARE*** sarà redatta e utilizzata avendo a riguardo e nel rispetto della normativa prescritta dalla L. n.59/1997, D.P.R. n.275/1999, L. n.53/2003 e dal D. Lgs n.59/2004, D.M. settembre 2007 e L. n.169/2008, i relativi Regolamenti attuativi D.P.R. n.122/2009, D.P.R. n.81/2009, D.P.R. n.89/2009, L. n.107/2015;

- ***AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA*** di cui la scuola è portatrice con proposte progettuali al passo con l'affermazione dei paradigmi dell'autonomia scolastica **dell'inclusione sociale**, **della premialità e del merito,** della valutazione basata sugli standards di competenza dei nuovi approcci curricolo - disciplinari (web-conoscenza, reti sociali, mondo digitale, cittadinanza attiva, educazione alla lettura: l'Iliade, la storia la geografia e le scienze del territorio, la storia locale del '900, il progetto "Musica d'insieme", Ob. Trasversali – adozione art. 3 della Costituzione, etc…)

- ***VALORIZZAZIONE DEGLI ALUNNI mediante:*** **percorsi formativi finalizzati al potenziamento degli alunni eccellenti (tornei di fine anno) e** percorsi progettuali e strumenti didattici innovativi, quali **partecipazioni ad olimpiadi, a concorsi per tutte le discipline e certificazioni linguistiche; Attività di recupero** per gli alunni con bassi livelli di apprendimento come giornate del recupero e/o corsi di recupero;

- ***VALORIZZAZIONE DEL PERSONALE*** docente e ATA, ricorrendo alla programmazione di percorsi formativi finalizzati al miglioramento della professionalità teorico-metodologico e didattica, e amministrativa, alla innovazione tecnologica, agli stili di insegnamento, alla valutazione formativa – di sistema, alla valutazione autentica, alla didattica laboratoriale, nonché stimolando l'autoformazione;

- ***PROGETTAZIONE EXTRACURRICOLARE*** che dovrà privilegiare (il potenziamento e il recupero di Italiano, di Matematica, delle Lingue Comunitarie, della Cittadinanza Attiva e delle capacità informatiche e studio del territorio);

- ***PROGETTO SCUOLA-Digitale***: un sistema informatizzato per la registrazione e la visualizzazione on-line delle valutazioni degli studenti;

- ***INNOVAZIONE DIGITALE E DIDATTICA LABORATORIALE - "PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE"*** **(al fine si sviluppare e migliorare le competenze digitali degli studenti e di rendere la tecnologia digitale uno strumento didattico di costruzione delle competenze attraverso:** potenziamento degli strumenti didattici e laboratoriali, la formazione dei docenti per l'innovazione didattica e lo sviluppo della cultura digitale. la formazione del direttore dei servizi generali e amministrativi, degli assistenti amministrativi, l'innovazione digitale nell'amministrazione (vds. Allegato);

- ***VIAGGI D'ISTRUZIONE,*** attività teatrale, attività sportive, attività d'insieme, attività interculturali, cineforum e uscite sul territorio;

- ***ATTIVITÀ DI ORIENTAMENTO*** con gli istituti secondari di II grado (i tre giorni di accoglienza, Attività con esperti esterni – Progetto COOP , Progetto "Scuola Viva");

- ***FORMAZIONE - TUTELA SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO:*** attivazione, nel rispetto della normativa vigente, di corsi di formazione in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro in favore dei docenti, nei limiti delle risorse disponibili, secondo quanto disposto dal decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, anche attivando accordi di rete con altre Istituzioni;

- ***GESTIONE E L'AMMINISTRAZIONE*** improntata ai criteri di efficienza, efficacia, economicità, trasparenza, nonché, ai principi e ai criteri in materia di valutazione delle strutture e di tutto il personale delle amministrazioni pubbliche e di azione collettiva;

- ***ATTIVITÀ NEGOZIALE***, nel rispetto delle prerogative previste dai Regolamenti Europei,, dalle leggi " Codice dei contratti pubblici e dai rispettivi Regolamenti, nonché dal regolamento di contabilità (D.I. n° 44/01) in capo al Dirigente Scolastico, sarà improntata al massimo della trasparenza e della ricerca dell'interesse primario della scuola;

- ***CONFERIMENTO DI INCARICHI*** al personale esterno (disciplinata dall'art. 40 del D.I. 44/2001) dovrà avvenire, sulla base di criteri che garantiscano il massimo della professionalità, nel rispetto dei criteri approvati con parere degli OO.CC., dopo aver accertato la mancanza di personale interno con pari professionalità e sulla scorta delle indicazioni dei relativi avvisi;

- ***ORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA, TECNICA E GENERALE***, sulla base della proposta del Direttore SGA e nel rispetto di quanto previsto nella Contrattazione Integrativa d'Istituto, dovrà prevedere degli orari di servizio e di lavoro che garantiscano la piena attuazione delle attività scolastiche e l'apertura al pubblico, sia in orario antimeridiano che pomeridiano;

- ***CURA NELLA PROGETTAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA TRIENNALE DELLE SEGUENTI PRIORITA' INDIVIDUATE MEDIANTE IL RAV E CONSEGUENTI OBIETTIVI DI PROCESSO***

    - Migliorare le competenze degli studenti in Italiano e Matematica;
    - Condividere con gli O.O.C.C. e con le famiglie le azioni da implementare per la gestione dei comportamenti problematici;
    - Promuovere l'autonomia del metodo di studio;
    - Creare un curriculum verticale di competenze trasversali e relative rubriche di valutazione;

ESITI DEGLI STUDENTI DESCRIZIONE	DESCRIZIONE DELLA PRIORITA'	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO
Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Potenziare le competenze relative alla comprensione e alla ricostruzione di un testo in lingua italiana, con particolare riguardo ai BES.	Ridurre la variabilità dei risultati interni alle classi attivando strategie di sviluppo della capacità di comprensione e ricostruzione dei testi.
	Potenziare la capacità di utilizzare ed interpretare dati, utili ai fini scientifico-matematico- tecnologici, con particolare riguardo ai BES.	Ridurre la variabilità dei risultati interni alle classi in termini di interpretazioni di dati scientifico-matematico tecnologici. Competenze chiave per l'apprendimento permanente.
Competenze chiave di cittadinanza Attivae per l'apprendimento permanente	Elaborazione di un curricolo verticale per lo sviluppo delle competenze trasversali per la scuola primaria e secondaria di primo grado.	Creazione di un curricolo verticale di competenze chiave e di cittadinanza e relativa rubrica di valutazione. Creazione di un curricolo

- ***COMUNICAZIONE PUBBLICA***: l'insieme di attività rivolte a rendere visibili le azioni e le iniziative sviluppate dall'istituto ed anche ad acquisire le percezioni sulla qualità del servizio erogato alla collettività.

In questo processo bidirezionale, saranno utilizzati differenti mezzi di comunicazione:

a) il sito web per rendere visibile l'offerta formativa dell'istituto e tutte le deliberazioni, l'anagrafe delle prestazioni, albo pretorio, filmati e lezioni in video conferenza per articolare e contestualizzare

meglio le Unità di apprendimento visibili da casa dalle famiglie, finalizzate al miglioramento della mediazione didattica – curricolare.

b) registro on line: un sistema informatizzato per la registrazione e la visualizzazione on-line delle valutazioni degli studenti;
c) Convegni, seminari, Open day, attività finalizzate a rendere pubblica la mission e la vision dell'intero microsistema scuola territorio famiglia.

LA SCUOLA, QUINDI, CONSIDERERA' GLI OBIETTIVI FORMATIVI della L. 107/2015 comma 7 di seguito elencati:

- Valorizzazione delle competenze linguistiche e utilizzo della metodologia CLIL
- Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- Potenziamento delle competenze nella musica nell'arte, nel cinema
- Valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze
- Rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale
- Alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini
- Potenziamento delle discipline motorie
- Sviluppo delle competenze digitali degli studenti
- Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione
- Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio
- Apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe
- Valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni
- Individuazione di percorsi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni
- Alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda
- Definizione di un sistema di orientamento

LA PROGETTAZIONE ORGANIZZATIVA E DIDATTICA POTRA' PREVEDERE

- ✓ La possibilità di rimodulare del monte ore annuale di ciascuna disciplina;
- ✓ Il potenziamento del tempo scuola anche oltre i modelli e i quadri orari;
- ✓ La programmazione plurisettimanale e flessibile dell'orario complessivo;
- ✓ L'apertura pomeridiana della scuola e la riduzione del numero di alunni e di studenti per classe ove possibile;
- ✓ L'articolazione di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scuola o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato al decreto del presidente della Repubblica 89 del 2009;
- ✓ La possibilità di apertura nei periodi estivi;

- ✓ Nei periodi di sospensione dell'attività didattica, attività educative, ricreative, culturali, artistiche e sportive da svolgersi negli edifici scolastici anche in sinergia con gli Enti locali;
    - ✓ Orario flessibile del curricolo e delle singole discipline;
- ✓ Orario potenziato del curricolo delle singole discipline e delle attività con pausa didattica per recupero e/o approfondimento;
    - ✓ Unità di insegnamento non coincidenti con l'unità oraria di lezione;
    - ✓ Percorsi didattici personalizzati e individualizzati (PDP – PEI);
    - ✓ Tempo flessibile;
- ✓ Adesione o costituzione di accordi di rete con altre scuole ed Enti pubblici e privati di cui all'art. 7 del DPR 275/99;
- ✓ Adeguamenti del calendario scolastico, che non comportino riduzioni delle attività didattiche né dell'orario di lavoro del personale e comunque, coincidenti con tutte le attività che comportano l'utilizzo di personale docente e ATA fuori dall'istituzione scolastica, come le gite di istruzione e le vacanze studio.

Ciò premesso al fine del raggiungimento delle finalità previste dalla Costituzione e dalla L. 107/2015 e nell'ottica di una totale collaborazione interna ed esterna SI AUSPICA di organizzare la scuola come ***Comunità che accoglie*** e che ***garantisce il diritto allo studio e all'apprendimento*** di tutti gli alunni

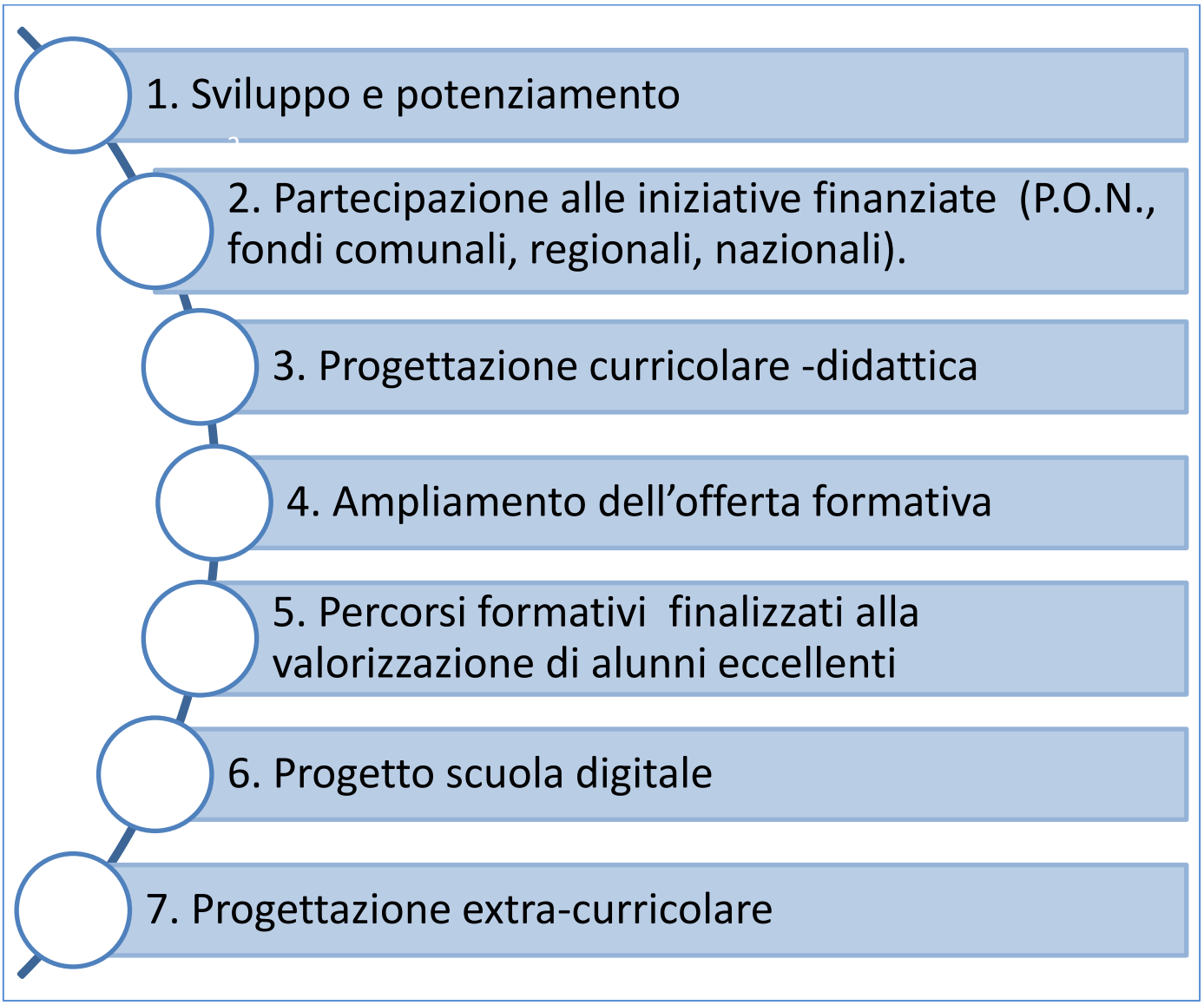
IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof.ssa Maria Vittoria Barone

Azioni intraprese dall'Istituto in merito ai temi dell'innovazione didattica, digitale ed organizzativa in riferimento al PNSD

	Riferimenti al PNSD
Infrastruttura, connettività, rete interna	Azione #2 Cablaggio interno
Predisposizione degli ambienti	Azione #4 Ambienti per la didattica digitale integrata
	Azione #6 Politiche attivie di BYOD (Bring your Own device)
Amministrazioni digitali	Azione #9 Un profilo digitale per ogni studente Azione #10 Un profilo digitale per ogni docente Azione #11 Digitalizzazione amministrativa della scuola Azione #12 Registro elettronico
Competenze digitali per profili della scuola e degli studenti	Azione #17 Portare il pensiero logico-computazionale a tutta la Scuola Primaria Azione #18 Aggiornare il curricolo di "Tecnologia" alla Scuola Secondaria di I grado
Team e organigramma per l'innovazione	Azione #25 Formazione in servizio per l'innovazione didattica e Organizzativa Azione #27 Rafforzare la Formazione iniziale sull'innovazione Didattica Azione #28 Un animatore digitale in ogni scuola
Reti	Azione #29 Accordi territoriali Azione #32 Dare alle reti innovative un ascolto permanente

QUADRO ESPLICATIVO da Atto di Indirizzo



1. **SVILUPPO E POTENZIAMENTO** del sistema e del procedimento di valutazione della nostra istituzione scolastica, nel processo di autovalutazione, sulla base dei protocolli di valutazione e delle scadenze temporali stabilite dall'INVALSI.

2. PARTECIPAZIONE ALLE INIZIATIVE FINANZIATE (P.O.N., fondi comunali, regionali, nazionali) per la Programmazione 2014/20 mediante la predisposizione di un PIANO di MIGLIORAMENTO definito collegialmente, sulla base dell'autovalutazione dei propri bisogni, integrato al Piano dell'Offerta Formativa. Esso sarà fondato su un'autodiagnosi dei fattori di maggiore criticità (contesto scolastico, familiare e culturale) e costituito dall'insieme delle proposte di azioni (sia FSE che FESR) con cui la scuola intenderà affrontare le proprie esigenze e quelle della comunità di riferimento. Si cercherà di implementare l'Offerta Formativa dell'I.C. con gli Assi di intervento previsti dalla Programmazione dei Fondi Strutturali Europei:

ASSE I – ISTRUZIONE: volto a migliorare la qualità del sistema di istruzione e a favorire l'innalzamento e l'adeguamento delle competenze, promuovendo una maggiore partecipazione ai percorsi formativi e ai processi di apprendimento permanente;

ASSE II – INFRASTRUTTURE PER L'ISTRUZIONE: finalizzato a promuovere e sostenere l'istruzione, la qualificazione professionale e la formazione permanente con azioni finalizzate ad aumentare l'attrattività della scuola attraverso la riqualificazione delle infrastrutture e il potenziamento delle dotazioni tecnologiche e degli ambienti di apprendimento, garantendo spazi architettonici adeguati agli approcci innovativi della didattica.

ASSE III – CAPACITA' ISTITUZIONALE E AMMINISTRATIVA: volto a incrementare la capacità istituzionale e l'efficienza della pubblica amministrazione in una prospettiva di miglioramento della "*governance*" complessiva nel settore dell'istruzione.

3. PROGETTAZIONE CURRICOLARE:

3.1 redatta e utilizzata avendo a riguardo e nel rispetto della normativa prescritta dalla L. n.59/1997, D.P.R. n.275/1999, L. n.53/2003 e dal D. Lgs n.59/2004, D.M. settembre 2007 e L. n.169/2008, i relativi Regolamenti attuativi D.P.R. n.122/2009, D.P.R. n.81/2009, D.P.R. n.89/2009, L. n.107/2015 e decreti legislativi di delega, D. Lgs. N. 60/2017, D.Lgs n. 62/2017, D. Lgs. 66/2017 nonché le Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione e la Raccomandazione del Parlamento e del Consiglio UE del 18 dicembre 2006 su competenze chiave per l'apprendimento permanente;
3.2 in considerazione dell'innovazione digitale e della didattica laboratoriale, anche, secondo il **"PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE ", al fine si sviluppare e migliorare le competenze digitali degli studenti e di rendere la tecnologia digitale uno strumento didattico di costruzione delle competenze attraverso:** potenziamento degli strumenti didattici e laboratoriali, la formazione dei docenti per l'innovazione didattica e lo sviluppo della cultura digitale. la formazione del direttore dei servizi generali e amministrativi, degli assistenti amministrativi, l'innovazione digitale nell'amministrazione;

3.3 in considerazione di quanto indicato dal **"Piano per l'Educazione alla Sostenibilità 2017 e dall'obiettivo 4 dell'Agenda 2030:** "*Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva e opportunità di apprendimento per tutti*"; (*allegato pubblicato sul sito della scuola alla voce Normativa; allegato interno n. sintesi del piano e obiettivo 4)*

3.4 in considerazione di quanto indicato dal "**Piano nazionale per l'Educazione al Rispetto"** 2017, al fine di promuovere azione educative e formative volte ad assicurare l'acquisizione di competenze trasversali, sociali e civiche che conducano alla "cittadinanza attiva e globale". (*allegato pubblicato sul sito della scuola alla voce Normativa)*

4. AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA di cui la scuola è portatrice con proposte progettuali al passo con l'affermazione dei paradigmi dell'autonomia scolastica **dell'inclusione sociale**, **della premialità e del merito,** della valutazione basata sugli standards di competenza dei nuovi approcci curricolo - disciplinari (web-conoscenza, reti sociali, mondo digitale, cittadinanza attiva, educazione alla lettura: I Promessi Sposi , la storia la geografia e le scienze del territorio, la storia locale del '900, il progetto "Musica d'insieme" e il progetto "Nessun Parli", Ob. Trasversali – adozione art. 3 della Costituzione, etc…).

5. PERCORSI FORMATIVI finalizzati alla <u>valorizzazione dei nostri alunni</u> eccellenti (tornei di fine anno), percorsi progettuali e strumenti didattici innovativi da mettere a disposizione dei nostri alunni, ad esempio: **partecipazioni ad olimpiadi, a concorsi per tutte le discipline e certificazioni linguistiche; Attività di recupero** per gli alunni con bassi livelli di apprendimento come giornate del recupero e/o corsi di recupero.

6. PROGETTO SCUOLA-Digitale: un sistema informatizzato per la registrazione e la visualizzazione on-line delle valutazioni degli studenti.

7. PROGETTAZIONE EXTRACURRICOLARE che dovrà privilegiare il potenziamento e il recupero di Italiano, di Matematica, delle Lingue Comunitarie, della Cittadinanza Attiva e delle capacità informatiche.

Nella Secondaria di Primo Grado di San Marco dei Cavoti è presente l'ordinamento musicale per lo studio di pianoforte, flauto, chitarra e violino ed è stata costituita l'orchestra **"My School**" che partecipa a manifestazioni e rassegne a livello locale e non.
La scuola vanta l'organizzazione della rassegna musicale **"Sulle Note di S. Marco"** che è giunta alla **17^** edizione e che vede la partecipazione di numerose scuole della provincia, della regione e di altre regioni.

AZIONI COERENTI CON IL PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE

(comma 57 art. 1 L. 107/15)

La nostra scuola, nell'ambito del Piano Nazionale Scuola Digitale e nella convinzione che le tecnologie digitali intervengono a supporto di tutte le competenze trasversali, prevede tre grandi linee di attività:

- Potenziamento delle dotazioni hardware, software e delle reti Internet, nonché degli strumenti didattici e laboratoriali;
- Realizzazione e/o ampliamento di attività didattiche volte allo sviluppo delle competenze digitali degli alunni;
- Formazione insegnanti per l'innovazione didattica e lo sviluppo della cultura digitale;

La realizzazione di ciascuno di questi punti non potrà prescindere dalla messa in campo di finanziamenti importanti che potranno concretizzarsi mediante istanze di partecipazione a bandi ed avvisi Regionali, nazionali e/o Europei.

La scuola, inoltre, ha individuato la docente Maria Cacciano quale "animatore digitale" (Azione #28 PNSD);, incaricato di:

- favorire il processo di digitalizzazione nelle scuole,
- diffondere politiche legate all'innovazione didattica attraverso azioni di accompagnamento e di sostegno al Piano nazionale per la scuola digitale sul territorio;
- creare gruppi di lavoro e coinvolgere il personale e l'intera comunità scolastica.

Per la necessaria formazione l'I.C. permetterà alla docente di seguire un percorso formativo che tenga conto degli ambiti e delle azioni del PNSD, dei contenuti, degli strumenti e dei formati innovativi per l'attuazione di misure di accompagnamento alle scuole, elaborati dal MIUR.

Le azioni realizzate per migliorare le dotazioni tecnologiche, reti, hardware e software della scuola sono espletate con specifici finanziamenti PON:

- Avviso pubblico rivolto alle Istituzioni scolastiche statali per la realizzazione, l'ampliamento o l'adeguamento delle infrastrutture di rete LAN/WLAN - Fondi Strutturali Europei – Programma Operativo Nazionale "Per la scuola – Competenze e ambienti per l'apprendimento" 2014-2020. - Asse II Infrastrutture per l'istruzione – Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) - Obiettivo specifico – 10.8 – "Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi" Azione 10.8.1 Interventi infrastrutturali per l'innovazione tecnologica, laboratori professionalizzanti e per l'apprendimento delle competenze chiave (Azione #2 PNSD);
- Avviso pubblico rivolto alle Istituzioni Scolastiche statali per la realizzazione di ambienti digitali - Fondi Strutturali Europei – Programma Operativo Nazionale "Per la scuola, competenze e ambienti per l'apprendimento" 2014-2020.

Asse II Infrastrutture per l'istruzione – Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) - Obiettivo specifico - 10.8 – "Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi" – Azione 10.8.1 Interventi infrastrutturali per l'innovazione tecnologica, laboratori professionalizzanti e per l'apprendimento delle competenze chiave (Azione #4 PNSD).

Le azioni da realizzare in caso di concretizzazione di finanziamenti:

- *Atelier creativi come scuola capofila;*
- *Curriculi digitali come scuola partner;*

Attività correlate al PNSD:

PIANO TRIENNALE DI INTERVENTO DELL'ANIMATORE DIGITALE PER IL PNSD

A.D. - PROF.SSA MARIA CACCIANO

Il nostro istituto "al fine di sviluppare e di migliorare le competenze digitali degli studenti e di rendere la tecnologia digitale uno strumento didattico di costruzione delle competenze in generale" (L. 107 del 13/7/2015 commi 56-57-58-59), promuove l'avvio all'interno del proprio Piano Triennale per l'Offerta Formativa, del Piano Nazionale per la Scuola Digitale

Tale PNSD (cfr. azione #28 del PNSD) prevede che, in ogni scuola, sia individuato, con incarico triennale, un Animatore digitale, con l'obiettivo di "favorire il processo di digitalizzazione delle scuole nonché diffondere le politiche legate all'innovazione didattica attraverso azioni di accompagnamento e di sostegno sul territorio del piano nazionale scuola digitale". Una figura di sistema, e non di supporto tecnico, formato in modo specifico, che coordini la diffusione dell'innovazione nella scuola di titolarità e le attività del PNSD stesso (rif. Prot. N° 17791 del 19/11/2015).

Saranno, dunque, gli "Animatori Digitali" di ogni scuola, insieme ai dirigenti scolastici e ai direttori amministrativi, adeguatamente formati su tutti gli ambiti del PNSD (strumenti, competenze e contenuti, formazione e accompagnamento), ad animare ed attivare le politiche innovative contenute nel Piano e a coinvolgere tutto il personale, oltre che gli studenti e le loro famiglie.

All'animatore digitale è, pertanto, richiesto di promuovere le seguenti azioni:
Formazione interna: stimolare la formazione interna alla scuola negli ambiti del PNSD, attraverso l'organizzazione di laboratori formativi (senza essere necessariamente un formatore), favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative, come ad esempio quelle organizzate attraverso gli snodi formativi.
Coinvolgimento della comunità scolastica: favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di workshop e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, anche attraverso momenti formativi aperti alle famiglie e ad altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa.
Creazione di soluzioni innovative: individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola (es. Uso di particolari strumenti per la didattica di cui la scuola si è dotata; la pratica di una metodologia comune; informazione su innovazioni esistenti in altre scuole; un laboratorio di coding per tutti gli studenti), coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa, anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure.

Si vuole, quindi, innovare la scuola adeguando, non solo le strutture e le dotazioni tecnologiche a disposizione degli insegnanti, ma soprattutto, le metodologie didattiche e le strategie usate in classe, con gli alunni, per creare soluzioni tali da potenziare il processo di insegnamento/apprendimento. Come recitato nel documento del PNSD: "l'intero curricolo di studi deve appropriarsi della dimensione digitale, sia a sostegno delle competenze trasversali, che nella pratica di percorsi verticali a integrazione delle diverse discipline".

Lo sviluppo delle competenze digitali, soprattutto con l'introduzione nei curricola di coding e pensiero computazionale, richiederà un profondo cambiamento della didattica da trasmissiva a laboratoriale, strutturata per progetti che incentivino la collaborazione e la condivisione tra i docenti.

Fatta questa premessa, e in linea con quanto previsto dal PNSD (Azione #28), la sottoscritta presenta il proprio piano di intervento per i prossimi tre anni scolastici.

L'inserimento nel PTOF delle azioni coerenti con il PNSD, servirà a migliorare la programmazione di strategie di innovazione digitale dell'istituzione scolastica.

Ambito	Fase preliminare
Formazione interna	- Pubblicizzazione e socializzazione delle finalità del PNSD al Collegio dei docenti; - Predisposizione e somministrazione di un questionario on line (Google forms) informativo/estimativo per la rilevazione delle conoscenze/competenze/aspettative dei docenti; - Elaborazione degli esiti dell'indagine conoscitiva; - Pubblicizzazione e socializzazione dei bisogni emersi e considerazioni sulle azioni da attuare nel triennio; - Formazione specifica per Animatore Digitale; - Partecipazione a comunità di pratica in rete con altri animatori del territorio e con la rete nazionale.
Coinvolgimento della comunità scolastica	- Sostegno al team dell'innovazione; - Creazione di gruppi (whatsapp/gmail) per il potenziamento dell'efficacia nelle comunicazioni basate su condivisione, collaborazione, interazione e confronto; - Predisposizione del nuovo sito istituzionale; - Creazione di uno spazio sul sito istituzionale dedicato al PNSD per informare sul Piano e sulle iniziative della Scuola; - Creazione di un calendario condiviso per il piano annuale delle attività; - Predisposizione di un spazio cloud d'Istituto per la condivisione di attività e la diffusione delle buone pratiche (Google apps for Education); - Partecipazione nell'ambito del progetto "Programma il futuro" al Code week e all'ora del codice, attraverso la realizzazione di laboratori di coding aperti; - Partecipazione ad Internet Day.
Creazione di soluzione innovative	- Ricognizione delle dotazioni tecnologiche dell'Istituto Comprensivo "San Marco dei Cavoti"; - Verifica funzionalità aule informatiche e delle attrezzature tecnologiche della Scuola (LIM, notebook e software); - Partecipazione a progetto PON per la revisione e l'integrazione della rete wi-fi di Istituto; - Partecipazione a progetti PON per l'implementazione e l'integrazione delle dotazioni tecnologiche dell'istituto (ambienti per l'apprendimento e atelier creativi);

Il Piano di attuazione Triennale potrebbe subire variazioni o venire aggiornato secondo le esigenze e i cambiamenti dell'Istituzione Scolastica.

FORMAZIONE INTERNA	PIANO DI INTERVENTO		
	A.S. 2016/17 Prima annualità	**A.S. 2017/18 Seconda annualità**	**A.S. 2018/19 Terza annualità**
	Formazione specifica per Animatore digitale – partecipazione a comunità di pratica in rete con altri animatori del territorio; Azioni di segnalazioni eventi/opportunità formative in ambito digitale; Formazione base per tutti i docenti sull'uso degli strumenti tecnologici già presenti a Scuola; Sostegno ai docenti per lo sviluppo e la diffusione del pensiero computazionale e del coding della didattica (Programma il futuro, Scratch); Formazione sulle funzionalità e sulle potenzialità del registro on line; Formazione sulle abilità di base: creazione account, e-mail, applicazioni social, Applicazioni di messaggistica istantanea (Whatsapp, Messenger, Telegram,...); Formazione Word processor (Word, Writer, Google documenti), Presentazioni (Powerpoint, Pubblisher, presentazioni Google, Prezi), Padlet, Software per la creazione di materiali didattici, Software per la creazione di mappe concettuali, Sevizi Cloud, Software per creare e modificare file in formato PDF (Acrobat Reader e simili), Software per la compressione (Winzip e simili); Formazione Google Drive e condivisione di documenti; Monitoraggio – attività di rilevazione del livello di competenze digitali acquisite.	Formazione specifica per Animatore digitale – partecipazione a comunità di pratica in rete con altri animatori del territorio; Azioni di segnalazioni eventi/opportunità formative in ambito digitale; Sostegno ai docenti per lo sviluppo e la diffusione del pensiero computazionale e del coding della didattica (Programma il futuro, Scratch); Formazione Word processor (Word, Writer, Google documenti), Presentazioni (Powerpoint, Pubblisher, presentazioni Google), Software per la creazione di materiali didattici, Software per la creazione di mappe concettuali, Sevizi Cloud, Software per creare e modificare file in formato PDF (Acrobat Reader e simili), Software per la compressione (Winzip e simili); Formazione Software open source per LIM; Formazione Editing audio/video (Moviemaker, ...) Formazione sull'utilizzo di G suite (Gogle Apps for Education – Google Space) e sulle sue potenzialità per la gestione, l'organizzazione e la didattica; Formazione base sulla redazione e pubblicazione negli spazi web esistenti sul sito dell'Istituzione e primi concetti di Repository d'istituto; Monitoraggio – attività di rilevazione del livello di competenze digitali acquisite.	Formazione specifica per Animatore digitale – partecipazione a comunità di pratica in rete con altri animatori del territorio; Azioni di segnalazioni eventi/opportunità formative in ambito digitale; Sostegno ai docenti per lo sviluppo e la diffusione del pensiero computazionale e del coding della didattica didattica (Programma il futuro, Scratch); Formazione Word processor (Word, Writer, Google documenti), Presentazioni (Powerpoint, Pubblisher, presentazioni Google), Software per la creazione di materiali didattici, Software per la creazione di mappe concettuali, Sevizi Cloud, Software per creare e modificare file in formato PDF (Acrobat Reader e simili), Software per la compressione (Winzip e simili); Formazione Editing audio/video (Moviemaker, ...) Formazione sull'utilizzo di G suite; Formazione Strumenti per la realizzazione di Digital Story Telling; Formazione sulla redazione e pubblicazione negli spazi web esistenti sul sito dell'Istituzione e sulla Repository d'istituto; Monitoraggio – attività di rilevazione del livello di competenze digitali acquisite. Workshop, aperto al territorio, su sicurezza e cyberbullismo;

COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITA' SCOLASTICA	PIANO DI INTERVENTO		
	A.S. 2016/17 Prima annualità	**A.S. 2017/18 Seconda annualità**	**A.S. 2018/19 Terza annualità**
	Utilizzo di spazi web specifici di documentazione e diffusione delle azioni relative al PNSD; Raccolta e pubblicazione sul sito della scuola delle attività svolte, nei vari plessi, per ogni ordine di scuola, in formato multimediale; Utilizzo di cartelle e documenti condivisi per la diffusione delle buone pratiche; Utilizzo sperimentale di strumenti multimediali per la condivisione con gli alunni (gruppi, Community); Partecipazione nell'ambito del progetto "Programma il futuro" a Code week, e all'ora del codice, anche attraverso la realizzazione di laboratori aperti o in continuità; Partecipazione a bandi regionali, nazionali, europei ed internazionali; Creazione di un gruppo di lavoro con il DS, il DSGA, il team dell'innovazione e i primi 10 docenti formati per una prima pianificazione del lavoro da svolgere in sinergia. Partecipazione a MOOC e altre proposte formative	Coordinamento con il gruppo di lavoro; Implementazione degli spazi web specifici di documentazione e diffusione delle azioni relative al PNSD; Realizzazione da parte di docenti e di studenti di video utili alla didattica e alla documentazione di eventi/progetti di istituto o in rete; Raccolta e pubblicazione sul sito della scuola delle attività svolte, nei vari plessi, per ogni ordine di scuola, in formato multimediale; Utilizzo di cartelle e documenti condivisi per la formulazione e la consegna della documentazione: - Progettazione didattica - Relazioni e verbali - Monitoraggi azioni PTOF e PdM; Utilizzo sperimentale di strumenti multimediali per la condivisione con gli alunni e con i genitori (gruppi, Community); Partecipazione nell'ambito del progetto "Programma il futuro" a Code week, e all'ora del codice, anche attraverso la realizzazione di laboratori aperti o in continuità; Partecipazione a bandi regionali, nazionali, europei ed internazionali; Eventi aperti al territorio (genitori, alunni, stakeolders) sui temi del PNSD; Partecipazione a MOOC e altre proposte formative	Coordinamento con il gruppo di lavoro; Iniziative digitali per l'inclusione; Implementazione degli spazi web specifici di documentazione e diffusione delle azioni relative al PNSD; Realizzazione da parte di docenti e di studenti di video utili alla didattica e alla documentazione di eventi/progetti di istituto o in rete; Raccolta e pubblicazione sul sito della scuola delle attività svolte, nei vari plessi, per ogni ordine di scuola, in formato multimediale; Utilizzo di cartelle e documenti condivisi per la formulazione e la consegna della documentazione: - Progettazione didattica - Relazioni e verbali - Monitoraggi azioni PTOF e PdM; Utilizzo sperimentale di strumenti multimediali per la condivisione con gli alunni e con i genitori (gruppi, Community); Partecipazione nell'ambito del progetto "Programma il futuro" a Code week, e all'ora del codice, anche attraverso la realizzazione di laboratori aperti o in continuità; Partecipazione a bandi regionali, nazionali, europei ed internazionali; Eventi aperti al territorio (genitori, alunni, stakeolders) sui temi del PNSD; Partecipazione a MOOC e altre proposte formative

CREAZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE	PIANO DI INTERVENTO		
	A.S. 2016/17 Prima annualità	**A.S. 2017/18 Seconda annualità**	**A.S. 2018/19 Terza annualità**
	Prima raccolta di materiale didattico prodotto per la creazione di una repository d'istituto per discipline d'insegnamento e aree tematiche; Primo utilizzo di G suite (Google apps for education,) Google space, e altri strumenti per l'attivazione di metodologie didattiche quali Flipped classroom, classe scomposta, e di quanto basato sulla condivisione e sulla co-produzione di materiali;	Creazione di una repository d'istituto per discipline d'insegnamento e aree tematiche; Utilizzo di G suite (Google apps for education,) Google space, e altri strumenti per l'attivazione di metodologie didattiche quali Flipped classroom, classe scomposta, e di quanto basato sulla condivisione e sulla co-produzione di materiali;	Creazione di una repository d'istituto per discipline d'insegnamento e aree tematiche; Utilizzo di G suite (Google apps for education,) Google space, e altri strumenti per l'attivazione di metodologie didattiche quali Flipped classroom, classe scomposta, e di quanto basato sulla condivisione e sulla co-produzione di materiali; Creazione da parte di ogni docente dell'e-portfolio

Attività correlate al PNSD già in corso dal precedente anno scolastico:

- a scuola di coding - Programma il futuro (utilizzo del linguaggio Scratch) – pensiero computazionale a partire dalla Scuola Primaria (punto h comma 7, comma 56, punto a comma 58 art. 1 L. 107/15) (Azione #17 PNSD);
- diffusione della didattica laboratoriale mediante l'utilizzo delle LIM e strumenti multimediali (azione #4 PNSD), incremento della creazione e dell'uso dei Learning Objets e di materiali multimediali in tutti gli ordini di scuola (Azione #23 PNSD);
- il giornalino della scuola on line (comma 56, punto a comma 58 art 1 L. 107/15);
- biblioteca on line (comma 56, punto a comma 58 art 1 L. 107/15) (Azione #24 PNSD);
- aggiornamento e aumento delle funzionalità del sito istituzionale (comma 56, punto c comma 58 art 1 L. 107/15);
- incremento dell'utilizzo delle funzionalità del registro on-line, anche mediante la visualizzazione delle valutazioni degli studenti della Scuola Primaria e Secondaria di I grado;

PROGETTAZIONE ORGANIZZATIVA E DIDATTICA

Assumendo quale finalità generale lo sviluppo armonico ed integrale della persona mediante la promozione della conoscenza e il rispetto e la valorizzazione delle diversità individuali, la scuola del primo ciclo di istruzione deve favorire l'acquisizione degli strumenti culturali di base, la costruzione dei saperi essenziali e lo sviluppo delle competenze indispensabili per continuare ad apprendere sia nel successivo percorso scolastico, sia lungo tutto l'arco della vita.

Nel rispetto e nella valorizzazione dell'autonomia delle Istituzioni scolastiche le "Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione" costituiscono il quadro di riferimento per la progettazione curricolare. Sono un testo aperto, che la comunità professionale è chiamata ad assumere e a contestualizzare, elaborando specifiche scelte relative a contenuti, metodi, organizzazione e valutazione. Il curricolo si delinea con particolare attenzione alla continuità del percorso educativo dai 3 ai 14 anni e viene predisposto nel rispetto delle finalità, dei traguardi per lo sviluppo delle competenze, degli obiettivi di apprendimento posti dalle Indicazioni.

Il curricolo si articola attraverso i "campi di esperienza" nella Scuola dell'Infanzia e attraverso "le discipline" nella Scuola del Primo Ciclo.

Obiettivi prioritari

La scuola, nel rispetto della L. 107/2015 comma 7, considera quale obiettivi formativi prioritari quelli di seguito elencati:

- Valorizzazione delle competenze linguistiche e utilizzo della metodologia CLIL
- Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- Potenziamento delle competenze nella musica nell'arte, nel cinema
- Valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze
- Rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale
- Alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini
- Potenziamento delle discipline motorie
- Sviluppo delle competenze digitali degli studenti
- Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione
- Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio
- Apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe
- Incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione
- Valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni
- Individuazione di percorsi funzionali alla primalità e alla valorizzazione del merito degli alunni
- Alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda
- Definizione di un sistema di orientamento

La progettazione organizzativa e didattica potrà prevedere:

- La possibilità di rimodulare il monte ore annuale di ciascuna disciplina;
- Il potenziamento del tempo scuola anche oltre i modelli e i quadri orari;
- La programmazione plurisettimanale e flessibile dell'orario complessivo;

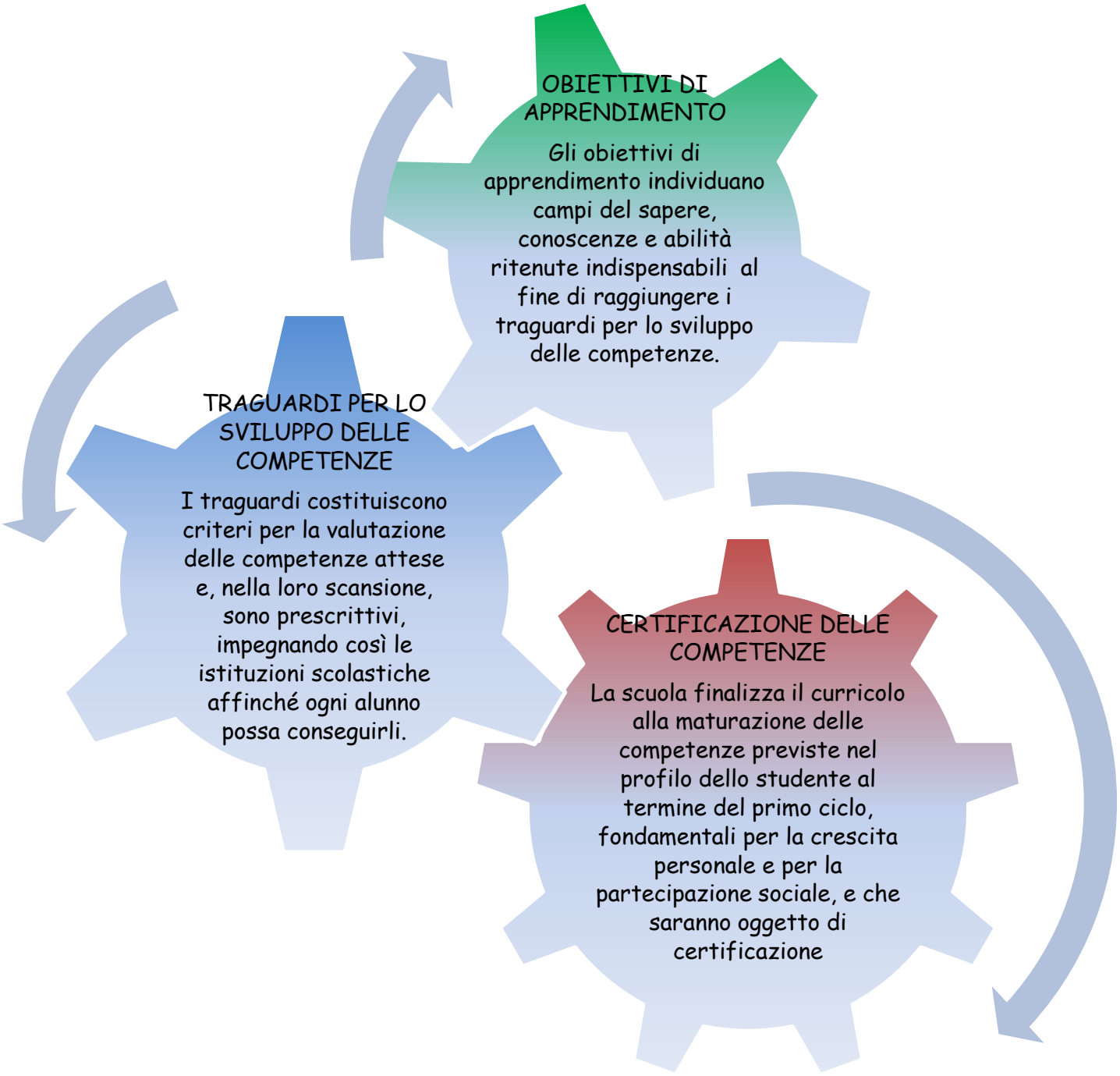
- L'apertura pomeridiana della scuola e la riduzione del numero di alunni e di studenti per classe ove possibile;
- L'articolazione di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scuola o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato al decreto del presidente della Repubblica 89 del 2009;
- La possibilità di apertura nei periodi estivi;
- Nei periodi di sospensione dell'attività didattica, attività educative, ricreative, culturali, artistiche e sportive da svolgersi negli edifici scolastici anche in sinergia con gli Enti locali;
- Orario flessibile del curricolo e delle singole discipline;
- Orario potenziato del curricolo delle singole discipline e delle attività con pausa didattica per recupero e/o approfondimento;
- Unità di insegnamento non coincidenti con l'unità oraria di lezione;
- Percorsi didattici personalizzati e individualizzati (PDP – PEI);
- Tempo flessibile;
- Adesione o costituzione di accordi di rete con altre scuole ed Enti pubblici e privati di cui all'art. 7 del DPR 275/99;
- Adeguamenti del calendario scolastico, che non comportino riduzioni delle attività didattiche né dell'orario di lavoro del personale e comunque, coincidenti con tutte le attività che comportano l'utilizzo di personale docente e ATA fuori dall'istituzione scolastica, come le gite di istruzione e le vacanze studio.

Progettazione per competenze

La strategia Europa 2020 pone lo sviluppo di conoscenze, di capacità e di competenze quale premessa per la crescita economica e dell'occupazione al fine di migliorare l'ingresso e la progressione nel mercato del lavoro, facilitare le transizioni tra le fasi lavorative e di apprendimento, promuovere la mobilità geografica e professionale. In tale prospettiva si è affermata l'esigenza di **costruire un sistema di riconoscimento, validazione e certificazione delle competenze** che permetta all'individuo di poter valorizzare e spendere le proprie competenze acquisite in un determinato contesto geografico, nel mercato europeo del lavoro e nei sistemi di istruzione e formazione.

La nostra scuola, dunque, finalizza il curricolo alla maturazione delle **competenze,** fondamentali per la crescita personale e per la partecipazione sociale della persona, così come previsto nel profilo dello studente al termine del primo Ciclo di Istruzione. Pone, pertanto, specifica attenzione agli obiettivi formativi, essenziali e fondamentali, al fine di permettere, non solo, l'acquisizione di ***conoscenze*** ma, anche, di ***atteggiamenti,*** di ***abilità,*** di ***emozioni*** e di ***attitudini personali*** che gli alunni debbono maturare relativamente alle singole discipline e trasversalmente ad esse.
La scuola **progetta,** così, **in dipartimenti e per classi parallele,** il **curricolo** individuando con chiarezza i **fini del percorso di apprendimento** cercando di raggiungerli mediante l'utilizzo dei contenuti delle discipline, dei traguardi per lo sviluppo delle competenze e degli obiettivi di apprendimento indicati dalle Indicazioni Nazionali 2012 (Allegato format UDA per l'anno 2017/2018 a pag. 51).
Credute, dal corpo docente, come "costrutto sintetico nel quale confluiscono diversi contenuti di apprendimento – formale, non formale ed informale – insieme ad una varietà di fattori individuali"[1] che gli attribuiscono un carattere personale, ***le competenze***:
- sono stimolate mediante l'azione didattica che deve, necessariamente, essere chiara, incisiva, ad ampio spettro - non limitata alla logica disciplinare – trasversale e con modalità di approccio di tipo cooperativo e laboratoriale;
- sono monitorate nel loro grado di maturazione;
- sono valutate mediante appositi "strumenti".

[1] C.M. n. 3 del 13 febbraio 2015



Una scuola, dunque, non più percepita come luogo della pena di imparare, quanto come occasione per soddisfare i loro bisogni di conoscere, di formarsi, di crescere, di auto realizzarsi.

Didattica laboratoriale

"*Se ascolto dimentico, se vedo ricordo, se faccio capisco*" conscia dell'attualità di questo pensiero millenario, la scuola reputa la didattica laboratoriale come l'opportunità di accostare ciò che gli allievi imparano alla vita reale.
La qualità degli apprendimenti mediante approcci didattici di tipo laboratoriale è ritenuta migliorata, permettendo la costruzione di esperienze in grado di favorire una connessione tra il sapere ed il fare. Si tratta di un fare riflessivo grazie al quale l'apprendimento diventa un processo attivo che rende l'alunno consapevole della situazione didattica che sta vivendo. Diventa, pertanto, importante non la quantità dei contenuti da far acquisire ma la qualità dei saperi e il come sapere cioè determinare i saperi in modo chiaro mediante l'utilizzo di strategie di scoperta e dispositivi inventivi. Favorire l'attitudine ad imparare a pensare e ad inventare.
Una didattica che parte dalla meta, dall'obiettivo da raggiungere, ma di cui l'alunno non conosce il percorso da seguire per arrivarci. L'insegnate stimola atteggiamenti di ricerca e metodi indagativi che si basano sicuramente sulla capacità di risolvere problemi, di trovare soluzioni ma anche sull'abilità di porsi domande, stimolando la capacità di riflettere su ciò che si fa e su come si fa.
Non perdendo di vista lo sviluppo armonico della persona la didattica laboratoriale favorisce le relazioni di gruppo e l'interazione tra pari all'interno del gruppo stesso. Nell'ambito dei gruppi eterogenei risulta proficuo il supporto dell'alunno più esperto incrementando anche la cooperazione e la collaborazione.
Il laboratorio, quindi, non solo come spazio fisico ma come "spazio- situazione" – il contesto educativo dove gli alunni si possono misurare con eventi a loro esterni ed in cui vengono coinvolti in operazioni mentali-manuali attivando processi di apprendimento che li porti a trasformare il loro atteggiamento da "imparare a ricercare" ad "imparare ad imparare".
L'insegnante impegnato in tale didattica, ha con l'alunno un comune percorso di ricerca e svolge il ruolo di mediatore cognitivo sollecitando l'impegno del singolo e del gruppo. Il suo compito è, anche, quello di individuare le caratteristiche intellettive, emotive, affettive e di interazione degli allievi, nonché i cambiamenti del contesto in cui opera per ridefinirli durante il processo operando in modo flessibile.

LA VALUTAZIONE

La valutazione è parte integrante della progettazione, non solo come controllo degli apprendimenti, ma anche come verifica dell'intervento didattico al fine di operare con flessibilità sul progetto educativo.
I docenti, pertanto, hanno nella valutazione lo strumento privilegiato che permette loro la continua e flessibile regolazione della progettazione educativo/didattica.

1. VALUTAZIONE INTERNA

La valutazione interna serve a verificare l'efficacia dell'azione didattica, la qualità del servizio scolastico e i risultati dell'apprendimento.
In particolare nella valutazione interna si terranno conto dei seguenti elementi:

- ✓ l'efficacia delle azioni didattiche intraprese in relazione a:
- ✓ i progressi compiuti nell'apprendimento delle conoscenze;
- ✓ il grado di maturazione delle competenze;
- ✓ l'accrescimento della consapevolezza civica e sociale;
- ✓ la consapevolezza delle proprie capacità in relazione al proprio futuro di studio e/o di lavoro;
- ✓ la percezione dell'efficacia dell'azione didattica rilevata da:
  - famiglie;
  - istituzioni (enti locale, agenzie formative del territorio);
  - l'efficienza organizzativa della scuola, in merito a:
  - risultati sull'utilizzo del personale nei vari ambiti (didattica, laboratori, sorveglianza);

- gestione risorse economiche;
- livello delle prestazioni offerte (a studenti, famiglie, territorio, personale).

Monitoraggio del processo formativo

Il monitoraggio del processo di apprendimento prevede rilevazioni periodiche dei progressi di ogni alunno. Sulla base dei dati raccolti, i docenti progettano e adeguano le Unità di Competenza nell'ambito dei Piani di studio personalizzati.

Le fasi del monitoraggio del processo di apprendimento:

1. accertamento della situazione di partenza per conoscere le caratteristiche personali di ogni alunno e per poter quindi programmare percorsi che si adeguino a possibilità, ritmi e stili cognitivi dell'alunno;
2. osservazione sistematica del comportamento dell'alunno nelle varie fasi di questo processo, sia sul piano cognitivo, sia sul piano educativo, per verificare anche l'efficacia dell'azione didattica svolta e per determinare l'opportuna differenziazione degli interventi;
3. misurazione dei progressi compiuti dall'alunno nell'apprendimento di conoscenze e abilità, sia rispetto al livello iniziale, sia rispetto agli obiettivi formativi da raggiungere al termine della scolarità obbligatoria;
4. considerazione, nel giudizio globale, dell'alunno nella sua integralità:
5. grado di sviluppo delle fondamentali componenti di personalità (requisiti culturali, abilità trasversali, impegno, metodo di lavoro, partecipazione alle attività didattiche, interessi, conoscenza di sé, autocontrollo, assunzione di valori, socialità), ma anche delle diverse situazioni personali e dei fattori più o meno favorevoli al progresso dell'alunno.

Occorre inoltre sottolineare che la valutazione ha valore formativo e non sanzionatorio ed "e' espressione dell'autonomia professionale propria della funzione docente, nella sua dimensione, sia individuale che collegiale, nonché dell'autonomia didattica delle istituzioni scolastiche" (DPR n. 122, art.1, comma 2).

"La valutazione ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni e concorre, con la sua finalità anche formativa e attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno, ai processi di autovalutazione degli alunni medesimi, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo, anche in coerenza con l'obiettivo dell'apprendimento permanente di cui alla «Strategia di Lisbona nel settore dell'istruzione e della formazione» adottata dal Consiglio europeo con raccomandazione del 23 e 24 marzo 2000" (DPR n. 122, art.1, comma 3).

La valutazione degli apprendimenti si articola, quindi, nei seguenti momenti:

1) la **valutazione diagnostica o iniziale**. Serve a individuare, attraverso la somministrazione di prove d'ingresso, il livello di partenza degli alunni, ad accertare il possesso dei prerequisiti e a predisporre la programmazione sulla base dei bisogni reali degli alunni. Accerta, inoltre, le loro caratteristiche ed attitudini, utili per la progettazione delle attività scolastiche.

Gli strumenti utilizzati per la valutazione (predisposte e/o concordate per classi parallele a livello d'istituto) sono:

- Prove oggettive
- Osservazioni sistematiche e non
- Libere elaborazioni
- Elaborazioni grafiche
- Prove pratiche

2) la **valutazione formativa o in itinere**. Si effettua nel corso dell'anno scolastico ed accerta l'apprendimento in atto. È finalizzata, dunque, a cogliere informazioni analitiche e continue sul processo di apprendimento. Favorisce l'autovalutazione da parte degli studenti e fornisce ai docenti indicazioni per attivare eventuali correttivi all'azione didattica o predisporre interventi di potenziamento/recupero.

Gli strumenti utilizzati per la valutazione (predisposte e/o concordate per classi parallele a livello d'istituto) sono:

- Verifiche orali
- Prove oggettive e non
- Ricerche individuali e di gruppo
- Elaborazioni grafiche
- Compiti svolti a casa
- Prove pratiche
- Osservazioni sistematiche

3) la **valutazione periodica e finale**. Consente un giudizio sulle conoscenze e abilità acquisite dallo studente in un determinato periodo di tempo o al termine dell'anno scolastico. Essa è espressa con voti numerici in decimi.
I consigli di classe, nella scuola secondaria di I grado e il team di classe nella scuola primaria, per ciascun allievo considerano i seguenti elementi:

- la situazione di partenza
- i progressi compiuti nelle diverse discipline (in termini di conoscenze, abilità e competenze)
- i risultati degli interventi di recupero.

L'accertamento del grado di maturazione delle competenze avviene mediante:

a. la realizzazione di **prove autentiche e prove esperte**, (compiti di realtà) che godono di 5 peculiarità:
1. Devono essere Complesse e nuove
2. Devono essere Inedite;
3. Devono avere un Destinatario e uno Scopo
4. Devono richiamare Conoscenze da acquisire o acquisite;
5. Devono avere un Contesto di riferimento (tempo e luogo);
6. Devono essere disciplinari e/o pluri-disciplinari;
7. Devono essere svolti individualmente o in modo collettivo.

b. le **osservazioni sistematiche**, mediante indicatori di competenza, che permettano di rilevare le operazioni che l'alunno compie per interpretare il compito, per coordinare le conoscenze e le abilità possedute, se necessario, per ricercarne altre, per ottimizzare l'utilizzo di risorse esterne - quali, ad esempio, libri, sussidiari e tecnologie – e di risorse interne – impegno, determinazione collaborazione con l'insegnante e con i compagni;

c. la **narrazione del percorso cognitivo** compiuto (autobiografia);

4) Omogeneità e trasparenza della valutazione

Al fine di ottenere omogeneità nelle valutazioni, di rendere trasparente l'azione valutativa della Scuola e di avviare gli alunni alla consapevolezza del significato attribuito al voto e/o al livello di competenza, i docenti della stessa disciplina concordano ad inizio di anno scolastico ed esplicitano in forma scritta, attraverso rubriche di valutazione, griglie di misurazione predisposte per i diversi tipi di verifiche e per le singole discipline, i criteri di valutazione delle prove scritte sulla base di indicatori e descrittori condivisi, informandone gli alunni.
Inoltre, prima della fine di ogni bimestre, il team dei docenti della scuola primaria ed i consigli di classe della secondaria di primo grado predispongono prove di valutazione comuni per classi parallele da somministrare agli alunni. Anche le griglie di valutazione saranno comuni al fine di consentire una valutazione oggettiva ed omogenea.
Le griglie di valutazione della scuola, deliberate annualmente dal Collegio dei Docenti, possono essere visionate e scaricate nella sezione modulistica del sito del nostro Istituto.

2. VALUTAZIONE ESTERNA

La valutazione esterna è realizzata da enti esterni all'istituto scolastico.
La valutazione esterna serve:

- a confrontare i risultati ottenuti con i risultati attesi per modificare le politiche scolastiche;
- a mettere a confronto i risultati della singola scuola con le altre scuole del territorio

La valutazione esterna nell'istituto è attuata attraverso:

- un confronto con i rappresentanti dei consigli di classe/ interclasse/intersezione, con i componenti del consiglio d'istituto e delle figure strumentali POF
- il servizio nazionale di valutazione (INVALSI).

Con la direttiva n. 76 del 16.8.2009 il Ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca ha chiesto all'INVALSI di " […] provvedere, sulla base delle indicazioni di cui alla direttiva triennale n. 74 del 15 settembre 2008, alla valutazione degli apprendimenti tenendo conto anche delle soluzioni e degli strumenti già adottati per rilevare il valore aggiunto prodotto da ogni singola scuola in termini di accrescimento dei livelli di apprendimento degli alunni."
Il Decreto Legislativo n.62 prevede che la rilevazione avvenga nel II e nel V anno della scuola primaria e nel III anno della Scuola secondaria di I grado.
Dal corrente anno le prove INVALSI riguarderanno Italiano, Matematica ed Inglese. Per la Scuola Secondaria di I grado, saranno somministrate mediante computer (CBT Computer Based Testing) nel mese di aprile e saranno requisito per l'ammissione all'esame.

Il Decreto Legislativo 13 aprile 2017 n.62, (nota MIUR 1865 del 10/10/2017) sancisce che la valutazione nel primo ciclo d'istruzione ha *per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni; concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo; documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione in relazione all'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze*.
È importante coinvolgere l'alunno nel processo di valutazione sia informandolo sui criteri e sugli obiettivi adottati (cosa viene valutato e come viene valutato). Solo in tal modo la valutazione avrà come principale finalità quella di rendere l'allievo consapevole delle proprie capacità, abituandolo ad assumere atteggiamenti critici e propositivi in relazione al suo percorso formativo (AUTOVALUTAZIONE).

MICROCOMPETENZE DI OGNI ANNUALITÀ PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Le Microcompetenze, su modello della dott.ssa Franca Da Re, con riferimento alle Competenze Chiave Europee e alle Indicazioni 2012 e alla luce della formazione effettuata, sono state individuate e declinate per ogni annualità nelle singole discipline in sede di Dipartimento dai docenti della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado del Nostro Istituto.
I documenti prodotti sono il risultato di una profonda riflessione sui nodi concettuali di ogni disciplina e di un confronto tra i docenti sulle strategie didattiche più efficaci per promuovere le competenze.
In questo clima di confronto e scambio, essi devono essere considerati come punto di riferimento per la pratica didattica; la loro sperimentazione potrà evidenziarne i punti di forza e di criticità e potranno essere perciò oggetto di adeguamenti e nell'ottica della ricerca-azione. Il Curricolo sarà agito e co-costruito all'interno dei Dipartimenti.

UdA. N.__ **ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI SAN MARCO DEI CAVOTI** **Scuola _____– PLESSO di _____** **Anno scolastico 2017/2018** Titolo:_____		
Disciplina: _____ **Classe: _____Docente:** **Tempi: _____/_____**	**Attivita'**: _____	**Strumenti**: _____
TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE		**COMPETENZE DA CERTIFICARE CONNESSE A TRAGUARDI: N.** **COMPETENZE EUROPEE DI RIFERIMENTO:**

CONOSCENZE	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	COSA VERIFICARE

Pianificazione Compito di realtà **Classe_____**		**A.S. 2017/18**	**____Quadrimestre**
n. Alunni_____	**n. Alunni BES_____**		
Situazione problematica:		**Destinatario:**	
Scopo:	**Tempo e luogo di realizzazione:**		**Contesto:**

Italiano	• Tempi: ___ore • luoghi : □ scuola □ casa □ episodio di apprendimento situato • traguardi di competenza: _____	**Tecnologia**	• Tempi: ___ore • luoghi : □ scuola □ casa □ episodio di apprendimento situato • traguardi di competenza: _____
Matematica e Scienze	• Tempi: ___ore • luoghi : □ scuola □ casa □ episodio di apprendimento situato • traguardi di competenza: _____	**Educazione Fisica**	• Tempi: ___ore • luoghi : □ scuola □ casa □ episodio di apprendimento situato • traguardi di competenza: _____
Lingue straniere	• Tempi: ___ore • luoghi : □ scuola □ casa □ episodio di apprendimento situato • traguardi di competenza: _____	**Musica/Strumento**	• Tempi: ___ore • luoghi : □ scuola □ casa □ episodio di apprendimento situato • traguardi di competenza: _____

COMPITO DI REALTA'	A.S. 2017 /2018	Quadrimestre_____	Docenti:	Classe: N. alunni:
PIANIFICAZIONE	○ Scuola Primaria di ○ Scuola Secondaria di I grado di		Disciplina/e coinvolta/e:	○ individuale ○ di gruppo ○ collettivo

Situazione problematica:	**Destinatario**: **Scopo**: □ Informativo □ Comunicativo □ Altro_____ **Tempo e luogo di realizzazione**: **Contesto**:
n. alunni BES (svantaggio, DSA, H):	

Strategie/Metodi: ○ Problematizzazione ○ Autobografia cognitiva ○ Brainstorming ○ Lavoro in gruppo ○ Episodi di Apprendimento Situato ○ Interviste sul territorio ○ Testimonianze ○ Peer to peer ○ Cooperative Learning ○ Uso del diario di bordo ○ Altro _____	Strumenti: ○ LIM ○ PC ○ Tablet ○ Smartphone ○ Giornali ○ Riviste ○ Altro testi specifici

VALUTAZIONE delle COMPETENZE
Con funzioni:
□ Informativa
□ Formativa
□ Orientativa
□ Regolativa
□ Pro attiva

Titolazione (emersa dalla classe):

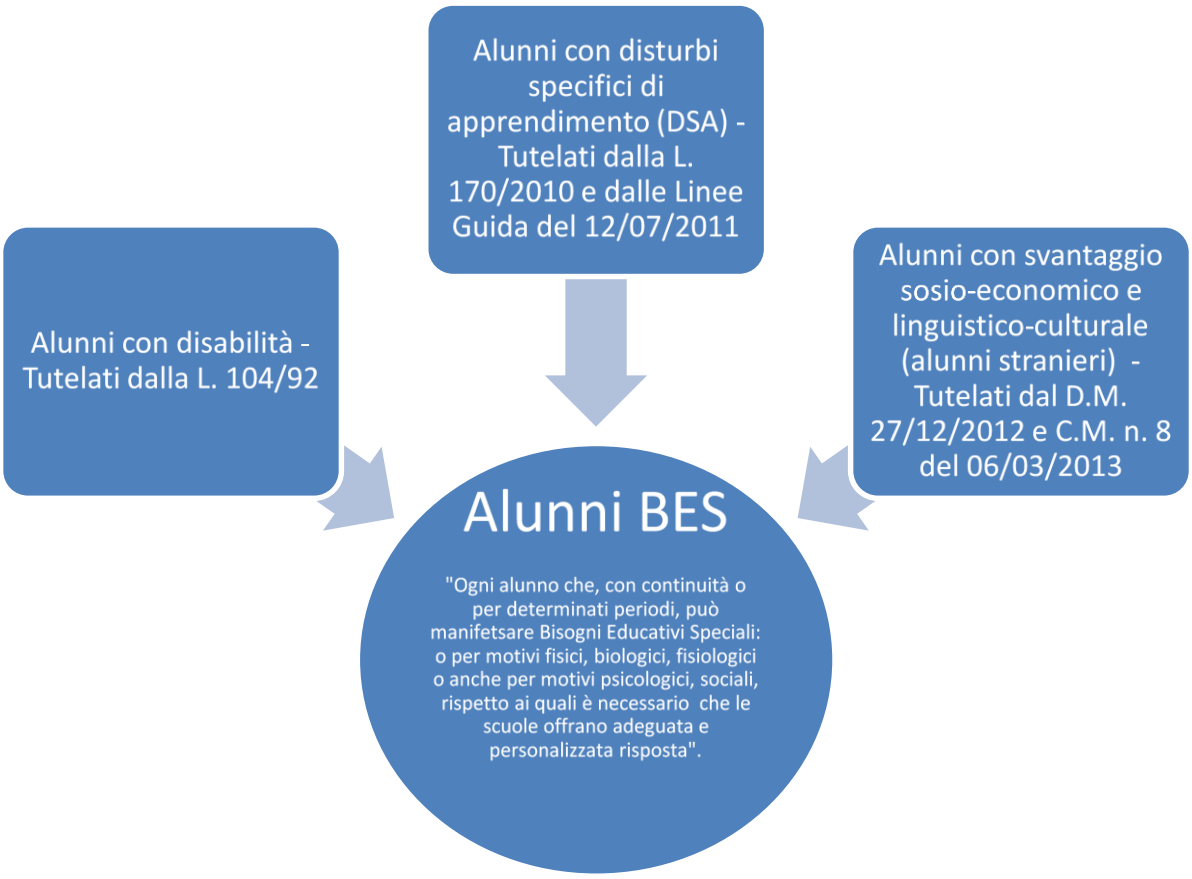
LA SCUOLA E L'INCLUSIONE

La complessità del nostro contesto scolastico, caratterizzato da un aumento del numero degli studenti che manifestano bisogni educativi speciali con difficoltà di apprendimento, di sviluppo di abilità e competenze, nonché con disturbi di comportamento, implica la necessità di attivare una progettazione flessibile che arricchisca il modello "alunno in difficoltà/docente di classe/docente di sostegno" e operi secondo un approccio a tutto tondo. La nostra prospettiva di inclusione ha come fondamento il riconoscimento e la valorizzazione delle differenze e rivolge particolare attenzione al superamento degli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione, ostacoli che possono determinare l'esclusione dal percorso scolastico e formativo. Per superare detti ostacoli viene proposto un approccio integrato che include una buona progettazione didattico-educativa, la predisposizione di procedure e forme organizzative che rispondono ai nuovi bisogni emergenti, il coinvolgimento delle famiglie nell'affrontare un percorso che si vuole positivo per i loro figli, la collaborazione degli Enti locali e delle ASL.

Il piano per l'Inclusione è lo strumento di riflessione e di progettazione per interventi di miglioramento della qualità, dell'inclusione scolastica.

La nostra scuola è in grado di assicurare la necessaria continuità nel passaggio tra il mondo della scuola e il contesto sociale, nonché di permettere ad ogni alunno, nel rispetto delle individualità di ciascuno, inteso come persona unica ed irripetibile, di "sviluppare un proprio progetto di vita futura", dalla Scuola dell'Infanzia fino alla Scuola Secondaria di I grado.

QUADRO LEGISLATIVO



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
DI SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA E SEC. 1° GRADO
SAN MARCO DEI CAVOTI (BN) – TEL/FAX: 0824/984022
Codice meccanografico: BNIC826006
Sede Centrale a San Marco dei Cavoti (BN)
Plessi Sc. dell'Infanzia: S.Marco "Cap" - S.Marco"Francisi"- Reino "Cap"- Molinara "Poggioreale" – Foiano "Cap"
Plessi di Scuola Primaria: San Marco dei Cavoti – Reino – Molinara – Foiano di Valfortore
Plessi di Scuola Secondaria di I grado: "L.Shabran" San Marco dei Cavoti – "C.Parisi" Molinara – "L. Bianchi" Foiano di Valfortore
Sito web: www.ic-sanmarco.it/ - **e-mail: -** *bnic826006@istruzione.it*

Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità	
A. Rilevazione dei BES presenti:	**n°**
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➢ **minorati vista**	
➢ **minorati udito**	
➢ **Psicofisici**	**11**
2. disturbi evolutivi specifici	
➢ **DSA**	**4**
➢ **ADHD/DOP**	
➢ **Borderline cognitivo**	
➢ **Altro**	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➢ **Socio-economico**	**3**
➢ **Linguistico-culturale**	**6**
➢ **Disagio comportamentale/relazionale**	
➢ **Altro**	**4**
Totali	**28**
% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLHO	**11**
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	**3**
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	**4**

B. Risorse professionali specifiche	*Prevalentemente utilizzate in…*	**Sì / No**
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	**Sì**
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	**Sì**
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	**Sì**
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	**Sì**
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	**NO**
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	**SI**
Funzioni strumentali / coordinamento		**Sì**
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		**Sì**

Psicopedagogisti e affini esterni/interni	**Formazione docenti con esperto**	**Sì**
Docenti tutor/mentor		**Sì**

C. Coinvolgimento docenti curricolari	*Attraverso…*	**Sì / No**
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	**Sì**
	Rapporti con famiglie	**Sì**
	Tutoraggio alunni	**Sì**
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	**Sì**
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	**Sì**
	Rapporti con famiglie	**Sì**
	Tutoraggio alunni	**Sì**
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	**Sì**
Altri docenti	Partecipazione a GLI	**Sì**
	Rapporti con famiglie	**Sì**
	Tutoraggio alunni	**Sì**
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	**Sì**

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	**Sì**
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	**NO**
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	**Sì**
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	**SI**
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	**Sì**
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	**Sì**
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	**Sì**
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	**Sì**
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	**Sì**
	Progetti territoriali integrati	**Sì**
	Progetti integrati a livello di singola scuola	**Sì**
	Rapporti con CTS / CTI	**Sì**
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	**Sì**
	Progetti integrati a livello di singola scuola	**Sì**
	Progetti a livello di reti di scuole	**Sì**
H. Formazione e autoformazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	**Sì**
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	**Sì**
	Didattica interculturale / italiano L2	**SI**
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	**Sì**
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali…)	**Sì**

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	**0**	**1**	**2**	**3**	**4**
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				**x**	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				**X**	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive					**X**
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					**X**
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti				**X**	

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				**X**	
Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				**X**	
Valorizzazione delle risorse esistenti				**X**	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				**X**	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo				**X**	
** = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo*					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)**.**

COLLEGIO DEI DOCENTI: elabora, inserendola nel POF, una politica di promozione dell'inclusione condivisa tra il personale.

GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE (GLI): coordina gli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico, redige il Piano annuale dell'inclusione sulla base dei criteri stabiliti dal Collegio dei Docenti; raccorda le diverse realtà (Scuola, famiglia, ASL); attua il monitoraggio dei progetti; rendiconta al Collegio dei Docenti.

UNITÀ MULTIDISCIPLINARE (ASL): effettua accertamenti e redige la Diagnosi Funzionale; incontra la famiglia per la restituzione relativa all'accertamento; fornisce supporto alla scuola e alla famiglia.

DIRIGENTE SCOLASTICO: convoca e presiede il GLH; convoca e presiede il Consiglio di classe/interclasse/intersezione, stabilisce un rapporto diretto con le famiglie e gli alunni interessati.

GLH (CONSIGLIO DI CLASSE, OPERATORI DELL'ASL, GENITORI): redige, verifica e aggiorna periodicamente il Profilo Dinamico Funzionale (PDF) e il Piano Educativo Individualizzato (PEI) e condivide il progetto e collabora alla sua realizzazione.

CONSIGLIO DI CLASSE/INTERCLASSE/INTERSEZIONE: individua casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative; prende atto della relazione clinica (Diagnosi Funzionale), condivide il Profilo Dinamico Funzionale e il Piano Educativo Individualizzato; attua il progetto di inclusione, verificandone periodicamente i risultati.

FAMIGLIA: partecipa agli organi collegiali per condividere e verificare la politica dell'inclusione adottata dall'Istituto, se necessario si attiva per avviare la procedura per l'accertamento; partecipa agli incontri del

Possibilità di strutturare ulteriori percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Compatibilmente con le risorse economiche e sfruttando tutte le occasioni promosse dalle diverse associazioni, reti istituzionali o enti presenti sul territorio si prevede l'attuazione di interventi di formazione sulle seguenti tematiche afferenti ai BES:

- normativa di riferimento per l'inclusione
- strumenti di osservazione e analisi per l'individuazione dei bisogni
- strategie metodologiche e pedagogia inclusiva
- strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione
- nuove tecnologie per l'inclusione

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Nella fase di valutazione si terrà conto dei livelli di partenza relativi alle diverse tipologie di BES, sarà stabilito, per ogni situazione, un protocollo relativo ai livelli essenziali che si dovranno raggiungere e strumenti di rilevazione delle competenze iniziali, in itinere e finali che verranno utilizzati dai consigli di classe, sia nella valutazione delle singole discipline, sia nella valutazione delle competenze trasversali.
Si utilizzeranno, a seconda delle esigenze, i seguenti criteri e modalità di verifica atti a ridimensionare le difficoltà specifiche di ciascuno:

- verifiche orali programmate e con schemi predisposti
- compensazione con prove orali di compiti scritti (solo quando è necessario, ad es. per la lingua
- straniera)
- uso di mediatori didattici durante le prove scritte e orali (mappe concettuali, mappe cognitive…)
- valutazioni più attente alle conoscenze e alle competenze di analisi, sintesi e collegamenti, con
- eventuali elaborazioni personali (contenuto), piuttosto che alla correttezza formale (forma)
- tempi più lunghi per l'esecuzione delle prove
- uso di strumenti compensativi
- riduzione quantitativa delle consegne
- prove strutturate
- prove informatizzate
- osservazioni sistematiche prolungate nel tempo
- autovalutazioni dell'allievo
- compiti unitari di apprendimento per valutare le competenze in situazioni reali

- personalizzazione dei contenuti della valutazione

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Affinché il progetto vada a buon fine, è necessario predisporre un piano attuativo nel quale sono coinvolti tutti i soggetti responsabili del progetto, ognuno con competenze e ruoli ben definiti:

- Il Consiglio di classe/interclasse/intersezione ed ogni insegnante, in merito alla disciplina di competenza, affiancanti e supportati dall'insegnante di sostegno, mettono in atto, già dalle prime settimane dell'anno scolastico, le strategie metodologiche necessarie ad una osservazione iniziale attenta, (test, lavori di gruppo, verifiche, colloqui, griglie) che consenta di raccogliere il maggior numero di elementi utili alla definizione e al conseguimento del percorso inclusivo
- Gli insegnanti di sostegno, contitolari degli insegnanti di classe, promuovono attività individualizzate, attività con gruppi eterogenei di alunni, attività laboratoriali con gruppi
- I docenti curricolari che hanno delle ore di disponibilità le utilizzano per progetti di recupero, di consolidamento e di potenziamento delle abilità degli alunni in questione.
- I docenti formati su problematiche relative all'inclusione collaborano alla progettazione e verifica di buone prassi inclusive.
- Le FFSS, ciascuna all'interno della propria area di intervento, tiene conto delle esigenze degli alunni BES.
- Tutti gli insegnanti, curricolari e non, nel caso se ne ravveda la necessità, partecipano a progetti di istruzione domiciliare per ragazzi che, a causa di un lungo ricovero ospedaliero, non possono frequentare regolarmente le attività didattiche.
- I referenti per i BES che fanno parte del GLI si occupano della rilevazione dei BES presenti nell'istituto raccogliendo le documentazioni degli interventi educativo-didattici definiti, usufruendo se possibile di azioni di apprendimento in rete tra scuole, con il supporto del CTS.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

- Rapporti con CTS e tra i CTI per organizzare azioni di apprendimento in rete
- Collaborazione con l'ASL di competenza territoriale per organizzare gli interventi di sostegno per la scuola e la famiglia e per l'attivazione di percorsi di educazione all'affettività
- Rapporti con i Centri di riabilitazione accreditati ASL per l'organizzazione degli interventi riabilitativi (logopedia, fisioterapia, psicomotricità) e interventi sanitari e terapeutici (interventi di carattere medico-sanitari condotti da neuropsichiatri, psicologi).
- Rapporti con i Servizi sociali.
- Collaborazioni con Enti pubblici (Comune, provincia, USP …)
- Partecipazione a tutte le iniziative (laboratori, formazione) per l'inclusione proposte dal Polo Qualità di Napoli.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

- Partecipazione attiva al progetto di inclusione con condivisione e verifica periodica, all'interno degli Organi Collegiali, della politica dell'Istituto in merito all'inclusione
- Partecipazione a gruppi d'incontro integrati per la definizione del PDF e del PEI
- Condivisione con i Consigli di classe/interclasse/intersezione delle strategie didattiche e valutative più efficaci per valorizzare le differenze e favorire il pieno sviluppo delle potenzialità di ciascuno
- Partecipazione agli incontri di formazione e di approfondimento organizzati dalla scuola su tematiche afferenti ai BES.

Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Il curricolo dell'Istituto, costruito nel corso degli anni, presenta le seguenti peculiarità che favoriscono l'inclusione:

- è costruito sullo sviluppo di competenze attraverso gli apprendimenti disciplinari e trasversali - prevede percorsi personalizzati e individualizzati
- adotta strategie metodologiche che si basano soprattutto sull'apprendimento cooperativo: il peer-tutoring, i piccoli gruppi
- promuove la pratica di molteplici laboratori per sviluppare le attitudini e le inclinazioni di ciascuno
- prevede una didattica modulare più rispettosa dei tempi di apprendimento e degli interessi degli alunni
- promuove il potenziamento della lingua italiana
- utilizza le tecnologie facilitanti l'apprendimento (LIM)
- prevede azioni di recupero, consolidamento e potenziamento, utilizzando tutte le risorse possibili.
- sviluppa un percorso di orientamento a cominciare dalla scuola dell'infanzia per consolidarsi più fattivamente nella scuola sec. di I grado in vista delle scelte future
- utilizza i compiti di realtà come strumenti di valutazione delle competenze basati sul problem solving e permette l'utilizzo di strumenti compensativi nelle forme di verifica classiche laddove è necessario
- accoglie al suo interno tutte le iniziative (progetti, laboratori, moduli) a supporto degli alunni con BES.

Valorizzazione delle risorse esistenti

- Valorizzazione delle competenze degli alunni attraverso l'apprendimento cooperativo, il peer-tutoring, i piccoli gruppi, le attività a classi aperte, ecc...
- Incremento dell'utilizzo delle Lavagne Multimediali Interattive e dei Software didattici e facilitativi per la partecipazione di tutti gli alunni
- Utilizzo frequente e proficuo dei laboratori presenti nella scuola e della didattica laboratoriale per creare un contesto di apprendimento personalizzato che sa valorizzare anche le situazioni di potenziale difficoltà
- Trasformazione degli spazi, delle strutture, dei materiali, degli strumenti esistenti nell'Istituto in un ambiente di apprendimento per lavorare sull'inclusione
- Adesione ai progetti di inclusione promossi dall'USR (Polo qualità di Napoli), dall'USP e da qualunque altro Ente presente sul territorio
- Rapporto costante con i CTI presenti sul territorio e con il CTS per consulenze e relazioni d'intesa.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

- Finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni
- Assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità
- Incremento di interventi nelle scuole con supporto di figure professionali specialistiche (psicologa, pedagoga, assistenti sociali)
- Attivazione di laboratori multimediali con software didattici specifici (audiolibri …), laboratori artistici, musicali, teatrali, ludico-manuali (ceramica, cucina)
- Prestito dei libri di testo in adozione per chi ha svantaggio socio-economico
- Disponibilità da parte dei docenti di ore aggiuntive, se se ne ravvede la necessità
- Definizione di nuove intese con i servizi socio-sanitari
- Costituzione di nuove reti di scuole in tema di inclusione.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

ACCOGLIENZA

Notevole importanza è data all'accoglienza: così per i futuri alunni che passano da un ordine di scuola all'altro si organizzano momenti ricreativi e di socializzazione, in modo che, in accordo con le famiglie e gli insegnanti, essi possano vivere, con minore ansia, il passaggio fra i diversi ordini di scuola.

CONTINUITÀ

La continuità tra i tre ordini di scuola è garantita da progettazioni in comune con momenti di socializzazione e confronto continui, ma soprattutto da un curricolo verticale che prevede tematiche trasversali comuni a tutti gli ordini di scuola, strategie metodologiche e strumenti di valutazione

condivisi. Alla fine della scuola primaria viene elaborata la certificazione delle competenze in uscita che sarà tenuta nella dovuta considerazione dagli insegnanti del successivo ordine scolastico per la formazione delle classi e per la valutazione degli alunni.

ORIENTAMENTO

Altro momento forte della vita scolastica è quello dell'Orientamento inteso come processo funzionale in grado di dotare gli alunni di competenze che li rendano capaci di fare scelte consapevoli. L'obiettivo prioritario che sostiene l'intero curricolo è quello di permettere a ciascun allievo, di "sviluppare un proprio progetto di vita futura" dalla scuola dell'infanzia attraverso quelle attività ludiche che gli permetteranno di sperimentare le sue inclinazioni, fino alla scuola sec. di I grado dove sarà sostenuto da personale esterno nelle sue scelte future e seguirà percorsi di orientamento in grado di far acquisire la consapevolezza delle risorse del proprio territorio.

Tabella RACI

- **R (RESPONSIBLE)** , RESPONSABILE DELLA REALIZZAZIONE, cioè colui che esegue materialmente un'attività mediante una responsabilità di tipo operativo;
- **A (ACCOUNTABLE)**, colui che viene riconosciuto come l'accentratore della responsabilità finale di una certa attività. È la persona che ha l'ultima parola ed il potere di veto;
- **C (CONSULTED),** persona che viene CONSULTATA prima di eseguire l'attività o prima di prendere decisioni esecutive;
- **I (INFORMED)**, chi viene INFORMATO, di solito successivamente, della decisione o dell'azione intrapresa.

Tabella RACI		Ruoli				
		Dirigente Scolastico	Referente alunni BES	Coordinatore per l'inclusione	Coordinatori di classe	Docenti specializzati
Attività	Definizione requisiti	A	R	R	I	I
	Progettazione	C	A	A	I	I
	Sviluppo	I	R	R	C	C
	Test	A	R	R		

PROGETTAZIONE A FAVORE DI ALUNNI H: OBIETTIVI,COMPETENZE, METODOLOGIE,MEZZI,TECNICHE, MATERIALI, STRUMENTI,VERIFICA E VALUTAZIONE

SCUOLA DELL'INFANZIA	
OBIETTIVI FORMATIVI GENERALI	COMPETENZE
✓ Sviluppare il senso dell'identità personale. ✓ Migliorare la socializzazione. ✓ Accettare ed esprimere corretti comportamenti sociali. ✓ Favorire la costruzione dell'autonomia. ✓ Orientarsi nello spazio vissuto	✓ Migliorare l'autostima. ✓ Migliorare l'autonomia. ✓ Sviluppare la manualità fine attraverso esercizi di manipolazione. ✓ Orientarsi e collocare nello spazio e nel tempo fatti ed eventi.

SCUOLA PRIMARIA

OBIETTIVI FORMATIVI GENERALI	COMPETENZE
✓ Promuovere e migliorare l'autostima. ✓ Potenziare l'autonomia personale, operativa e sociale. ✓ Educare al rispetto delle regole e della convivenza civile. ✓ Consolidare e rafforzare le competenze acquisite.	**Area Linguistica - espressiva** ✓ Migliorare le competenze ortografiche. ✓ Saper produrre semplici testi. ✓ Migliorare la capacità di lettura. ✓ Migliorare la capacità di comprensione. ✓ Saper interagire con compagni e insegnanti. **Area antropologica** ✓ Saper collocare nel tempo fatti ed esperienze vissute. ✓ Saper riconoscere le posizioni degli oggetti nello spazio. ✓ Riconoscere la ciclicità dei fenomeni regolari e la successione delle azioni. ✓ Utilizzare gli indicatori temporali. **Area logico – matematica** ✓ Esplorare, rappresentare e risolvere semplici situazioni problematiche. ✓ Eseguire semplici operazioni matematiche. ✓ Riconoscere le principali figure geometriche e rapportarle alla realtà circostante. ✓ Classificare materiali ed oggetti in base ad una proprietà. **Area tecnico – pratica** ✓ Saper usare diversi mezzi espressivi, grafici, manipolativi. ✓ Usare il computer. ✓ Usare la calcolatrice. ✓ Saper controllare le proprie esigenze in modo adeguato ed autonomo. ✓ Riconoscere ed identificare luoghi pubblici, strade, cartelli stradali. ✓ Sapersi muovere in ambienti nuovi o poco conosciuti.

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

OBIETTIVI FORMATIVI	COMPETENZE
✓ Migliorare la formazione dell'io e dell'autostima. ✓ Migliorare la socializzazione. ✓ Favorire autonomie personale e pratiche. ✓ Favorire l'espressione delle proprie potenzialità.	**Area linguistica – espressiva** ✓ Migliorare la capacità di comprensione. ✓ Migliorare la capacità di lettura. ✓ Saper produrre, guidato, semplici e brevi testi. ✓ Saper riconoscere le parti essenziali di un discorso. ✓ Essere capace di interagire con compagni e insegnanti. Area antropologica ✓ Riconoscere gli avvenimenti in successione cronologica. ✓ Leggere, guidato, semplici carte geografiche. ✓ Usare la linea del tempo per collocare fatti ed eventi vicini al proprio vissuto. **Area logico – matematica** ✓ Osservare fatti e fenomeni naturali. ✓ Eseguire semplici calcoli. ✓ Usare operazioni matematiche in situazioni problematiche che materializzano la realtà. ✓ Usare il computer. ✓ Usare la calcolatrice. ✓ Riconoscere le principali figure piane e acquisizione dei concetti di perimetro e superficie. **Area tecnico – pratica** ✓ Usare i propri mezzi espressivi, grafici, manipolativi. ✓ Utilizzare alcuni degli strumenti tecnici. ✓ Organizzare, guidato, il proprio lavoro. ✓ Comprendere e osservare le regole scolastiche e quelle della vita sociale. ✓ Conoscere le principali strutture pubbliche.

METODOLOGIA

SCUOLA DELL'INFANZIA:

l'approccio metodologico sarà il più ludico e gioioso in modo da rendere più motivanti le attività. Si privilegerà l'approccio manipolativo e operativo, mai disgiunto dal contesto in cui il bambino si trova.

SCUOLA PRIMARIA e SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO:

gli interventi individualizzati si svolgeranno prevalentemente in classe ma anche fuori dall'aula. Gli argomenti teorici trattati saranno semplificati e/o sintetizzati. Gli esercizi saranno affrontati soprattutto praticamente. Molte delle esercitazioni prenderanno spunto da situazioni problematiche reali. Si lavorerà sulle esperienze dirette e concrete e si farà riferimento al vissuto e alle esperienze personali dell'alunno. Si favorirà la memorizzazione con esercitazioni sia scritte che orali. Si cercherà di incentivare e/o mantenere l'interesse e la partecipazione attiva al lavoro intrapreso. Per il consolidamento delle competenze sarà utilizzata la strategia della reiterazione dello stimolo e della risposta e la strategia dell'alternanza per rinforzare le conoscenze acquisite. L'alunno sarà incoraggiato continuamente mediante sollecitazioni, gratificazioni personali e valorizzazione del lavoro svolto al fine di rinforzare e aumentare l'autostima. Le metodologie e le strategie didattiche saranno variate continuamente per mantenere alto il livello d'interesse e per intensificare la motivazione all'apprendere.

MEZZI

Gli obiettivi programmati saranno realizzati attraverso l'uso di mezzi e strumenti disponibili nell'Istituto: personale specializzato, spazi strutturati, sussidi didattici strutturati, attrezzature ginniche ed oggetti sonori, sussidi audiovisivi e computer, che, combinati con discorsi e metodi didattici e inseriti nel ciclo didattico che li richiedono, concorrono ad ottenere un processo ottimale di apprendimento.

TECNICHE, MATERIALI E STRUMENTI

Alla luce delle difficoltà presenti si ritiene opportuno organizzare un'azione didattica che tenga conto sia delle esigenze individuali, che dei requisiti di base. I contenuti saranno resi accessibili attraverso l'uso di vari metodi e tecniche tra cui:

- ✓ Esecuzione di prove sperimentali;
- ✓ Consegne verbali;
- ✓ Pratiche operative;
- ✓ Esperienze dirette;
- ✓ Sperimentazione concrete;
- ✓ Esercitazioni ripetitive (verbali e scritte);
- ✓ Consegne (verbali e scritte);
- ✓ Lavori di gruppo (grande e piccolo).

Saranno utilizzati testi alternativi, quaderni operativi o fotocopie opportunamente strutturate, schemi o mappe, sintesi, audiolibri, computer, sussidi audiovisivi e multimediali, software speciali e non, cartelloni e materiali di consumo vario in apporto alle attività che saranno affrontate.

VERIFICA E VALUTAZIONE

Nella fase di valutazione si terrà conto dei livelli di partenza relativi alle diverse tipologie di BES. Sarà stabilito, per ogni situazione, un protocollo relativo ai livelli essenziali che si dovranno raggiungere e strumenti di rilevazione delle competenze iniziali, in itinere e finali che verranno utilizzati dai consigli di classe, sia nella valutazione delle singole discipline, sia nella valutazione delle competenze trasversali.

Nella SCUOLA DELL'INFANZIA le verifiche saranno differenziate rispetto al resto del gruppo sezione e mireranno a controllare l'acquisizione graduale degli obiettivi specifici. Saranno previste periodicamente delle verifiche (schede operative, piccole consegne) al fine di accertare che gli obiettivi siano stati raggiunti. Si terrà conto, altresì, dell'impegno, dell'interesse e della buona volontà dimostrati e si tenderà a rinforzare e gratificare ogni atteggiamento positivo ed ogni piccola conquista.

Nella SCUOLA PRIMARIA e nella SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO le verifiche saranno effettuate usando schede di riepilogo, prove strutturate e non, riguardanti le attività svolte e i contenuti preposti. Le stesse, se necessario, saranno semplificate per avviare l'alunno al superamento delle proprie difficoltà di espressione orale e di analisi o per aumentare, in lui, il grado di autostima. Le conversazioni, i questionari e le domande stimolo serviranno per verificare il grado di interiorizzazione dei concetti. Le verifiche saranno costanti per programmare tempestivamente interventi calibrati e significativi. In generale l'alunno verrà affiancato nelle attività di sintesi e di semplificazione concettuale mentre sarà incoraggiato e gratificato nelle attività più vicine alle sue capacità. Per la valutazione l'insegnante si servirà di osservazioni sistematiche periodiche e finali e terrà conto dei progressi dell'allievo rispetto ai livelli di partenza, al comportamento, all'impegno, all'interesse, alle conoscenze e alle competenze acquisite.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 30/06/2017
Deliberato dal Collegio dei Docenti in data _____

PROPOSTE E PARERI PROVENIENTI DAL TERRITORIO

(punto 5 comma 14 art 1 legge 107/2015)

Nella fase di ricognizione preliminare alla stesura del Piano, sono stati sentiti i rappresentanti del territorio e dell'utenza come di seguito specificati. Nel corso di tali contatti, sono state formulate le seguenti proposte:

San Marco dei Cavoti:

- Amministrazione Comunale - Valorizzazione delle Biografie dei caduti delle due guerre sul nostro territorio – triennale - **rif. Scheda di progetto P4**;
- Associazione "Noi del 63 & dintorni" - Ricerca-ricostruzione storie tramandate oralmente: il Convento di sant'Anna;
- Associazione "Noi del 63 & dintorni" – Collaborazione con l'Istituzione scolastica nella realizzazione di prodotti multimediali: foto – video – files in Power Point del territorio;
- Associazione "Noi del 63 & dintorni" – Antichi "casini": "Casino Ialeggio" – "Casone Ielardi" – " Il mulino di Calisi";
- Unicef: raccolte di beneficenza, La Scuola Amica dei bambini delle bambine e delle adolescenti;
- Protocollo d'intesa "Dante Alighieri".

Foiano:

- Famiglia-scuola – Accoglienza, solidarietà e adozione a distanza – Recital e pesca di beneficenza;

Molinara:

- Amministrazione Comunale – Ricercare e scoprire gli usi, i costumi, le tradizioni e i mestieri antichi;
- Amministrazione Comunale – La banca del tempo per la scuola: dedicare del tempo all'aiuto degli anziani;
- Amministrazione Comunale – Corsi pratici di Primo Soccorso;
- Amministrazione Comunale – Realizzazione di un documentario per confrontare buone e cattive azioni sui temi dell'ambiente, della diversità e del rispetto dell'altro;
- Associazione "FOR.ART.MUSIC" – corsi di musica e di tecniche di lavorazioni artistiche, in orario extracurricolare, nei plessi di Molinara, Reino e Foiano;
- Associazione "CASA" – Corsi per imparare i mestieri del passato.

Reino:

- Amministrazione Comunale – Partecipazione a Legambiente;
- Associazione ANPI-SEPRIO – La deportazione nei campi di sterminio nazista dei cittadini dei comuni della Val Fortore - triennale **- rif. Scheda di progetto P3**.

VALORIZZAZIONE E POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE LINGUISTICHE

(punto a comma 7- comma 20 art 1 legge 107/2015)

L'insegnamento della Lingua Inglese nella Scuola Primaria è garantito dalle docenti di classe specializzate.
Solo nell'A.S. 2015/16, in seguito all'attribuzione dell'organico di potenziamento, le stesse sono state affiancate da una docente specialista.
Parallelamente, all'inizio dell'anno scolastico, nella scuola dell'Infanzia è stato attivato un progetto di sperimentazione della lingua inglese attuato dalle docenti di classe specialiste, ove presenti, o da docenti specializzate di scuola primaria.

	Lingua Inglese
A.S. 2016/17 A.S. 2017/18 A.S. 2018/19	Scuola Primaria (in tutti i plessi)
	n. 1 ora nelle Classi I n. 2 ore nelle Classi II n. 3 ore nelle Classi III – IV -V
	Scuola Secondaria di I grado (in tutti i plessi)
	Corsi di potenziamento, in Lingua Inglese e Francese, ciascuno di 25 ore, in orario extracurricolare per partecipazione a certificazioni esterne (Trinity e Delf), per alunni selezionati sulle 12 classi.

AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA/PROGETTI

I progetti ricorsivi che la scuola attua al fine di sviluppare competenze trasversali, tenuto conto delle risorse disponibili, sono:

- Progetto Educazione alla lettura su "I Promessi Sposi" di A. Manzoni, **rif. Scheda di progetto P1**
- Progetto "Ambiente e territorio" – triennale - **rif. Scheda di progetto P4;**
- Progetto "Sicuri in Rete" - Telefono azzurro- cyberbullismo, hate speech, sexting; (lettera e/l comma 7 L.107/15, L.71/2017);
- Progetto "Sport di Classe" – annuale (lettera d/g comma 7 L. 107/15, art. 1 commi 180-181 lettera c L.107/2015);
- Progetto "Nessun Parli" – un giorno di scuola: musica e arte oltre la parola-annuale (lettera a/c/G comma 7 L. 107/15, art. 1 commi 180-181 lettera g L.107/15);
- Progetto Unicef (lettera d comma 7 L.107/15);
- Progetto Quadrifoglio "La salute in Movimento" –educazione all'alimentazione: le carni e il sale (lettera e/m comma 7 L.107/15);
- Progetto Coding per stimolare l'acquisizione del pensiero computazionale (lettera b/h/q comma 7 L.107/15);
- Energie rinnovabili – l'Eolico – ERG ReNEW "Vai col vento" (lettera d/e/i/m/q comma 7 L. 107/15);
- Arma dei carabinieri: progetto alla legalità ed educazione ambientale (lettera d/g/e comma 7 L. 107/15);
- Progetto alla legalità con elezione del Sindaco Junior (lettera d comma 7 L. 107/15);
- Progetto Unplugged- ASL BN4- progetto contro le dipendenze -classi II e III Scuola Secondaria primo grado (lettera e/m comma 7 L. 107/15)
- Progetto "Sannio Roller A.S.D." Benevento, - annuale- (lettera d comma 7 L.107/15, art. 1 commi 180-181 lettera g L.107/15);

- Progetto Scuola Viva-II annualità-"A scuola di Cre-azione"- Modulo "Fotografia digitale e grafica pubblicitaria" (durata 120 ore); Modulo "Cambia-menti" (durata 120 ore), scuola primaria San Marco, Reino, Molinara e scuola secondaria San Marco e Molinara (lettera f/h/i comma 7 L. 107/15, art. 1 commi 180-181 lettera g L.107/15);
- Potenziamento della pratica musicale – annuale (lettera c comma 7 L. 107/15, art. 1 commi 180-181 lettera g L.107/15);
- Concorso "Il tempo: concetto e significato" (lettera s/p comma 7 L. 107/15);
- Premio letterario Mino De Blasio "Nero su Bianco" (lettera a/q comma 7 L. 107/15, art. 1 commi 180-181 lettera g L.107/15);
- "Scrittori di Classe" - Cronisti di sport- (lettera a/e/g comma 7 L.107/15, art. 1 commi 180-181 lettera g L.107/15);
- Concerto di Natale (lettera c comma 7 L. 107/15, art. 1 commi 180-181 lettera g L.107/15);
- Manifestazione di fine anno scolastico con verifica delle competenze acquisite e degli obiettivi raggiunti (lettera c comma 7 L. 107/15, art. 1 commi 180-181 lettera g L.107/15, art. 1 commi 180-181 lettera g L.107/15);
- Teatro a scuola: gruppo folk e majorettes alla festa del Torrone, rappresentazione teatrale natalizia con la Parrocchia, il terzo festival di San Marco (lettera a/c/g comma 7 L. 107/15 art. 1 commi 180-181 lettera g L.107/15);
- XVII Rassegna musicale e concerto di fine anno (lettera c comma 7 L. 107/15, art. 1 commi 180-181 lettera g L.107/15);
- Protezione civile e Misericordia: condotte e buone prassi da utilizzare in caso di emergenza – corso di primo Soccorso (comma 10 L. 107/15);
- Collaborazione con gli anziani- istituzione della giornata degli anziani: "Gli anziani sono il futuro" (lettera d/m
- comma 7 L. 107/15);
- Festa dei nonni e degli anziani 2 ottobre (lettera d/m comma 7 L. 107/15)
- Commemorazione dei caduti di tutte le guerre (lettera d comma 7 L. 107/15);
- La giornata mondiale dei diritti dell'Infanzia – 20 novembre (lettera d comma 7 L. 107/15);
- Festa degli alberi - 21 novembre- Legambiente (lettera e comma 7 L. 107/15, Goal 4 Agenda 2030);
- Giornata Nazionale per la sicurezza nelle scuole – 22 novembre (lettera d/m comma 7 L. 107/15);
- Giornata della Memoria – cineforum - 27 gennaio (lettera d comma 7 L. 107/15);
- Giornata del ricordo - 10 febbraio (lettera d comma 7 L. 107/15);
- "Non ti scordar di me …" - 16 e 17 marzo- Legambiente (lettera d/e comma 7 L. 107/15, Goal 4 Agenda 2030);
- Festa delle Donne-8marzo (lettera d comma 7 L.107/15, Goal 4 Agenda 2030);
- Giornata della bandiera – 17 marzo (lettera d comma 7 L. 107/15);
- Giornata delle mafie- 19 marzo (lettera d comma 7 L. 107/15);
- Festa degli alberi - 21 marzo- Legambiente (lettera d/e comma 7 L. 107/15, Goal Agenda 2030);

Progetti recupero e potenziamento:

- Scuola Primaria: fermo-didattico di un giorno nella settimana precedente alla restituzione degli esiti bimestrali;
- Scuola Secondaria di I grado: fermo-didattico nella settimana precedente alla restituzione degli esiti bimestrali;
- Scuola Secondaria di I grado: Corsi di recupero di Italiano, Matematica e Lingua straniera mediante l'attuazione di didattica differenziata (n. ore 10 a corso);
- Percorsi personalizzati per la partecipazione alle olimpiadi della matematica e al kangourou (lettera b/q comma 7 L. 107/15

Progetto PON 2014-2020- Fondi Strutturali Europei- annuale-Inclusione Sociale e Lotta al Disagio 10.1.11A- FSEPON - CA - 2017-229 -Col territorio, migliori per una cittadinanza attiva!

- Modulo: Educazione Motoria; sport e gioco didattico. "Al tavolo del confronto" - Scuola Secondaria di I grado San Marco dei Cavoti e Molinara
- Modulo: Educazione Motoria; sport e gioco didattico. "L'arte della disciplina 1" - Scuola Primaria di Foiano di Val Fortore
- Modulo: Educazione Motoria; sport e gioco didattico. "L'arte della disciplina 2" - Scuola Primaria di Molinara.

- Arte, scrittura creativa, teatro. “Il diritto di avere diritti: teatrando con l’Art. 3” -Scuola Secondaria di I grado di San Marco dei Cavoti.
- Laboratorio creativo e artigianale per la valorizzazione delle vocazioni territoriali- “La tradizione del Grano” Scuola Secondaria di I grado di San Marco dei Cavoti.
- Potenziamento delle competenze di base. “Comprendere per meglio esprimersi” - Scuola Secondaria di I grado di Foiano di Val Fortore.
- Potenziamento competenze di base. “Chi ha paura della matematica?” - Scuola Primaria e Secondaria di I grado di Molinara.

Progetti/ Incontri:

- Carabinieri, Corpo Forestale dello Stato, Polizia di Stato, Polizia Municipale, polizia ferroviaria, agenzia delle Entrate per attività di educazione alla cittadinanza, alla legalità, alla prevenzione e al contrasto del fenomeno del bullismo (comma 7 art. 1 L. 107/15).

Scheda di progetto P1:

Denominazione progetto	***Educazione alla lettura*** ***A.S. 2017/18 I Promessi Sposi di A.Manzoni***
Priorità cui si riferisce	*n. 1 e n. 2 del RAV pag 19 del presente PTOF*
Traguardo di risultato	*Ridurre la variabilità dei risultati nelle prove nazionali, di Italiano e di Matematica, interni alle classi con particolare riguardo ai BES.*
Obiettivo di processo	*Creare un ambiente d'aula che possa rispondere alle singole esigenze attraverso la realizzazione di attività di didattica laboratoriale.* *Attivazione di percorsi improntati all'inclusività mediante l’incremento dei rapporti con il territorio.*
Altre priorità	*Valorizzazione dei “talenti” che contraddistinguono le persone umane (Regolamento delle Istituzioni scolastiche art. 1 comma 2).*
Attività previste	*Didattica laboratoriale: strategie di educazione alla lettura. Lettura, comprensione, illustrazione creativa e drammatizzazione di scene e di parti salienti. Individuazione dei luoghi e dei tempi. Orientamento spazio temporale con utilizzo di mappe e carte. Rappresentazione artistica dei luoghi. La ricerca delle musiche. I climi e gli ambienti. Tecniche di animazione alla lettura e gare di lettura veloce…*
Risorse finanziarie	Acquisto del testo da parte delle famiglie e implementazione
Risorse umane (ore) / area	*Tutti i docenti di classe. Interventi dell’organico di potenziamento per alunni BES e per lavori di gruppo.* *Ore dedicate n. 40 annue per classe - Primaria* *Ore dedicate n. 80 annue per classe – Secondaria di I grado*
Indicatori utilizzati	*I Compiti di realtà prodotti dall’istituzione scolastica.* *Le prove standardizzate annuali di Italiano e Matematica*
Stati di avanzamento	*Il miglioramento atteso al termine è il raggiungimento di una maggiore omogeneità nei livelli di rendimento nelle e tra le classi.*
Valori / situazione attesi	*Abbattimento delle discrasie dei valori dei livelli di rendimento intra classe e tra le classi*

Scheda di progetto P2

Denominazione progetto	**La deportazione nei campi di sterminio nazista dei cittadini dei comuni della Val Fortore – Classi terze -Scuola Secondaria di I grado**
Priorità cui si riferisce	*n. 1 e n. 2 del RAV pag 19 del presente PTOF*
Traguardo di risultato	*Ridurre la variabilità dei risultati nelle prove nazionali, di Italiano e di Matematica, interni alle classi con particolare riguardo ai BES.*
Obiettivo di processo	*Creare un ambiente d'aula che possa rispondere alle singole esigenze attraverso la realizzazione di attività di didattica laboratoriale.* *Attivazione di percorsi improntati all'inclusività mediante l'incremento dei rapporti con il territorio.*
Altre priorità	*Valorizzazione dei "talenti" che contraddistinguono le persone umane (Regolamento delle Istituzioni scolastiche art. 1 comma 2).*
Attività previste	*Didattica laboratoriale: Attività di ricerca-azione mediante fonti cartacei, multimediali, fotografie, cineforum, cinema, mediateche e documenti in originale.* *Studio della deportazione e impatto sociale sul territorio. Ricerca dei deportati. Ricerca di atti storici e documenti. Incontri con esperti. Predisposizione di una indagine da realizzare mediante una intervista ai superstiti che ancora vivono nei Comuni di competenza dell'Istituto, o in mancanza, ai loro figli e/o nipoti.* *Scopo: Far emergere la dimensione del fenomeno della deportazione in un'area geografica tra le più isolate e svantaggiate dell'Italia del dopo guerra. Prendere consapevolezza della propria storia.* *Predisposizione di un opuscolo di sintesi.*
Risorse finanziarie	*Fondi nazionali, regionali, europei e volontari dal territorio*
Risorse umane (ore) / area	*Tutti i docenti di classe. Interventi dell'organico di potenziamento per alunni BES e per lavori di gruppo.* *Ore dedicate n. 50 annue per classe – Secondaria di I grado*
Indicatori utilizzati	*I Compiti di realtà prodotti dall'istituzione scolastica.* *Le prove standardizzate annuali di Italiano e Matematica*
Stati di avanzamento	*Il miglioramento atteso al termine del progetto è il raggiungimento di una maggiore omogeneità nei livelli di rendimento nelle e tra le classi.*
Valori / situazione attesi	*Abbattimento delle discrasie dei valori dei livelli di rendimento intra classe e tra le classi*

Scheda di progetto P3

Denominazione progetto	**Valorizzazione delle Biografie dei caduti delle due guerre sul nostro territorio – Scuola Primaria e classi Prime della Scuola Secondaria di I grado.**
Priorità cui si riferisce	*n. 1 e n. 2 del RAV pag19 del presente PTOF*
Traguardo di risultato	*Ridurre la variabilità dei risultati nelle prove nazionali, di Italiano e di Matematica, interni alle classi con particolare riguardo ai BES.*
Obiettivo di processo	*Creare un ambiente d'aula che possa rispondere alle singole esigenze attraverso la realizzazione di attività di didattica laboratoriale.* *Attivazione di progetti improntati all'inclusività mediante l'incremento dei rapporti con il territorio.*
Altre priorità	*Valorizzazione dei "talenti" che contraddistinguono le persone umane (Regolamento delle Istituzioni scolastiche art. 1 comma 2).*
Attività previste	*Didattica laboratoriale: Attività di ricerca-azione mediante fonti cartacei, multimediali, fotografie, cineforum, cinema, mediateche e documenti in originale.* *Ricerche presso l'archivio comunale. Individuazione di un caduto della 1° e/o 2° guerra mondiale. Adozione del caduto da parte delle classi. Presa di contatto con i familiari superstiti del caduto nell'intento di ricostruire in maniera quanto più attendibile la biografia dello stesso.* *Predisposizione di un opuscolo di sintesi.*
Risorse finanziarie	*Fondi nazionali, regionali, europei e volontari dal territorio*
Risorse umane (ore) / area	*Tutti i docenti di classe. Interventi dell'organico di potenziamento per alunni BES e per lavori di gruppo.* *Ore dedicate n. 20 annue per classe – IV e V Primaria* *Ore dedicate n. 40 annue per classe – I Secondaria di I grado*
Indicatori utilizzati	*I Compiti di realtà prodotti dall'istituzione scolastica.* *Le prove standardizzate annuali di Italiano e Matematica*
Stati di avanzamento	*Il miglioramento atteso è il raggiungimento di una maggiore omogeneità nei livelli di rendimento nelle e tra le classi.*
Valori / situazione attesi	*Abbattimento delle discrasie dei valori dei livelli di rendimento intra classe e tra le classi*

Scheda di progetto P4

Denominazione progetto	**Ambiente e territorio**
Priorità cui si riferisce	*n. 1 e n. 2 del RAV pag19 del presente PTOF*
Traguardo di risultato	*Ridurre la variabilità dei risultati nelle prove nazionali, di Italiano e di Matematica, interni alle classi con particolare riguardo ai BES.*
Obiettivo di processo	*Creare un ambiente d'aula che possa rispondere alle singole esigenze attraverso la realizzazione di attività di didattica laboratoriale.* *Attivazione di progetti improntati all'inclusività mediante l'incremento dei rapporti con il territorio.*
Altre priorità	*Valorizzazione dei "talenti" che contraddistinguono le persone umane (Regolamento delle Istituzioni scolastiche art. 1 comma 2).*
Attività previste	*Didattica laboratoriale: Attività di ricerca-azione mediante visite guidate ai siti culturali (monumenti, chiese, musei) – ricerca di siti rurali, la storia, l'artigianato, le unità di misura, il terzo settore, i servizi…* *Ricerche presso l'archivio comunale e archivio storico.* *Scopo: Incentivare il senso di appartenenza alla propria comunità. Livellare il gap generazionale. Orientare. Conservare usi, costumi, tradizioni e dialetti del territorio.* *Predisposizione di opuscoli di sintesi.*
Risorse finanziarie	*Fondi nazionali, regionali, europei e volontari dal territorio*
Risorse umane (ore) / area	*Tutti i docenti di classe. Interventi dell'organico di potenziamento per alunni BES e per lavori di gruppo.* *Ore dedicate n. 20 annue per classe – IV e V Primaria* *Ore dedicate n. 40 annue per classe – I Secondaria di I grado*
Indicatori utilizzati	*I Compiti di realtà prodotti dall'istituzione scolastica.* *Le prove standardizzate annuali di Italiano e Matematica*
Stati di avanzamento	*Il miglioramento atteso al termine è il raggiungimento di una maggiore omogeneità nei livelli di rendimento nelle e tra le classi.*
Valori / situazione attesi	*Abbattimento delle discrasie dei valori dei livelli di rendimento intra classe e tra le classi*

ORIENTAMENTO

Una Scuola che sa orientare, accogliere e promuovere continuità favorisce il successo formativo ed abbatte la dispersione e l'insolvenza scolastica.

Oggetto	Finalità	Modalità	Staff
Pianificazione e definizione delle attività di orientamento, accoglienza e continuità.	Sensibilizzare e formare l'utenza. Ricercare e sperimentare percorsi operativi. Collaborare con le scuole superiori del territorio. Promuovere didattica orientativa. Promuovere la partecipazione a manifestazioni e percorsi. Promuovere la cultura dell'accoglienza e della solidarietà.	Analisi delle competenze. Definizione dei fabbisogni. Pianificazione degli interventi Definizione percorsi didattici. Coinvolgimento tutor esterni	Gruppi di lavoro Dipartimenti

PERCORSI DI ORIENTAMENTO/CONTINUITA'

Scuole dell' Infanzia - Scuole Primarie:

La Scuola predispone incontri di orientamento in continuità fra i due gradi di scuola attivando laboratori didattici per lo sviluppo delle competenze trasversali. Più volte nel corso della seconda parte dell'anno scolastico i bambini dell'ultima sezione della scuola dell'Infanzia si uniscono agli alunni della classe prima della Scuola Primaria dove vengono accolti e coinvolti nelle attività.

Scuola Primaria - Scuola Secondaria di I grado:

La Scuola predispone incontri di orientamento in continuità fra i due gradi di scuola su tematiche condivise relative all'area linguistica e logico-matematica volte a permettere la familiarizzazione dei futuri iscritti con i nuovi ambienti e i docenti del segmento di scuola successivo.

Scuola Secondaria di I grado – Scuola Secondaria di II grado:

1. Nel mese di gennaio la Scuola dedica due giornate all'accoglienza delle scuole secondarie di II grado che manifestano l'interesse di far conoscere la propria proposta formativa.

FORMAZIONE IN SERVIZIO

OBBLIGATORIA	PERMANENTE	STRUTTURALE

Nell'ambito dei processi di riforma e di innovazione della scuola e nelle Istituzioni educative la formazione costituisce una leva strategica fondamentale:

- ✓ Per lo sviluppo professionale del personale;
- ✓ Per il necessario sostegno agli obiettivi di cambiamento;
- ✓ Per una efficace politica di sviluppo delle risorse umane attraverso qualificate iniziative di prima formazione e di formazione in servizio, di mobilità, riqualificazione e riconversione professionale, nonché di interventi formativi finalizzati a specifiche esigenze.

La formazione dei docenti è **"obbligatoria, permanente e strutturale"**

Così come viene sancito nel comma 124 della legge n. 107 del 13.07.2015.

Partecipare ad una attività di formazione è un "diritto in quanto funzionale alla piena realizzazione e allo sviluppo delle proprie professionalità" (art. 64 C.C.N.L.) e rappresenta una risorsa che l'Amministrazione Scolastica è tenuta a fornire al personale per migliorare la qualità professionale e l'attitudine a realizzare le esigenze connesse a regime di autonomia della scuola.

Formazione Interna

Il nostro Istituto Comprensivo, dopo la pubblicazione del Miur del Piano Nazionale per la Formazione dei Docenti, in data 19 ottobre 2016, in seguito a convocazione del Direttore Generale del UST di Benevento, all'unanimità, è stato designato dalle Scuole afferenti all'Ambito territoriale BN06, quale "Scuola Capofila di Formazione" e "Scuola Capofila di Ambito".

Rilevate, da tutti i collegi del suddetto Ambito, le esigenze formative del personale docente in servizio, anche in rapporto agli obiettivi previsti dai relativi PTOF, dagli esiti dell'autovalutazione di Istituto (RAV) e dal Piano di miglioramento, tenuto conto delle priorità formative del PNSD, l'Ambito organizzerà i seguenti percorsi formativi[2], relativi a:

1. *Didattica per competenze, innovazione metodologica e costruzione del Curricolo Verticale per Competenze* con i seguenti obiettivi*:*
   - Consolidare nei docenti le conoscenze, anche di tipo psicopedagogico e normativo, affinché la progettazione didattica e la valutazione delle competenze acquisite dall'allievo per lo svolgimento del compito unitario siano più incisive;
   - Approfondire l'utilizzo del compito di realtà come strumento di valutazione delle competenze.
   - Implementazione delle Competenze di Italiano e Matematica attraverso le Nuove Tecnologie per portare gli alunni ad affrontare con competenza le prove Invalsi;
2. *Inclusione e disabilità - BES*
   - per offrire ai docenti che lavorano con alunni con Bisogni Educativi Speciali le conoscenze e gli strumenti necessari per affrontare al meglio la relazione educativa e gestire con sicurezza i processi di apprendimento;
3. *Lingua Inglese-per i docenti della scuola dell'Infanzia e della Primaria*
4. *Alternanza scuola-lavoro*

[2] L'elencazione rispecchia la realizzazione cronologica dei percorsi progettati

Per l'anno scolastico 2017/2018 il Nostro Istituto, propone i seguenti seminari di formazione:

Seminario di Formazione per Dirigenti e Docenti, i*n collaborazione con la sezione A.N.DI.S. di Benevento,* "**Valutazione degli apprendimenti e certificazione delle competenze nel nuovo quadro normativo: criteri e strumenti per l'operatività delle scuole**", relatore Dino Cristanini, pubblicista, già Ispettore Tecnico e Direttore INVALSI;

Corso di formazione rivolto ai docenti della Scuola Primaria e Secondaria di I grado in collaborazione con la libreria Damiano di Benevento e il gruppo ed. Raffaello**, "Scritture, riscritture, Traduzioni e Parodie**" - Relatore David Conati, traduttore, autore di testi teatrali, saggi, filastrocche, romanzi, canzoni, manuali educativi, guide didattiche per diversi editori.

Incontro a cura dell'Associazione Italiana Dislessia per genitori e docenti, in collaborazione con CTS di Benevento "Conoscere per Intervenire" relatrice dott.ssa Cinzia De Cicco, Presidente Provinciale AID e pedagogista clinico.

Corso Di **Lingua Inglese**-15 ore- per docenti interni e per studenti universitari appartenenti ai comuni dell'IC San Marco dei Cavoti, finalizzato alla preparazione per le prove INVALSI.

Altra formazione

Tecniche di primo soccorso per far fronte, nell'immediatezza, a possibili situazioni di emergenza;
Sicurezza (D.Lgs. n. 81/2008).

Per i **Neoimmessi in ruolo**, a queste iniziative, si aggiunge la formazione in ingresso a cura dell'Indire.

Altri corsi funzionali alla crescita professionale del personale docente potranno essere proposti in itinere e realizzati nella misura consentita dalle risorse disponibili.

Inoltre, "gli insegnanti hanno diritto alla fruizione di 5 giorni nel corso dell'anno scolastico per la partecipazione a iniziative di formazione" (C.C.N.L. art. 64). Inoltre, tutti i docenti che intendono partecipare a corsi di aggiornamento all'esterno della scuola, su tematiche specifiche, saranno autorizzati dal D.S. purché a titolo gratuito, al di fuori dell'orario di insegnamento e compatibilmente con tutte le esigenze di servizio.

Per il **PERSONALE A.T.A** la formazione prevista nel triennio riguarda**:**

1. Autonomia e informatizzazione dei servizi;
2. Dematerializzazione - CAD - WEB;
3. Comunicazione efficace;
4. Sicurezza – tecniche di primo soccorso;
5. Gestione alunni – registro elettronico;
6. Privacy.

La formazione per il personale A.T.A. per l'anno 2017/2018 prevede due percorsi:

- uno per Assistenti Amministrativi;
- uno per DSGA;
- uno per Collaboratori Scolastici.

L'obiettivo della formazione, tenendo conto della specificità di ogni profilo professionale, è quello di offrire una formazione orientata alla valorizzazione, all'acquisizione di nuove competenze connesse con l'attribuzione delle mansioni associate alle posizioni economiche e alla complessità connesse al sistema dell'autonomia delle istituzioni scolastiche e ai processi di riordino in atto, soprattutto in relazione alla legge 107/2015.La valorizzazione del personale

ATA ricorre alla programmazione di percorsi formativi finalizzati al miglioramento e allo sviluppo professionale del personale ausiliare, tecnico e amministrativo della scuola.

Formazione docenti/referenti interni

La scuola prevede, attraverso un approccio didattico fortemente innovativo, attività di formazione rivolte a docenti/ referenti interni. La formazione di cui beneficeranno i docenti referenti si riverserà a cascata, con un meccanismo di peer to peer agli altri colleghi, assicurando in questo modo una ricaduta sull'intero Istituto .

La formazione dei docenti/referenti interni riguarderà le seguenti tematiche :

- -Legalità
- -Neoimmmessi
- Inclusione
- Bullismo e cyberbullismo;
- Didattica multimediale e digitale

Formazione Esterna

La scuola demanda ai singoli docenti la scelta dei percorsi formativi finanziati con la carta elettronica
Entrambe le tipologie di formazione dovranno essere certificate da soggetti accreditati dal MIUR

FABBISOGNO DI ORGANICO

Il numero dei posti di organico è stato computato sulla scorta delle proiezioni delle nascite registrate dall'anagrafe dei comuni costituenti l'Istituto Comprensivo a partire dall'anno 2013 integrate con il numero degli alunni già iscritti. I posti per il potenziamento sono stati stimati sulla scorta dei progetti inseriti nel piano (vedi schede P1, P2, P3, P4, P5 e progetti di Lingua straniere).

a. posti comuni e di sostegno

SCUOLA INFANZIA E PRIMARIA

	Annualità	**Fabbisogno per il triennio**		**Motivazione: indicare il piano delle sezioni previste e le loro caratteristiche (tempo pieno e normale, pluriclassi….)**
		Posto comune	Posto di sostegno	
Scuola dell'infanzia	a.s. 2016-17: n.	**16**	**1 (1/2)**	**8 sez. a tempo pieno**
	a.s. 2017-18: n.	**20**	**1(1/1)**	**10 sez. a tempo pieno**
	a.s. 2018-19: n.	**16**	**-**	**8 sez. a tempo pieno**
Scuola primaria	a.s. 2016-17: n.	**40 + L. Inglese**	**1 (1/1) + 3 (1/2)**	**21 classi a T.P. di cui 3 a T.N.**
	a.s. 2017-18: n.	**38 + L. Inglese**	**2 (1/1) + 1 (1/2)**	**20 classi a T.P. di cui 3 a T.N.**
	a.s. 2018-19: n.	**36 + L. Inglese**	**1 (1/1) + 1 (1/2)**	**19 classi a T.P. di cui 3 a T.N.**

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO

Classe di conA028corso/sostegno	**a.s. 2016-17**	**a.s. 2017-18**	**a.s. 2018-19**	**Motivazione: indicare il piano delle classi previste e le loro caratteristiche**
A022 ex A043	**10**	**10**	**10**	**12 classi a T.P. per l'intero triennio**
A028 ex A059	**5 + 9 ore**	**5 + 9 ore**	**5 + 9 ore**	
AA25 ex A245	**1 + 6 ore**	**1 + 6 ore**	**1 + 6 ore**	
AB25 ex A345	**2 + 9 ore**	**2 + 9 ore**	**2 + 9 ore**	
A049 ex A028	**1 + 6 ore**	**1 + 6 ore**	**1 + 6 ore**	
A060 ex A033	**1 + 6 ore**	**1 + 6 ore**	**1 + 6 ore**	
A001 ex A032	**1 + 6 ore**	**1 + 6 ore**	**1 + 6 ore**	
A030	**1 + 6 ore**	**1 + 6 ore**	**1 + 6 ore**	
AD00	**2 + 1/2**	**4**	**4**	
AB56	**1**	**1**	**1**	
AG56	**1**	**1**	**1**	
AM56	**1**	**1**	**1**	
AJ56	**1**	**1**	**1**	

b. Posti per il potenziamento

Tipologia (es. posto comune primaria, classe di concorso scuola secondaria, sostegno…)*	n. docenti	**Motivazione** (con riferimento alle priorità strategiche al capo I e alla progettazione del capo III)
Posto comune Scienze e Matematica A028 ex A059	1	Esonero Collaboratore del DS
Posto comune A059 Scienze e Matematica	1	Esiti RAV Potenziamento della Matematica
Posto comune A043 Italiano	2	Alfabetizzazione lingua Italiana - esiti RAV Potenziamento della Italiano
Posto comune A0---- Inglese	2	Potenziamento lingua Inglese
Posto comune A0---- Francese	1	Potenziamento lingua Francese
Posto comune A0---- Musica	1	Potenziamento Musica
Posto comune A0---- Ed. Fisica	1	Potenziamento Ed. Fisica
Posto Comune A0EE	3	Potenziamento Scuola Primaria con competenze in Lingua Inglese e Francese

c. Posti per il personale amministrativo e ausiliario, nel rispetto dei limiti e dei parametri come riportati nel comma 14 art. 1 legge 107/2015.

Tipologia	n.
Assistente amministrativo	5
Collaboratore scolastico	26
Altro	

FABBISOGNO DI ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI

L'effettiva realizzazione del piano nei termini indicati resta comunque condizionata alla concreta :

Infrastruttura/ attrezzatura	**Motivazione, in riferimento alle priorità strategiche del capo I e alla progettazione del capo III**	**Fonti di finanziamento**
8 LIM con kit	Adeguamento delle aule per consentire la didattica laboratoriale mediata dalle nuove tecnologie	PON – FESR/Regione
n. 12 Stampanti B/N e colori	Adeguamento dei plessi	Finanziamenti Europei, Nazionali, Regionali
n. 8 notebook	Adeguamento dei plessi	
n. 5 PC	Adeguamento dei plessi	

IL SITO DELLA SCUOLA

COMUNICAZIONE INTERNA ED ESTERNA

Il Sito scolastico www.ic-sanmarco.it è il luogo di pubblicazione del P.T.O.F. che può, in questo modo, essere agevolmente consultato da alunni, docenti, famiglie.

IL sito è lo strumento privilegiato per una comunicazione/informazione puntuale ed in tempo reale con il territorio. Esso è la migliore cartina di tornasole per comprendere e valutare il livello delle azioni educative che si svolgono nell'Istituzione Scolastica da parte degli stakeholders.

Il sito WEB della Scuola è anche lo strumento privilegiato per pubblicare i lavori più qualificati che vengono realizzati dagli alunni. Essi possono trovare nel sito una insostituibile vetrina: in questo modo, la scuola è in grado di valorizzare al meglio i docenti, gli studenti e le studentesse del proprio Istituto Comprensivo.

Inoltre, esso adatta le indicazioni normative alla propria realtà e al proprio ruolo di agenzia formativa erogando informazioni e servizi all'utenza accogliendo le istanze di trasparenza, di chiarezza e di accessibilità proprie della comunicazione istituzionale.

Il sito è diviso in aree che sono preposte a fornire informazioni in merito ai servizi, alle strutture, al reperimento di materiale, quali normativa vigente, modulistica per docenti e per genitori, materiale condivisi di corsi di formazione, comunicazioni/informazioni in merito a manifestazioni, eventi, formazione, compilazione griglie e monitoraggi, concorsi per docenti e alunni.

In particolare il Nostro sito possiede links:

- per il collegamento ai siti Istituzionali del MIUR;
- Scuola Viva
- P.O.N.
- Registro Online
- Area riservata docenti, per la condivisione di comunicazioni e materiale didattico.

Il sito, inoltre, è arricchito da un Piano annuale delle attività per facilitare i docenti nell'organizzazione dei lavori e da aree relative a:

- Concorsi e proposte per studenti;
  Corsi per docenti;
- Questionari e Monitoraggi;
- Formazione d'Ambito, diviso in due aree -Personale ATA e Personale-Docenti;
- Manifestazioni ed eventi sportivi;
- Uscite didattiche;
- Progetti Ambiente e Territoro;
- Giornata Nazionale della Sicurezza;
- Teatro a scuola;
- Parlano di noi, area riservata alla rassegna stampa, su cui vengono pubblicati articoli di giornale riguardanti la scuola.

Il sito WEB è curato dall'Animatore digitale della scuola, prof.ssa Maria Cacciano, Amministratrice e responsabile della gestione del sito.

.

Allegato interno

IL PIANO PER L'EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITÀ E IL GOAL 4 DELL'AGENDA 2030: ISTRUZIONE DI QUALITA' PER TUTTI

"Assicurare un'istruzione di qualità, equa ed inclusiva, e promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti" [3]

Il **Piano per l'Educazione alla Sostenibilità** è un programma d'azione, contenente 20 azioni, presentato dal Ministro dell'Istruzione il 28 luglio 2017.

Esso è stato elaborato da un gruppo di lavoro "Scuola, Università e Ricerca", composto da esperti del Ministero, coordinato da Enrico Giovannini, "con l'intento di trasformare il sistema di istruzione e formazione – dalla scuola al mondo della ricerca – in agente di cambiamento verso un modello di sviluppo sostenibile, facendo in modo che in ognuno degli ambiti di intervento le politiche del Miur siano coerenti con i 17 obiettivi dell'Agenda 2030, documento siglato dalle Nazioni Unite durante l'Assemblea Generale ONU del 25 settembre 2015" [4].

Il piano di intervento, stilato dal MIUR e presentato il 28 luglio 2017, nasce dall'esigenza di declinare gli obiettivi strategici **dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile**[5], nell'ambito della programmazione economica, sociale ed ambientale richiesta dalla legge 221/2015 in merito all'aggiornamento della Strategia Nazionale per lo sviluppo sostenibile.

Esso è trasversale agli obiettivi dell'Agenda 2030 e trasforma la sostenibilità nell'asse portante che plasma e permea le politiche del MIUR. Inoltre, integra i principi dello sviluppo sostenibile nelle diverse linee di intervento del MIUR, a partire dal piano formativo, della didattica e della ricerca, senza trascurare il piano organizzativo e logistico impattando, per esempio, sulla gestione del patrimonio immobiliare o sulla catena di fornitura dei beni e servizi usati dal Ministero e dal sistema scolastico.

Il piano rappresenta la chiave di volta per uno sviluppo del pianeta, rispettoso delle persone, dell'ambiente, incentrato sulla pace e sulla collaborazione, capace di rilanciare, anche a livello nazionale, lo sviluppo sostenibile, nell'ambito di quattro principi guida: integrazione, universalità, inclusione e trasformazione.

La transizione verso una società più sostenibile e un maggiore benessere per tutti può avvenire soltanto intrecciando questioni e processi complessi e tra loro profondamente interconnessi.

Agenda 2030, ponendo il benessere delle persone e del pianeta al centro della politica, dell'economia e della società, impone una sfida epocale, ossia quella di ri-strutturare e ri-orientare il tradizionale modo di governare, di produrre e di consumare, ma anche di educare e di "fare scuola".

Lo sviluppo sostenibile non si può costruire senza un cambiamento culturale che deve partire dai sistemi educativi, a tutti i livelli.

Tutto il sistema educativo deve essere riletto e adattato per rispondere a questa sfida

Per questo, realizzare il Goal 4 "*Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva e opportunità di apprendimento per tutti*" è il primo passo necessario per conseguire anche gli altri 16 Goals/Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030.

Scuola, università e mondo della ricerca sono centrali nella promozione di forme di sviluppo sostenibile; istruzione, educazione, formazione di qualità sono le fondamenta su cui poggiare tutto l'edificio.

Senza un'istruzione sufficiente e soddisfacente è impensabile che si possa avere, ad esempio, un aumento della speranza di vita, un'attenzione alle tematiche ambientali o alla parità di genere, un'alimentazione di qualità e così via. Senza dimenticare che un elevato livello di istruzione si associa anche a un minor rischio di povertà. L'educazione, infatti, impatta sia sulla crescita economica che sulla povertà, fornendo alle persone capacità che permettono di aumentare le opportunità di impiego e i redditi.

Il Sapere migliora conoscenze, competenze e stili di vita, inoltre, diffonde modelli virtuosi di produzione e consumo sostenibile e una cittadinanza consapevole e attiva.

Il Sapere è fondamentale, non solo per combattere la povertà, ma anche per decarbonizzare l'economia e per promuovere una società aperta ed inclusiva.

La scuola deve porsi l'obiettivo di sviluppare nei ragazzi, attraverso l'educazione allo sviluppo sostenibile, gli

[3] https://www.unric.org/it/agenda-2030/30815-obiettivo-4

[4] https://www.slideshare.met/miursocial/piano-per-leducazione-alla-sostenibilit-78344980

[5] https://sustainabledevelopment.un.or/post2015/trasformingourworld

elementi di base dei loro diritti-doveri di cittadini globali, in modo da sviluppare una visione di spazio di vita inteso come valore da preservare e come risorsa, intorno al quale far emergere proposte di cambiamento creative e innovative, in una visione di responsabilità collettiva, in cui i giovani possano diventare protagonisti. Pertanto, risulta evidente che l'educazione ambientale e alla sostenibilità non possono essere ristrette all'interno di una disciplina scolastica specifica, né all'interno di una sola tematica, ma deve ispirare e modificare tutte le discipline: dalla storia alla geografia, dalle scienze alla matematica, dal diritto all'economia, dalla lingua italiana alle materie professionali. Ognuna di esse offre infatti spunti di riflessione sulla sostenibilità.
Occorre una didattica attiva e motivante, che dia protagonismo agli studenti e li renda consapevoli della propria possibilità di apportare cambiamenti nel contesto reale in cui vivono.
È questo l'aspetto più innovativo del Goal 4 che sottolinea come l'istruzione non sia solo questione di titoli di studio ma di competenze fondamentali che si acquisiscono per agire efficacemente nella società e per poter affrontare una realtà molto complessa.
L'obiettivo 4 ribadisce l'importanza dell'istruzione e della formazione in cui non ci siano fattori di esclusione individuale e sociale.
Tutti i ragazzi e le ragazze devono completare programmi di sviluppo per la prima infanzia, nonché cicli di istruzione primaria e secondaria che siano accessibili e di alta qualità, al fine di essere preparati alle sfide della vita moderna e avere una fonte di sostentamento che consenta una vita dignitosa.
I giovani e gli adulti devono avere accesso alla formazione continua e permanente, al fine di acquisire capacità di scrittura, lettura, calcolo, e abilità che consentono di guadagnarsi da vivere tramite un lavoro dignitoso, che sia dipendente o in proprio.
Assicurare l'uguaglianza educativa riduce la povertà relativa e assicura l'uguaglianza di genere, i diritti umani, lo stato di diritto e l'accesso universale ai servizi pubblici.
L'obiettivo 4 di sviluppo sostenibile dell'Agenda, è realmente globale perché non esistono più differenze tra paesi ricchi e poveri, in quanto ogni singolo paese è chiamato a raggiungere questo obiettivo. Migliorare l'istruzione entro il 2030 rappresenta una sfida per tutti i Paesi.

Di seguito si riportano integralmente: l'obiettivo di qualità generico e i relativi targets.

Obiettivo 4: ISTRUZIONE DI QUALITA' PER TUTTI[6]
Assicurare un'istruzione di qualità, equa ed inclusiva, e promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti
I Target

4.1 Entro il 2030, assicurarsi che tutti i ragazzi e le ragazze completino una istruzione primaria e secondaria libera, equa e di qualità che porti a rilevanti ed efficaci risultati di apprendimento
4.2 Entro il 2030, assicurarsi che tutte le ragazze e i ragazzi abbiano accesso a uno sviluppo infantile precoce di qualità, alle cure necessarie e all'accesso alla scuola dell'infanzia, in modo che siano pronti per l'istruzione primaria
4.3 Entro il 2030, garantire la parità di accesso per tutte le donne e gli uomini ad una istruzione a costi accessibili e di qualità tecnica, ad una istruzione professionale e di terzo livello, compresa l'Università
4.4 Entro il 2030, aumentare sostanzialmente il numero di giovani e adulti che abbiano le competenze necessarie, incluse le competenze tecniche e professionali, per l'occupazione, per lavori dignitosi e per la capacità imprenditoriale
4.5 Entro il 2030, eliminare le disparità di genere nell'istruzione e garantire la parità di accesso a tutti i livelli di istruzione e formazione professionale per i più vulnerabili, comprese le persone con disabilità, le popolazioni indigene e i bambini in situazioni vulnerabili
4.6 Entro il 2030, assicurarsi che tutti i giovani e una parte sostanziale di adulti, uomini e donne, raggiungano l'alfabetizzazione e l'abilità di calcolo
4.7 Entro il 2030, assicurarsi che tutti gli studenti acquisiscano le conoscenze e le competenze necessarie per promuovere lo sviluppo sostenibile attraverso, tra l'altro, l'educazione per lo sviluppo sostenibile e stili di vita

[6] www.unric.org/it/agenda-2030/30815-obiettivo-4-fornire-uneducazione-di-qualita-equa-ed-inclusiva-e-opportunita di apprendimento-per-tutti

sostenibili, i diritti umani, l'uguaglianza di genere, la promozione di una cultura di pace e di non violenza, la cittadinanza globale e la valorizzazione della diversità culturale e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile

4.a Costruire e adeguare le strutture scolastiche in modo che siano adatte alle esigenze dei bambini, alla disabilità e alle differenze di genere e fornire ambienti di apprendimento sicuri, non violenti, inclusivi ed efficaci per tutti

4.b Entro il 2020, espandere sostanzialmente a livello globale il numero di borse di studio a disposizione dei paesi in via di sviluppo, in particolare dei paesi meno sviluppati, dei piccoli Stati insulari in via di sviluppo e dei paesi africani, per l'iscrizione all'istruzione superiore, comprendendo programmi per la formazione professionale e della tecnologia dell'informazione e della comunicazione, tecnici, ingegneristici e scientifici, nei paesi sviluppati e in altri paesi in via di sviluppo

4.c Entro il 2030, aumentare notevolmente l'offerta di insegnanti qualificati, anche attraverso la cooperazione internazionale per la formazione degli insegnanti nei paesi in via di sviluppo, in particolare nei paesi meno sviluppati e nei piccoli Stati insulari in via di sviluppo

A cura della FFSS Area1